MEMORIE SACRE
DELLE
SETTE CHIESE
DI ROMA,

E de gl'altri luoghi, che si trouano per le strade di esse.

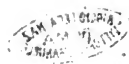
PARTE SECONDA.

IN CVI SI TRATTA

Del modo di visitar le dette Chiese.

COMPOSTE DA GIOVANNI SEVERANO
Da S.Seuerino, Prete della Congregatione dell'Oratorio di Roma.

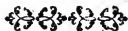
In ROMA, Per Giacomo Mascardi M.DC.XXX

CON LICENZA DE' SVPERIORI.

AL PIO, E BENIGNO Lettore.

VE sono i fini, che si deuono hauere nel visitar le sette Chiese: Vno della gloria di Dio, e de i Santi suoi: l'altro della propria vtilità, cioè del merito, e frutto dell'anima. Hauendo dunque nella prima Parte delle Memorie sacre riferito molte Istorie, e varij successi, da i quali si possono cauar motiui spettanti al primo, hò voluto in quest'altra Parte mostrar quello, che può cõuenir'al secondo; & hò posto in essa alcuni diuoti essercitij, e pie meditationi de' quali si possa seruire chi visita le dette Chiese. Non pretendo però di prescriuere vniuersalmente à tutti il modo di orare; essendo questo impossibile, sì per la diuersità delle nature e capacità delle persone; come ancora perche lo Spirito santo si hà riseruato à sè l'esser Maestro, e promotore di questo santo essercitio dell'oratione, & il cõdurre per esso l'anima in quella maniera, che le è più espediẽte: ma solo hò voluto proporre la cõsideratione di diuersi misterij, e dar varij motiui per eccitar le anime Fedeli ad eleuarsi in Dio; e seguitar poi quella via, che l'istesso Dio mostrarà loro esserle più proportionata. Ne meno si sono formati questi essercitij, & orationi, perche si habbiano

da praticar', e recitar tutti intieramente come stanno; ma accioche ogn'vno possa pigliarne quel tanto che li sarà di sodisfattione, ò che li permetterà il tempo. E finalmente non si propongono li medesimi alle persone prouette, essercitate, e consumate nello spirito, e nell'essercitio dell'oratione; ma alle semplici, & à quelle, che distratte continuamente dalle attioni, & esercitij loro, non hanno così in pronto le materie opportune, & i motiui da eccitar la diuotione, da eleuar la mente à Dio; & occupar fruttuosamente il tempo, mentre vanno visitando le Chiese. Seruasi però chi vuole di queste fatighe (quali si siano) nel modo, che li parerà: e se da esse cauarà frutto alcuno, diane la gloria solo à Dio; e si compiaccia di ricordarsi ancora di me nelle sue orationi.

RE-

PREPARATIONE PER VISITAR LE SETTE CHIESE.

LA Diuotione, colla quale i Santi hanno visitato, e venerato questi luoghi sacri, come si è detto nella prima Parte, ci deue essere non minore stimolo,& eccitamento ad imitarli, che occasione d'inuocargli in aiuto; acciò ne impetrino da Dio l'istessa diuotione;e si degnino vnir la visita,che noi faremo delli medesimi luoghi, con quella, che essi ne fecero.

Prima dunque di partir di Casa, ci raccomandaremo à gl'istessi Santi;e li pregaremo,che ci accompagnino in questo pio viaggio; e ci facciano partecipi di quel feruore, e spirito, che essi vi hebbero.

Poi fermaremo l'intentione di far questa visita delle sette Chiese in memoria di quelle amare Processioni, che fece il Saluator nostro nella sua Passione, andando da vn Giudice all'altro; con tutte le altre fatiche, e tormenti, che sopportò per noi insino alla morte; essendo à questo fine instituite le Stationi, cioè in honore, e memoria della sua santissima Passione: Onde si come la Chiesa hà ordinato le sette Hore Canoniche, in memoria di quello,

che in ciascun'hora patì il Redentor nostro, così possiamo pensare, che siano state istituite le Stationi con tante Indulgenze nelle sette Chiese di Roma, in memoria dell'istessa Passione di Christo; e di quelli sette dolorosi Viaggi, e luoghi principali, doue esso Signore patì opprobrij, e tormenti, andando

Dal Cenacolo all'Horto.
Dall'Horto à Casa d'Anna.
Da Casa d'Anna à Caifa.
Da Caifa à Pilato.
Da Pilato ad Erode.
Da Erode di nuouo à Pilato.
Da Pilato finalmente al Monte Caluario.

E si potrà fermar l'intentione coll'Oratione seguente.

Oratione.

SIgnor mio Giesù Christo, vi rendo infinite gratie per tanti faticosi viaggi, che vi sete degnato caminare per la salute mia, lasciandoui menar tante volte da vn Giudice all'altro, con tanta vergogna, e confusione, per me misero peccatore. Prego la vostra Diuina Maestà, per quelle tante fatiche, e vergogne per me patite, che vi piaccia perdonarmi li mali, e disutili passi, che hò caminato per la strada della perditione; e darmi gratia di correre per l'auuenire speditamente per la via de i vostri comandamenti; riceuendo hora questi, ch'io sono per fare nella visita delle Chiese

Per penitenza, e remissione de i miei peccati.
Per ottener gratia, & aiuto di emēdar la vita mia.
Per rendimento di gratie di tanti beneficij, che mi hauete fatto.

Per

Per li bisogni di S. Chiesa.

Per il Papa, e per i Prelati, e Prencipi Christiani.

Per le persone Religiose, e Spirituali, acciò vi seruano bene, e facciano frutto nelle anime.

Per la conuersione de gl'Infedeli, Eretici, e Peccatori.

Per i miei parenti, benefattori, amici, & inimici; e per tutti quelli, per i quali sono obligato di pregare

Per conseguir le Indulgenze, che sono in ciascuna di esse Chiese.

Per tutte le anime, che sono in Purgatorio; e particolarmente per quelle, che deuono, & aspettano esser aiutate da me.

E datemi gratia, che questo poco, che mi resta di vita, io lo spenda in gloria vostra, e salute dell'anima mia, secondo il vostro santissimo volere; acciò finita la mia peregrinatione in questa vita, venghi à visitare la Chiesa trionfante, & à goderui eternamente in essa, Amen.

MODO DI VISITARE
La Chiesa di S. Pietro.

Nell'vscir di Casa, si potranno dire li seguenti Versetti, & Orationi.

℣. *Vias tuas Domine demonstra mihi.*

℟. *Et semitas tuas edoce me.*

℣. *Gressus meos dirige secundum eloquium tuum.*

℟. *Et non dominetur mei omnis iniustitia.*

℣. *Vtinam dirigantur via mea.*

℟. *Ad custodiendas iustificationes tuas.*

℣. *Domine exaudi orationem meam.*

℟. *Et clamor meus ad te veniat.*

Oremus.

TVa nos quæsumus Domine gratia semper & preueniat, & sequatur: ac bonis operibus iugiter præstet esse intentos.

ACtiones nostras quæsumus Domine aspirando preueni, & adiuuando prosequere: vt cuncta nostra oratio, & operatio à te semper incipiat, & per te capta finiatur.

℣. *Procedamus in pace.*

℟. *In nomine Christi, Amen.*

Meditatione del primo viaggio doloroso del Signore, dal Cenacolo all'Horto.

DA Casa di S. Pietro, si potrà andar meditando per strada il primo viaggio doloroso, che fece il Signore dal Cenacolo all'Horto, colla seguente Meditatione, & Oratione.

Meditatione.

DOlcissimo Signor mio Giesù Christo, il quale douendo dar principio alla vostra amarissima Passione, dopo hauer con tanta humiltà lauato i piedi insin'all'istesso Giuda, e con tanta charità lasciato voi stesso à noi nel santissimo Sacramento dell'Altare; voleste dal Cenacolo andar con i vostri cari Discepoli al Monte Olíueto; manifestargli il timore, il dolore, la mestitia, e l'affanno del cuor vostro; orar nell'Horto; sudar sangue; venir in agonia; e risegnarui totalmente nella volontà del Padre.

Ora-

Oratione.

DAtemi gratia di ricordarmi sempre, che i miei peccati vi hanno fatto sudar quel pretioso Sangue, e venir in agonia; acciò piangendoli, e detestandoli, mi siano perdonati, e mi habbiate misericordia; come hora ve la chiedo per i meriti della vostra santissima Passione.

Per ciascuno di questi sette viaggi dolorosi sono disposte à i suoi luoghi le Meditationi compendiose in forma di soliloquij, come la sopradetta. In fine poi di questa seconda Parte sono raccolte tutte insieme, nella medesima forma, distinte però in punti particolari più diffusamente; acciò volendosi meditare in questo pellegrinaggio tutta la Passione del Signore, si possa fare con maggior facilità, e diuotione.

Meditationi, & Orationi nelle Memorie, che si trouano, andando à S. Pietro.

Nell'Angelo sopr' il Castello.

RIcordandoci dell'appatitione fatta à S. Gregorio in questo luogo; e del segno, che l'Angelo gli dette dell'ira di Dio placata, co'l rimetter la Spada nel fodero (come si disse) pregaremo il Signore, che non ci castighi come meritiamo; ma ci perdoni le nostre colpe, le quali hanno prouocato l'ira sua: dicendo li seguenti Versetti, & Oratione.

℣. *Conuerte nos Deus salutaris noster.*
℟. *Et auerte iram tuam à nobis.*

Oremus

Oremus.

Deus qui culpa offenderis, pœnitentia placaris; preces populi tui supplicantis propitius respice: & flagella tuæ iracundiæ, quæ pro peccatis nostris meremur auerte. Per Christum Dominum nostrum, Amen.

Nella Chiesa della Traspontina, doue sono le Colonne, alle quali furono legati, e flagellati S. Pietro, e S. Paolo, prima di esser condotti alla morte.

Antifona.

Ibant Apostoli gaudentes à conspectu Concilij; quoniam digni habiti sunt pro nomine Iesu contumeliam pati.

℣. *Nimis honorati sunt amici tui Deus.*

℟. *Nimis confortatus est principatus eorum.*

Oremus.

Deus qui nos concedis Sanctorum Apostolorũ tuorum Petri, & Pauli commemoratione lætari; concede propitius, ut quorum gaudemus meritis, accendamur exemplis. Per Christum Dominum nostrum, Amen.

Nella Guglia.

Quando si arriuarà alla Piazza di S. Pietro, doue si vede la Croce sopra la Guglia, già dedicata al Sole in Egitto, e poi da Caio Calligola nel

suo

suo Cerchio ad Ottauiano, e Tiberio suoi antecessori (come pur si disse) si dourà considerare, & ammirare, come sia verificata quella profetia di Dauid. *Dominus regnauit à ligno*: poiche la diuina prouidenza hà voluto, che questo segno trionfale della Croce trionfi di quelli due Imperatori, che hebbero ardire di sottoporre all'Imperio loro il Figliuol di Dio (cioè di Ottauiano; nel tempo del quale essendo nato, lo volse far descriuere in quella descrittione vniuersale, per suo vassallo; e di Tiberio, il quale per mezzo di Pilato suo ministro lo condannò, e lo fece morire di morte di Croce) calcando hora coll'istessa Croce i nomi, e le memorie loro nella Guglia, dedicata più propriamẽte al vero Sole di giustitia, che è l'istesso Christo Figliuol di Dio.

Salm. 95. Salt. Vatic.

Douemo dunque venerarla con ogni affetto di diuotione, & adorare il pretiosissimo Legno della santa Croce; parte del quale in esta stà rinchiuso, dicendo le seguenti Orationi.

Antifona.

O Crucis victoria, & admirabile signum in cælesti Curia fac nos captare triumphum.

℣. *Adoramus te Christe, & benedicimus tibi.*

℟. *Quia per Crucem tuam redemisti mundum.*

Oremus.

Deus, qui nos exaltationis S. Crucis commemoratione lætificas: præsta quæsumus, vt cuius mysterium in terra cognouimus: eius redemptionis præmia in Cœlo mereamur. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

La santità di Sisto V. fel. mem. concesse Indul-

genza

genza di dieci anni à quelli, che inginocchiati le faranno riuerenza; e diranno vn Pater, & vn Aue Maria.

Nelle Scale.

LE Scale, per le quali si salisce alla Chiesa, ci possono rappresentare i gradi delle virtù, per i quali si ascende al Tempio celeste del Paradiso. Ricordandoci dunque di quelle parole del Profeta: *Ascensiones in corde suo disposuit in valle lacbrymarum*, doueremo ancora noi in questa Valle di lagrime disporre nel cuor nostro, e risoluere di voler salire questi gradi, con andar di virtù in virtù, finche arriuiamo à vedere il nostro Dio in Sion; e pregar' il Signore, che ci dia la mano; poiche senza l'aiuto suo non possiamo pur muouer'vn passo; doue con esso correremo speditamente la via de i comandamenti suoi; dicendo colla Sposa nella Cantica, e coll'istesso Profeta. *Trahe me post te*; *& Deduc me Domine in semitam mandatorum tuorum*.

Sal.83.
Cant. 1.
Salm. 118.

Nel Portico della Chiesa.

PRima di entrar in Chiesa, si potrà considerare, che nel Portico soleuano star'i peccatori penitenti con molta humiltà, raccomandandosi alle orationi di quelli ch'entrauano. Facendo noi dunque riflessione à i peccati nostri, per i quali non siamo degni d'esser ammessi in quel luogo santo, faremo vn'atto di contritione, dolendoci di essi; e ci ricordaremo del Publicano, il quale stando lontano, e nel-

nell'vltimo luogo del Tempio, non ardiua di alzar gl'occhi al Cielo; ma battendosi il petto, chiedeua à Dio misericordia, e remissione de i suoi peccati: Onde l'imitaremo, dicendo ancor noi l'istesse parole: ***Deus propitius esto mihi peccatori.*** Luc. 18.

Nella Porta.

LA Porta della Chiesa ci rappresenta la Porta del Paradiso, nella quale non potressimo entrare, se il Signore non rompesse il muro, che noi ci habbiamo fabricato, con i peccati nostri, come disse Isaia: ***Iniquitates vestræ diuiserunt inter vos, & Deum vestrum:*** Isai. c. 59. nel qual luogo la Glosa interlineare, dichiarando questa diuisione, e questo impedimento, dice: ***Diuiserunt quasi murus interpositus.*** Delche si lamenta l'istesso Signore per Ezechiele con quelle parole. ***Murus erat inter me, & eos; & polluerunt nomen sanctum meum in abbominationibus, quas fecerunt.*** Ezech. 43. Che per ciò forsi la Porta Santa si vede sempre murata, eccetto che l'anno del Giubileo; nel quale il sommo Pontefice in persona di Christo, di cui è Vicario, con vn Martello, che ci rappresenta la potestà datali, rompe il muro, e gitta per terra quella macerie; la quale in vn tratto quasi sparisce, senza restarne vestigio alcuno; apre la detta Porta; e fà lauare i suoi stipiti da i Penitentieri con acqua benedetta; per dinotarci, che non si può entrare in quella Porta del Paradiso, se non si rompe il muro de i peccati, e non si ottiene la remissione delle colpe, e delle pene, mediante il merito della passione di Christo, e del suo pretioso sangue sparso; il quale ci viene applicato

col-

coll' Indulgenze, che esso Pontefice concede in quell'anno. Questo forsi volse accennar l'Apostolo, quando parlando dell'istesso Christo, e de gl'effetti della sua passione disse. *Ipse est pax nostra, qui fecit vtraque vnum, & medium parietĕ soluens, &c.* doue, se ben parla de' Gentili riceuuti alla Fede (significati per quel muro, che era nell'Atrio del Tempio, il quale diuideua il luogo, doue poteua orare ogn'vno, da quello doue solo orauano i Giudei) intende ancora de i peccatori riconciliati con Dio, per li meriti della passione del suo Figliuolo.

Ephes. 2.

Se ci trouaremo dunque nell'anno del Giubileo, & hauremo gratia di passare per la Porta Santa, & acquistar tanto tesoro, douremo, conoscendocene indegni, render à S. D. Maestà le douute gratie, e pregarla à conseruar in noi quello, che si è degnato di darci: proponendo coll'aiuto suo di esserli fedeli per l'auuenire, e di viuer, in modo, che alla morte nostra meritiamo sentir quelle parole. *Euge serue bone, & fidelis, quia in pauca fuisti fidelis, intra in gaudium Domini tui.*

Matt. 25.

In altro tempo, prima di entrar in Chiesa, guardando all'istessa Porta Santa murata, ci ricordaremo, che i nostri peccati hanno fabricato quel muro, come si è detto; e faremo nuouo atto di pentimento, e di contritione; pregando il Signore, che con quel Martello, col quale spezza le pietre (come dice per Ieremia) si degni dissiparlo, e farlo cader per terra, perdonandoci i medesimi peccati.

Ierem. 23.

Può ancora quel muro della Porta Santa, significare i veri Fedeli; i quali, come pietre viue sono posti nell'edificio della Città Celeste; che perciò l'istesso Pontefice, quando la mura in fine dell'anno

Santo,

Santo, presupponendo, che li medesimi Fedeli siano all'hora in gratia di Dio, & habbiano riceuuto la remissione delle colpe, e delle pene, mediante l'Indulgenza concessali, dice quell'Inno: *Vrbs Hierusalem beata, quæ construitur in cœlis viuis ex lapidibus, &c.* Colla qual consideratione potremo pregar il Signore, che ci dia gratia di esser di quelle pietre elette; e che ci lasciamo lauorare in questa vita a suo modo, con i colpi de' Martelli, che li piacerà di darci; acciò patienti, e resignati sempre nella sua santissima volontà, habbiamo noi ancora gratia di star vniti con gl'altri eletti eternamente nell'edificio sacro del Paradiso; come si promette nel medesimo Inno, con quelle parole. *Tunsionibus pressuris expoliti lapides; disponuntur permansuri sacris ædificijs.*

Entrando dunque per la Porta, ò Santa, ò altra della Chiesa, baciaremo prima (secondo la consuetudine antica) la Soglia, ò Limine della medesima Porta, almeno colla mente, e coll'affetto; e diremo le seguenti Orationi, ò alcuna di esse.

Orationi.

AVfer à nobis quæsumus Domine cunctas iniquitates nostras, vt ad Sancta Sanctorum puris mereamur mentibus introire.

DOmine in multitudine misericordiæ tuæ, introibo in Domum tuam, adorabo ad Templũ sanctum tuum in timore tuo, & confitebor nomini tuo.

OMnipotens sempiterne Deus me famulum tuum ante maiestatem tuam prostratum propitius respice, iram tuam à me remoue: gratiam,

tiam, & misericordiam tuam mihi concede: ianuam Paradisi mihi pande: ab omnibus malis me potenter eripe: quicquid proprio commisi reatu clementer indulge: & sic in hoc saculo in praeceptis tuis fac me perseuerare, ut in fine vitae meae, electorum gregi copulatus, audire merear: Euge serue bone, & fidelis, intra in gaudium Domini tui. Amen.

Nella Nauicella.

QVando la Nauicella di Mosaico era nell'Atrio antico, soleuano quelli, che veniuano à S.Pietro, inginocchiarsi à far oratione auanti alla medesima, in luogo di orare verso l'Oriente (come si disse.) Hora che l'istessa, dopo esser stata trasferita dalla fel. mem. di Paolo V. fuori del Portico nuouo, la Santità di N. Signore Vrbano VIII. l'hà posta sopra la Porta maggiore della Chiesa, volendosi continuare la medesima diuotione, si potrà considerare, che la Nauicella combattuta dall'onde, e da i venti, ci significa la Santa Chiesa combattuta da gli Eretici, e da gl'Infedeli: anzi dall'istesso inferno; se bene per l'assistenza del Signore, che in essa si vede, non può esser già mai abbattuta; come promise à S.Pietro, dicendoli: *Super hanc petram ædificabo Ecclesiam meam, & Portæ inferi non praualebunt aduersus eam.* Matt.16.

Ci può significar'ancora l'anima nostra combattuta dal Demonio, dal Mondo, e dalla Carne onde stà in continuo pericolo di perdersi, se la mano del Signore non la sostiene. Si potrà dunque pregar per l'vna, e per l'altra, colle seguēti orationi

℣. *Mitt*

℣, Mitte nobis Domine auxilium de Sancto.
℟. Et de Sion tuere nos.

Oremus.

ECclesiæ tuæ quæsumus Domine preces placatus admitte: vt destructis aduersitatibus, & erroribus vniuersis, Ecclesia tua secura tibi seruiat libertate.

Deus qui nos in tantis periculis constitutos pro humana scis fragilitate non posse subsistere: da nobis auxilium mentis, & corporis: vt ea, quæ pro peccatis nostris patimur, te adiuuante vincamus. Per Christum Dominum nostrum, Amen.

Nel pigliar l' Acqua Santa.

PIgliando l'acqua Santa con diuotione, e con intentione di voler conseguire tutti quei beni spirituali, e corporali, à i quali dalla Chiesa è stata ordinata; si potranno dire quelle parole del Salmo. *Asperges me Domine hyssopo, & mundabor: Lauabis me, & super niuem dealbabor. &, Amplius laua me ab iniquitate mea, & à peccato meo munda me.* Psal. 50.

Veneratione delli Santi, de i quali si conseruano le Reliquie in questa Chiesa.

ENtrati in Chiesa, e presa l'acqua Santa, si potrà pensare, che tutti quei Santi, de i quali vi sono li Corpi, ò le Reliquie, compiacendosi, che da noi siano venerate, ci vengano incontro, & accogliendoci caramente, ci conducano al santissimo

Sacramento, e ci raccomandino al Signore. Onde noi douremo corrispondere alla benignità loro; e facendo à tutti, colla mente, humilissima riuerenza, potremo dire (caminando per Chiesa) le seguenti Letanie; con pregar ciascuno di essi, che preghi per noi; ci ottenga da S. D. Maestà quello, che ci bisogna; e supplisca alli mancamenti nostri.

Letanie.

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.
Pater de Cœlis Deus. miserere nobis.
Fili Redemptor mundi Deus. mis.
Spiritus Sancte Deus. mis.
Sancta Trinitas vnus Deus. mis.

Del Velo. S.Maria Dei genitrix Virgo. ora pro nobis.
Delle Ceneri. S.Ioannes Baptista. ora.
Metà de i Corpi. { S.Petre. ora. S.Paule. ora.
Corpi. { S.Simon. ora. S.Thadee. ora.
Testa. S.Luca. ora.
Corpi. { *Papi e Martiri.* { S.Line. ora.
S.Clete. ora.
S.Anaclete. ora.
S.Euariste. ora.
S.Sixte. ora.
S.Thelesphore. ora.
S.Pie. ora.
S.Higini. ora.
S.Eleutheri. ora.
S.Victor. ora.
Spalla. S.Stephane. ora.

Costa

CostaGrasso. Carboni.	S.Laurenti.	ora.
Della Testa.	S.Sebastiane.	ora.
Gola.	S.Blasi.	ora.
Testa.	S.Magne.	ora.
Testa.	S.Menna.	ora.
Braccio.	S.Longine.	ora.
Corpi.	SS.Processe, & Martiniane.	orate.
Testa.	S.Iacobe Intercise.	ora.
Corpi.	S.Gorgoni.	ora.
	S.Tiburti.	ora.
	S.Gabine.	ora.
Corpi già nel Cimit.Vatic.	Omnes SS.Martyres, Romanorum Martyrum Primitiæ.	orate.
Testa.	S.Damase.	ora.
Corpi. Papi e Confessori.	SS.Leones I.II.III.IV.&IX.	orate.
	S.Simplici.	ora.
	S.Gelasi.	ora.
	S Simmace.	ora.
	S.Hormisda.	ora.
	S.Agapite.	ora.
	S.Benedicte.	ora.
	SS.Gregori I. II. & III.	orate.
	S.Bonifaci.	ora.
	S.Deus dedit.	ora.
	S.Eugeni.	ora.
	S.Vitaliane.	ora.
	S.Agathon.	ora.
	S.Sergi.	ora.
	S.Zaccharia.	ora.
	S.Paschalis.	ora.
	S Nicolae.	ora.
	S.Felix.	ora.

Corpo. *Vescoui.*	S.Gregori Nazianzene.	ora.
Corpo.	S.Ioannes Chrisostome.	ora.
Testa.	S.Lamberte.	ora.
Mento.	S.Seruati.	ora.
Gamba.	S.Seuere.	ora.
Confess. non Pöt. *Stola.*	S.Dominice.	ora.
Sangue	S.Francisce.	ora.
Braccio	S.Gulielme.	ora.
Braccio	S.Ioseph ab Arimathia.	ora.
Corpo.	S.Theodore Mansionari.	ora.
Velo, e sangue	S.Agatha.	ora.
Capelli.	S.Maria Magdalena.	ora.
Del Braccio.	S.Maria Ægyptiaca.	ora.
Corpo.	S.Petronilla.	ora.
Corpo.	S.Veronica.	ora.

Omnes Sancti, & Sanctæ Dei, quorum Corpora, & Reliquiæ in hac requiescunt Ecclesia. orate.
Propitius esto. Parce nobis Dñe.
Propitius esto. Exaudi nos Dñe.
Ab omni malo. Libera nos Dñe.
Per sacratissimam Columnam, ad quam fuisti flagellatus. liber.
Per sudarium illud, in quo tempore Passionis imaginem tuam impressisti. liber.
Per Lanceam, qua transfixum est venerabilissimum latus tuum. lib.
Per Lignum S.Crucis tuæ. liber.
Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

Antiphona.

SAncti Dei omnes intercedere dignemini, pro nostra, omniumq. salute.
℣. Lætamini in Domino, & exultate iusti.
℟. Et gloriamini omnes recti corde.

Oremus.

COncede quæsumus omnipotens Deus, vt intercessio nos Sanctæ Dei genitricis Mariæ, Sanctorumq. omnium, quorum Corpora, & Reliquiæ in hac requiescunt Ecclesia, vbique lætificet: vt dum eorum merita recolimus, patrocinia sentiamus. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Nell' Altare *del santissimo Sacramento.*

ARriuati all'Altare del santissimo Sacramento, si dourà con profondissima humiltà, e riuerenza prostrati in terra, adorare quella tremenda Maestà di Dio, che stà rinchiusa, e nascosta à gli occhi corporali in quella sacratissima Hostia; facendo vn'atto di fede in crederlo, e dicendo colla Chiesa.

Tantum ergo Sacramentum veneremur cernui,
Et antiquum Documentum nouo cedat ritui:
Præstet fides supplementum sensuum defectui.

Antiphona.

O Salutaris Hostia, quæ cœli pandis ostium, bella premũt hostia, da robur, fer auxilium.
℣. Panem Cœli dedit eis
℟. Panem Angelorum manducauit homo.

Oremus.

D*Eus qui nobis sub Sacramento mirabili passionis tuæ memoriam reliquisti: tribue quæsumus ita nos corporis, & sanguinis tui sacra mysteria venerari: vt redemptionis tuæ fructum in nobis iugiter sentiamus. Qui viuis, & regnas, &c.*

Poi si diranno trè Pater, e trè Aue Maria.

Si potrebbe dire ancora il Salmo Miserere, e le seguenti Orationi, domandando al Signore la remissione de' peccati, e delle pene di essi, mediante l'Indulgenze, che intendiamo di acquistare.

Oremus.

E*Xaudi quæsumus Domine supplicum preces, & confitentium tibi parce peccatis; vt pariter nobis indulgentiam tribuas benignus, & pacem.*

I*Neffabilem nobis Domine misericordiã tuam clementer ostende: vt simul nos, & à peccatis omnibus exuas: & à pœnis, quas pro his meremur, eripias. Per Christum Dominum nostrũ, Amen.*

All'Imagine della Madonna.
Antiphona.

S*Alue sancta parens, enixa puerpera Regem, qui Cœlum, terramq. regit in sæcula sæculorũ.*
℣. *Ora pro nobis Sancta Dei genitrix.*
℟. *Vt digni efficiamur promissionibus Christi.*

Oremus.

Oremus.

COncede nos famulos tuos quæsumus Domine Deus perpetua mentis, & corporis sanitate gaudere: & gloriosa B. Mariæ semper Virginis intercessione à præsenti liberari tristitia: & æterna perfrui lætitia. Per Christum Dominum nostrum, Amen.

Al Corpo di S.Gregorio Nazianzeno, che stà sotto l'Altare.

Antiphona.

O Doctor optime Ecclesiæ sanctæ lumen, B.Gregori Nazianzene diuinæ legis amator, deprecare pro nobis filium Dei.

℣. *Ora pro nobis S.Gregori.*

℟. *Vt digni efficiamur promissionibus Christi.*

Oremus.

DEus, qui populo tuo æternæ salutis B. Gregorium ministrum tribuisti: præsta quæsumus, vt quem Doctorem vitæ habuimus in terris, intercessorem habere mereamur in Cœlis. Per Christum Dominum nostrum, Amen.

In fine della visita di questo, e de gli altri Altari, e luoghi, doue sono le Reliquie, si potrà dire la seguente Oratione.

ORamus te Domine per merita Sanctorum tuorum, quorum Corpora, & Reliquiæ hic sunt, vt indulgere digneris omnia peccata nostra, Amen.

All'Imagine di S.Pietro.

PArtendosi dall'Altare del santissimo Sacramento, per andar'à gli Apostoli, si dourà baciare il piede all'Imagine di S.Pietro, e mettergl'il capo sotto, in segno dell'obedienza, che si deue, e si professa all'istesso Apostolo, & alli Successori suoi, come veri Cattolici: Si potrà ancora con quell'atto di sommissione, intendere di voler cattiuare, e mortificare il proprio intelletto in ossequio della fede; e di ciò protestarsi, e dimandarne gratia.

Alla Colonna cancellata di ferro.

SEguitando la traditione, che quella Colonna fosse già (colle altre simili, che sono per Chiesa) nel Portico del Tempio di Salomone: e che in essa particolarmente sia stato appoggiato N. Signore, insegnando alle turbe. Potremo pregar l'istesso Signore, che ci apra le orecchie del cuore à sentir la sua parola, ispirata, ò predicata; in modo che la mettiamo in essecutione, e la conseruiamo nell'istesso cuore, per non offenderlo mai; dicendo co'l Profeta. ***In corde meo abscondam eloquia tua, vt non peccem tibi.***

Salmo 118.

Al Volto Santo.

ARriuati auanti alla Confessione de i gloriosi Apostoli, si dourà prima venerare il Volto Santo, che stà riposto in alto sopra, e da vna banda di detta Confessione (come si disse) e perche questa sacra Imagine non si mostra, e non si vede, se non in certi tempi; concepiremo il desiderio di veder vna volta la vera, e diuina faccia del Signore

nel

nel Paradiso, dicendo co'l Profeta: *Quando veniã, & apparebo ante faciem Dei?* E consideraremo l'allegrezza grande, che riempierà il cuor nostro, quando ne saremo fatti degni; come afferma l'istesso Profeta, dicendo: *Adimplebis me lætitia cum vultu tuo.*

Salmo 15.

Salmo 15.

Poi si potranno dire le seguẽti Orationi; le quali si crede fossero ordinate da Innocentio VI. che compose ancora l'Officio della sacra Lancia (come si disse) e si trouano ambedue nell'Archiuio di S. Pietro.

Antiphona.

CHristus Iesus splendor Patris, & figura substantiæ eius, portans omnia verbo virtutis suæ, purgationem peccatorum faciens, gloriosi vultus sui vestigia nobis relinquere dignatus est.

℣. Signatum est super nos lumen vultus tui Domine.

℟. Dedisti lætitiam in corde meo.

℣. Illumina faciem tuam super seruum tuum.

℟. Et doce me iustificationes tuas.

℣. Domine Deus virtutum conuerte nos.

℟. Ostende faciem tuam, & salui erimus.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus.

DEus qui nobis famulis tuis lumine vultus tui signatis ad instantiam Veronicæ Imaginem tuam Sudario impressam relinquere voluisti: per Passionem, & Crucem tuam tribue quæsumus, vt ita nunc per speculum in terris in enigmate venerari, & adorare te ipsum valeamus: vt te facie ad

ad faciem venientem super nos Iudicem securi videamus Iesum Christum Dominum nostrum. Qui viuis, & regnas in secula seculorum, Amen.

Alla sacra Lancia.

NEl medesimo luogo stà riposta la sacra Lancia, che aprì il Costato di N.Signore. Onde con somma veneratione parimente adorandola, si dourà pregare l'istesso Signore, che ferisca, e trapassi il nostro cuore co'l suo santissimo timore, dicendo co'l Profeta: *Confige timore tuo carnes meas*; e ne faccia vscir lagrime di compuntione, e di dolore, per hauerl'offeso, particolarmente colla lingua, che à guisa di Lancia l'hà ferito: come se ne lamenta la Chiesa in persona di Christo dicendo: *Lanceis suis vulnerauerunt me*. Et il medesimo Christo per il Profeta, con quelle parole: *Exacuerunt vt gladium linguas suas*. Si potrà ancora pregare, che lo ferisca coll'amor suo, dicendo con S.Bonauentura: *Transfige dulcissime Domine Iesu Christe medullas, & viscera animæ meæ, suauissimo, ac saluberrimo amoris tui vulnere, vt langueat, & liquefiat anima mea, solo semper amore, & desiderio tui.*

Salmo 118.
Breuiar.
Salmo 63.

Poi si potranno dire le Orationi seguenti, ordinate parimente (come si è detto) da Innocentio VI. l'anno 1354. per eccitar la diuotione ne i Popoli di Germania, e di Boemia verso le sacre Reliquie della Passione del Signore, che erano appresso di loro: ordinando insieme, che il primo Venerdì dopo l'ottaua di Pasca, si facesse particolar solennità, e perpetua memoria delli Chiodi, e della Lancia dell'istesso Signore; e concedendo in essa solen-

Innoc. VI. registro.

lennità molte indulgenze, come si legge nel suo registro.

Oremus.

DEus, qui pro salute Mundi passus es de corde Filij tui aquam, & sanguinem per Lanceam militis emanare, vt ab operibus mortuis nostras conscientias emundares: quæsumus, vt qui eiusdem Lanceam veneramur, de peccatis omnibus veniam consequi mereamur.

OMnipotens sempiterne Deus, qui asperitatem duræ Lanceæ ex aperitione tui sacri Corporis in nostræ redemptionis conuertisti dulcorem: concede propitius, vt sicut ex illis sacris vulneribus nobis vndam baptismatis, & poculum tui sanguinis tribuisti: sic eiusdem meritis ad æternæ redemptionis gaudia nos facias peruenire. Qui viuis, &c.

Al santissimo Legno della Croce.
Antiphona.

CRucem Sanctam subijt, qui infernũ confregit, accinctus est potentia, surrexit die tertia.
℣. Adoramus te Christe, & benedicimus tibi.
℞. Quia per Crucem tuam redemisti mundum.

Oremus.

DOmine Iesu Christe Fili Dei viui pone Passionem, Crucem, & mortem tuam inter iudicium tuum, & animam meam nunc, & in hora mortis meæ, & mihi largiri digneris gratiam, & misericordiam: viuis, & defunctis requiem, & veniam;

veniam; Ecclesiæ tuæ pacem, & concordiam, & nobis peccatoribus vitam, & gloriam sempiternam. Qui viuis, &c.

Nella Confessione de gl'Apostoli.

FAtta la debita veneratione, & adoratione alle sacrosante Reliquie del Volto Santo. Lancia, e Croce del Signore, (con quell'ordine, che parerà à ciascuno) si douranno venerare i Corpi de i gloriosi Apostoli, e di tanti Santi Martiri, e Pontefici, che sono nella medesima Confessione, dicendo li seguenti Inni, & Orationi.

Inno.

IAm bone Pastor Petre clemens accipe
Vota precantum, & peccati vincula
Resolue tibi potestate tradita,
Qua cunctis Cœlum verbo claudis, aperis.
Doctor egregie Paule mores instrue,
Et mente polum nos transferre satage,
Donec perfectum largiatur plenius,
Euacuato, quod ex parte gerimus.

Antiphona.

GLoriosi Principes terræ, quomodo in vita sua dilexerunt se, ita & in morte non sunt separati.

℣. *In omnem terram exiuit sonus eorum.*
℟. *Et in fines orbis terræ verba eorum.*

Oremus.

DEus, cuius dextera B. Petrum ambulantem in fluctibus, ne mergeretur, erexit; & coapostolum

postolum eius Paulum tertiò naufragantem de profundo pelagi liberauit: exaudi nos propitius, & concede; vt amborum meritis æternitatis gloriam consequamur.

PRotege Domine populum tuum, & Apostolorum tuorum Petri, & Pauli, & aliorum Apostolorum patrocinio confidentem; perpetua defensione conserua. Per Christum Dominum nostrum, Amen.

Agli altri Santi, che sono nella Confessione. Antiphona.

SAncti Dei omnes intercedere dignemini pro nostra, omniumq. salute.
℣. *Exultabunt Sancti in gloria,*
℟. *Lætabuntur in cubilibus suis.*

Oremus.

OMnes Sācti tui quæsumus Domine nos vbiq. adiuuent, vt dum eorum merita recolimus, patrocinia sentiamus: pacem tuam nostris concede temporibus, & ab Ecclesia *tua cunctam repelle nequitiam: iter, actus, & voluntates nostras, & omnium famulorum tuorum in salutis tuæ prosperitate dispone: benefactoribus nostris sempiterna bona retribue: & omnibus fidelibus defunctis requiem æternam concede. Per Christum Dominum nostrum.*

ORamus te Domine *per merita Sanctorum tuorum, quorum corpora hic sunt, & omnium Sanctorum, vt indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen. Pater, Aue, Credo.*

Sì

Si potrebbe, e si dovrebbe ancora, ad imitatione di tanti Santi, che sono venuti à venerare questa sacra Confessione, far in essa qualche particolar diuotione, & ossequio alli Santi Apostoli; come, baciar la terra di questo luogo, veramente Santo; e simili dimostrationi della stima, che se ne fà, e dell'affetto, e feruore, con che si visita: & alludendo alla parola, Confessione, si potrebbe in honor de gli Apostoli, e particolarmente di S.Pietro, far quì trè sorti di confessioni, cioè

Confessar prima d'esser peccatore, facēdo vn'atto di contritione per i peccati commessi, e dicendo il Confiteor, ouero: *Deus propitius esto mihi peccatori*.

Confessare la propria miseria, e la pouertà dell'anima, che non ha da se stessa virtù di far bene, ne forza di resistere al male, senza l'aiuto di Dio: chiedendo per ciò à i gloriosi Apostoli l'elemosina dell'intercessione, e protettione loro.

Confessar la Fede Cattolica, e protestarla inanzi alli medesimi Apostoli, che ce l'hanno insegnata; con determinatione di voler viuere, e morire in essa, e per essa, quando bisognasse.

Si potrà dire a quest'effetto il Credo, ò il seguente Simbolo di S.Atanasio.

Simbolo di S. Atanasio.

QVicumque vult saluus esse: ante omnia opus est vt teneat Catholicam Fidem.

Quam nisi quisque integram, inuiolatamq. seruauerit: absque dubio in æternum peribit.

Fides autem Catholica hæc est, vt vnum Deum in Trinitate: & Trinitatē in vnitate veneremur.

Neque

Neque confundentes personas: neque substantia separantes.

Alia est enim persona Patris, alia Filij, alia Spiritus sancti.

Sed Patris, & Filij, & Spiritus sancti vna est diuinitas: æqualis gloria, coæterna maiestas.

Qualis Pater, talis Filius: talis Spiritus sãctus.

Increatus Pater, increatus Filius: increatus Spiritus sanctus.

Immensus Pater, immensus Filius: immensus Spiritus sanctus.

Aeternus Pater, æternus Filius: æternus Spiritus sanctus.

Et tamen non tres æterni: sed vnus æternus.

Sicut non tres increati, nec tres immensi: sed vnus increatus, & vnus immensus.

Similiter omnipotens Pater, omnipotens Filius: omnipotens Spiritus sanctus.

Et tamen non tres omnipotentes: sed vnus omnipotens.

Ita Deus Pater, Deus *Filius*: Deus *Spiritus sanctus.*

Et tamen non tres Dij: sed vnus est Deus.

Ita Dominus Pater, Dominus Filius: Dominus Spiritus sanctus.

Et tamen non tres Domini: sed vnus est Dñs.

Quia sicut singillatim vnamquamq. personam Deum, ac Dominum confiteri Christiana veritate compellimur; ita tres Deos, aut Dominos dicere, Catholica Religione probibemur.

Pater à nullo est factus: nec creatus, nec genitus.

Filius à Patre solo est: non factus, nec creatus sed genitus.

Spiri-

Spiritus sanctus à Patre, & Filio: non factus, nec creatus, nec genitus, sed procedens.

Vnus ergo Pater, non tres Patres, vnus Filius, non tres Filij: vnus Spiritus sanctus, non tres Spiritus sancti.

Et in hac Trinitate nihil prius, aut posterius, nihil maius, aut minus: sed totæ tres personæ coæternæ sibi sunt, & coæquales.

Ita vt per omnia, sicut iam supra dictum est, & vnitas in Trinitate, & Trinitas in vnitate veneranda sit.

Qui vult ergo saluus esse: ita de Trinitate sentiat.

Sed necessarium est ad æternam salutem: vt incarnationem quoque Domini nostri Iesu Christi fideliter credat.

Est ergo fides recta, vt credamus, & confiteamur: quia Dominus noster Iesus Christus Dei Filius, Deus, & homo est.

Deus est ex substantia Patris ante sæcula genitus: & homo est ex substantia Matris in sæculo natus.

Perfectus Deus, perfectus homo: ex anima rationali, & humana carne subsistens.

Aequalis Patri secundum diuinitatem: minor Patre secundum humanitatem.

Qui licet Deus sit, & homo: non duo tamen, sed vnus est Christus.

Vnus autem non cõuersione Diuinitatis in carnem: sed assumptione humanitatis in Deum.

Vnus omninò non confusione substantiæ: sed vnitate personæ.

Nam sicut anima rationalis, & caro vnus est homo:

homo: ita Deus, & homo vnus est Christus.

Qui passus est pro salute nostra, descendit ad inferos: tertia die resurrexit à mortuis.

Ascendit ad Cœlos, sedet ad dexteram Dei Patris omnipotentis: inde venturus est iudicare viuos, & mortuos.

Ad cuius aduentum omnes homines resurgere habent cum corporibus suis: & reddituri sunt de factis proprijs rationem.

Et qui bona egerunt, ibunt in vitam æternam: qui verò mala, in ignem æternum.

Hæc est Fides Catholica: quam nisi quisque fideliter, firmiterq. crediderit, saluus esse non poterit.

Gloria Patri, &c.

Si potrebbe ancora far la seguente Protesta, con intentione, che seruisse parimente per il tempo della morte.

Protesta.

IO N. misero peccatore, prostrato humilmente inanzi alla vostra Diuina Maestà, alla presenza della gloriosa Vergine; dell'Angelo mio Custode, e di tutti gli Angeli, e Santi del Cielo; particolarmente de i gloriosi Apostoli S.Pietro, e S.Paolo; e di tutti gli altri Santi, de i quali sono i Corpi, ò le Reliquie in questa sacra Basilica.

Mi protesto Dio mio, e mi dichiaro di voler esser sempre vostro, e darmi, e donarmi à voi con tutto il cuore.

Credo, e confesso hora per sempre, e per tutto il tempo della vita mia esser vero tutto quello, che

crede, e tiene la vostra Santa Chiesa Romana Cattolica, & Apostolica.

E se mai occorresse, che io per qualsiuoglia causa errassi, ò mancassi in alcuna cosa; hora per all'hora mi ritratto; offerendomi pronto, & apparecchiato ad esspormi sempre ad ogni sorte di martirio per l'honor vostro, e per questa santa Fede; nella quale mi protesto di voler viuere, e morire.

E perche sò l'instabilità mia, e di tutte le creature, per ciò di loro, e di me stesso perdendo ogni confidenza, tutta la mia speranza ripongo in voi solo, Dio mio; e così da voi solo voglio sempre dipendere; in voi solo sperare; & ogni mio bene aspettare, e riconoscere dalla vostra infinita bontà. E se occorresse mai, che io mi disperassi, o diffidassi del perdono: ò vero che non riconoscessi da voi tutto il bene, & il male da me, in modo che io m'insuperbissi delle opere mie, e non desi tutto l'honore, e gloria a voi, hora per all'hora mi protesto di non voler consentire a tali pensieri, e li riuoco tutti: essendo la volontà mia di sperar sempre nella vostra diuina bontà: a voi solo render somme gratie, honore, e gloria; e me stesso riputar niente.

Così se occorresse, che io da altri fossi lodato, intendo, che quelli non lodino me, ma l'opera vostra; ne voglio attribuire a me cosa alcuna, ma dar a voi Dio mio tutta la laude, & io restarmi nelle mie miserie, confessando esser pouerissimo, e spogliato d'ogni virtù. Onde hora per sempre mi nascondo così nudo nel costato del mio Signore Giesù Christo, e non intendo comparire inanzi al Trono della Maestà vostra, se non coperto del suo pretiosissimo Sangue, e vestito de i suoi meriti.

E per-

E perche conosco, che voi solo Dio mio sete buono, e degno d'esser amato, hora per sempre vi dò, e dono l'amor mio; ne voglio amar più altra cosa fuori di voi. Così intendo amarui in ogni luogo, e tempo, e spirar sempre amore. E se occorresse, che io mancassi di amarui in qualche tempo, hora per all'hora me ne doglio, e ne dimando perdono. E perche l'amor mio è imperfetto, intendo accompagnarlo con quell'amore, co'l quale vi amano tutti gli Angeli, i Santi del Paradiso, e tutti i veri amici vostri.

Intendo voler sempre hauer' i miei pensieri principalmente in voi solo Dio mio, & allontanarmi colla mente, & in ogni modo possibile dalle creature di questo mondo, non volendole se non quanto me ne possa seruire per honor vostro, e senza vostra offesa.

Voglio, che voi Signor mio siate sempre il mio vltimo fine, & a voi indrizzar' ogni cosa; cercar sempre l'honor vostro; in voi terminare tutti li miei desiderij; ordinar tutta la vita mia, e far ogni cosa per piacerui.

Intendo ancora tirar'à voi ogni creatura (quanto mi sarà possibile) con parole, orationi, esempio, e buona vita: e far'al prossimo tutto quel bene, che potrò.

Rimetto tutte le ingiurie, che io hauessi riceuuto, ò fossi mai per riceuere; e perdono a tutti per amor del mio Signore Giesù Christo: disponẽdomi ad imitatione sua di patir ogni cosa, e spargere il proprio sangue (quãdo bisognasse) per le anime loro. Così insieme con esso Signore, li raccomando a voi Padre clementissimo, e vi prego, che li perdoniate.

Mi propongo risolutamente, e mi determino di non volerui offender mai più: così prego la Maestà vostra a darmene aiuto, & a mandarmi la morte, & ogni pena, prima che io consenta mai a peccato alcuno.

Mi doglio amaramente di tutti i peccati cõmessi da me, e da tutte le creature; e mi doglio quanto posso di non mi doler quanto dourei. E perche se io hauessi hauuto più tempo, più peccati haurei commesso, senza la gratia vostra; però imputandomeli tutti, di tutti sommamente mi doglio: e per farne la debita penitenza, eleggo di patire tutte le pene, che vi piacerà darmi, tanto di questa vita, quanto dell'altra. Ma perche ne anco le pene dell'Inferno bastarebbono a sodisfare per i miei peccati, mi rimetto tutto nelle pie braccia del Crocifisso, e solo per il merito di quel Sangue pretiosissimo spero ottener perdono: Onde ve l'offerisco (Padre eterno) per sodisfattione de i miei peccati; e vi chiedo con tutto il cuore, misericordia.

Questa voglio, che sia la mia vltima volontà, e quì finisca ogni mio volere; pregando la Maestà vostra a concedermi gratia di eseguire quanto vi hò promesso. Amen.

Alla Testa di S. Andrea.

FAtta la Professione della Fede, e la Protesta nel modo sopradetto, ò in altro più breue, è migliore; prima che si parta dalla Cõfessione, e dall'Altare de gli Apostoli, si farà la debita veneratione alla Testa di S. Andrea, che stà in alto all'incontro del Volto Santo; e si potrà dire la seguente sua Commemoratione, & Oratione.

Anti-

Antiphona.

ANdreas Christi famulus, dignus Dei Apostolus, germanus Petri, & in passione socius.
℣. Ora pro nobis S. Andrea.
℟. Vt digni efficiamur promissionibus Christi.

Oremus.

MAiestatem tuam Domine suppliciter exoramus, vt sicut Ecclesiæ tua B. Andreas Apostolus extitit prædicator, & rector: ita apud te sit pro nobis perpetuus intercessor. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Alli *sette* Altari.

Nella Visita de i sette Altari sogliono i diuoti far diuerse meditationi, particolarmente

Delli sopradetti sette viaggi dolorosi del Signore; distribuendoli per ciascun'Altare, ouero

Delle sette effusioni del suo pretiosissimo Sãgue.

Delle sette parole, che disse, morendo in Croce.

Delli sette Doni dello Spirito santo, dimandandoli.

Delli sette Sacramenti della Chiesa, ringratiandone il Signore, che gli hà istituiti per conferirci in essi la gratia. ouero

Delle sette opere della misericordia corporali, e spirituali; dimandando perdono delle omissioni fatte in esse, e simili.

Ma lasciandole per le altre Chiese, che si hauranno da visitare, bastarà nella visita di questi di S. Pietro concepir dolore, e dimandar perdono a N. Signore (che ci viene rappresentato nell'istesso Altare)

te) delli sette peccati mortali, colli quali l'habbiamo, ò l'haureßimo offeso, senza l'aiuto suo; dimandando vna virtù contraria alli medesimi peccati per i meriti della sua santißima Paßione; e per l'intercessione e meriti di quei Santi, de i quali vi sono i Corpi, ò le Reliquie.

E si potrebbe dire a questo effetto in ciascuno di essi Altari vno delli sette Salmi penitentiali, oltre al Pater, & l'Aue, che si presuppone in tutti.

Primo Altare de SS. Processo, e Martiniano.

SI potrà cominciare dall'Altare, che è sopra alla Gregoriana incontro a gli Apostoli, nel quale sono i Corpi de SS. Processo, e Martiniano Martiri: e dire il primo de i Salmi penitentiali, e le Orationi seguenti, con dimandare la virtù contra il primo peccato mortale, cioè

L'Humiltà contra la Superbia.

Pater, Aue.

Antiphona.

Ne reminiscaris Domine delicta nostra.

Salmo primo penitentiale.

DOmine ne in furore tuo arguas me: neque in ira tua corripias me.

Miserere mei Domine, quoniam infirmus sum: sana me Dñe, quoniam conturbata sunt ossa mea.

Et anima mea turbata est valde: sed tu Domine vsquequo?

Con-

Conuertere Domine, & eripe animam meam: saluum me fac propter misericordiam tuam.

Quoniam non est in morte qui memor sit tui: in inferno autem quis confitebitur tibi?

Laboraui in gemitu meo, lauabo per singulas noctes lectum meum: lacbrymis meis stratum meum rigabo.

Turbatus est à furore oculus meus: inueteraui inter omnes inimicos meos.

Discedite à me omnes qui operamini iniquitatẽ: quoniam exaudiuit Dominus *vocem fletus mei.*

Exaudiuit Dominus *deprecationem meam: Dominus orationem meam suscepit.*

Erubescant, & conturbentur vehementer omnes inimici mei: conuertantur, & erubescant valde velociter.

Gloria Patri, &c.

Finito il Salmo si potrà replicar l'Antifona sopradetta

Antiphona.

NE *reminiscaris* Domine *delicta nostra, vel parentum nostrorum, neque vindictam sumas de peccatis nostris.*

Poi dire la seguente Oratione.

Oremus.

D*Eus, cui proprium est misereri semper, & parcere, suscipe deprecationem nostram, vt nos, & omnes famulos tuos, quos delictorum catena constringit: miseratio tuæ pietatis clementer absoluat. Per Christum* Dominum *nostrum. Amen.*

Alli Corpi di SS. Processo, e Martiniano.

Antiphona.

IPsorum est enim Regnum Cœlorum, qui contempserunt vitam mundi, & peruenerunt ad præmia Regni, & lauerunt stolas suas in sanguine agni.

℣. *Lætamini in Domino, & exultate iusti.*

℟. *Et gloriamini omnes recti corde.*

Oremus.

DEus qui nos Sanctorum Martyrum tuorum Processi, & Martiniani gloriosis Confessionibus circundas, & protegis: da nobis & eorum imitatione proficere, & intercessione gaudere. Per Christum Dominum nostrum Amen.

ORamus te Domine per merita Sanctorum tuorum quorum Corpora, & Reliquiæ hic sunt, & omnium Sanctorum, vt indulgere digneris omnia peccata nostra Amen.

Secondo Altare di S. Michel Arcangelo.

Liberalità contra l'Auaritia.

Pater, Aue.

Antiphona.

Ne reminiscaris Domine delicta nostra.

Salmo secondo penitentiale.

BEeati quorum remissæ sunt iniquitates: & quorum tecta sunt peccata.

Beatus

Beatus vir, cui non imputauit Dominus peccatum: nec est in spiritu eius dolus.

Quoniam tacui inueterauerunt ossa mea: dum clamarem tota die.

Quoniam die ac nocte grauata est super me manus tua: conuersus sum in ærumna mea dum configitur spina.

Delictum meum cognitum tibi feci: & iniustitiam meam non abscondi.

Dixi confitebor aduersum me iniustitiam meam Domino: & tu remisisti impietatem peccati mei.

Pro hac orabit ad te omnis Sanctus: in tempore opportuno.

Veruntamen in diluuio aquarum multarum: ad eum non approximabunt.

Tu es refugium meum à tribulatione quæ circundedit me: exultatio mea erue me à circundantibus me.

Intellectum tibi dabo, & instruam te in via hac qua gradieris: firmabo super te oculos meos.

Nolite fieri sicut equus, & mulus: quibus non est intellectus.

In chamo, & freno maxillas eorum constringe: qui non approximant ad te.

Multa flagella peccatoris: sperantes autem in Domino misericordia circundabit.

Lætamini in Domino, & exultate iusti: & gloriamini omnes recti corde.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui sancto: Sicut erat, &c.

Anti-

Antiphona.

NE reminiscaris Domine delicta nostra, vel parentum nostrorum; neque vindictam sumas de peccatis nostris.

Oremus.

EXaudi quaesumus Domine supplicum preces, & confitentium tibi parce peccatis: vt pariter nobis indulgentiam tribuas benignus, & pacem. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

All'Imagine di S. Michel'Archangelo.

Antiphona.

PRinceps gloriosissime Michael Archangele, esto memor nostri: hic, & vbique semper precare pro nobis Filium Dei.

℣. In conspectu Angelorum psallam tibi Deus meus.

℟. Adorabo ad templum sanctum tuum, & confitebor nomini tuo.

Oremus.

DEus qui miro ordine Angelorum ministeria, hominumq. dispensas: concede propitius, vt à quibus tibi ministrantibus in Cœlo semper assistitur; ab his in terra vita nostra muniatur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

ORamus te Domine, per merita Sanctorum tuorum, quorum Reliquiae hic sunt, & omnium Sanctorum, vt indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.

Terzo

Terzo Altare di Santa Petronilla Castità contra la Lussuria.

Pater , Aue .

Antiphona.

Ne reminiscaris Domine delicta nostra.

Salmo terzo penitentiale.

DOmine ne in furore tuo arguas me : neque in ira tua corripias me .

Quoniam sagittæ tuæ infixæ sunt mihi: & confirmasti super me manum tuam .

Non est sanitas in carne mea à facie iræ tuæ: non est pax ossibus meis à facie peccatorum meorũ.

Quoniam iniquitates meæ supergressæ sunt caput meum : & sicut onus graue grauatæ sunt super me .

Putruerunt , & corruptæ sunt cicatrices meæ : à facie insipientiæ meæ .

Miser factus sum , & curuatus sum vsque in finem : tota die contristatus ingrediebar .

Quoniam lumbi mei impleti sunt illusionibus : & non est sanitas in carne mea .

Afflictus sum , & humiliatus sum nimis : rugiebam à gemitu cordis mei .

Domine ante te omne desiderium meum : & gemitus meus à te non est absconditus .

Cor meum conturbatum est , dereliquit me virtus mea : & lumen oculorum meorum, & ipsum non est mecum .

Amici

Amici mei, & proximi mei: aduersum me appropinquauerunt, & steterunt.

Et qui iuxta me erant de longe steterunt: & vim faciebant qui quærebant animam meam.

Et qui inquirebant mala mihi locuti sunt vanitates: & dolos tota die meditabantur.

Ego autem tamquam surdus non audiebam: & sicut mutus non aperiens os suum.

Et factus sum sicut homo non audiens: & non habens in ore suo redargutiones.

Quoniam in te Domine speraui: tu exaudies me Domine Deus meus.

Quia dixi, nequando supergaudeant mihi inimici mei: & dum commouentur pedes mei, super me magna locuti sunt.

Quoniam ego in flagella paratus sum: & dolor meus in conspectu meo semper.

Quoniam iniquitatem meam annuntiabo: & cogitabo pro peccato meo.

Inimici autem mei viuunt, & confirmati sunt super me: & multiplicati sunt qui oderunt me inique.

Qui retribuunt mala pro bonis, detrahebant mihi: quoniam sequebar bonitatem.

Ne derelinquas me Domine Deus meus: ne discesseris à me.

Intende in adiutorium meum: Domine Deus salutis meæ.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui sancto, Sicut erat, &c.

Anti-

Antiphona.

NE reminiscaris Domine delicta nostra, vel parentum nostrorum; neque vindictam sumas de peccatis nostris.

Oremus.

INeffabilem nobis Domine misericordiam tuam clementer ostende: vt simul nos, & à peccatis omnibus exuas; & à pœnis, quas pro his meremur eripias. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Al Corpo di S. Petronilla.

Antiphona.

VEni Sponsa Christi, accipe coronam, quam tibi Dominus præparauit in æternum.

℣. *Ora pro nobis S. Petronilla.*

℟. *Vt digni efficiamur promissionibus Christi.*

Oremus.

EXaudi nos Deus salutaris noster, vt sicut de beatæ Petronillæ virginis tuæ commemoratione gaudemus: ita piæ deuotionis erudiamur affectu. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

ORamus te Domine per merita Sanctorum tuorum quorum Corpora, & Reliquiæ hic sunt, & omnium Sanctorum, vt indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.

Quarto

Quarto Altare della Madonna.
Castità contra l'Inuidia.
Pater, Aue.
Antiphona.

Ne reminiscaris Domine *delicta nostra.*

Quarto Salmo penitentiale.

MIserere mei Deus: *secundum magnam misericordiam tuam.*

Et secundum multitudinem miserationum tuarum: dele iniquitatem meam.

Amplius laua me ab iniquitate mea: & à peccato meo munda me.

Quoniam iniquitatem meam ego cognosco: & peccatum meum contra me est semper.

Tibi soli peccaui, & malum coram te feci: vt iustificeris in sermonibus tuis, & vincas cum iudicaris.

Ecce enim in iniquitatibus conceptus sum: & in peccatis concepit me mater mea.

Ecce enim veritatem dilexisti: incerta, & occulta sapientia tua manifestasti mihi.

Asperges me hyssopo, & mundabor: lauabis me, & super niuem dealbabor.

Auditui meo dabis gaudium, & lætitiam: & exultabunt ossa humiliata.

Auerte faciem tuam à peccatis meis: & omnes iniquitates meas dele.

Cor mundum crea in me Deus: *& Spiritum rectum*

dum innoua in visceribus meis.

Ne proijcias me à facie tua: & Spiritum sanctum tuum ne auferas à me.

Redde mihi lætitiam salutaris tui: & Spiritu principali confirma me.

Docebo *iniquos vias tuas: & impij ad te conuertentur.*

Libera me de sanguinibus Deus, Deus *salutis meæ: & exultabit lingua mea iustitiam tuam.*

D*omine labia mea aperies: & os meum annuntiabit laudem tuam.*

Quoniam si voluisses sacrificium dedissem vtique: holocaustis non delectaberis.

Sacrificium Deo *Spiritus contribulatus: cor contritum, & humiliatum* Deus *non despicies.*

Benigne fac Domine *in bona voluntate tua Sion: vt ædificentur muri Hierusalem.*

Tunc acceptabis sacrificium iustitiæ, oblationes, & holocausta: tunc imponent super Altare tuum vitulos.

Gloria Patri, &c.

Antiphona.

NE *reminiscaris* Domine *delicta nostra, vel parentum nostrorum: neque vindictam sumas de peccatis nostris.*

Oremus.

I*Neffabilem nobis* Domine *misericordiam tuam clementer ostende; vt simul nos, & à peccatis omnibus exuas; & à pœnis, quas pro his meremur eripias. Per Christum* Dominum *nostrum. Amen.*

All'Im-

All'Imagine della Madonna.
Inno.

AVe maris Stella,
Dei *mater alma,*
Atque semper Virgo,
Felix Cœli *porta.*
Sumens illud Aue
Gabrielis ore,
Funda nos in pace,
Mutans Eua nomen.
Solue vincla reis
Profer lumen cæcis,
Mala nostra pelle,
Bona cuncta posce.
Monstra te esse matrem,
Sumat per te preces,
Qui pro nobis natus,
Tulit esse tuus.
Virgo singularis,
Inter omnes mitis,
Nos culpis solutos
Mites fac, & castos.
Vitam præsta puram,
Iter para tutum
Vt videntes Iesum,
Semper collætemur.
Sit laus Deo Patri,
Summo Christo decus,
Spiritui sancto,
Tribus honor vnus. Amen.

Anti-

Antiphona.

SVb tuum præsidium confugimus Sancta Dei genitrix, nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus; sed à periculis cunctis libera nos semper Virgo gloriosa, & benedicta.

℣. *Ora pro nobis Sancta Dei genitrix.*

℟. *Vt digni efficiamur promissionibus Christi.*

Oremus.

COncede misericors Deus fragilitati nostræ præsidium, vt qui Sanctæ Dei genitricis memoriam agimus: intercessionis eius auxilio à nostris iniquitatibus resurgamus. Per eumdem Christum Dominum nostrum. Amen.

Alli Corpi delli Quattro SS. Leoni Pontefici, che sono in questo Altare.

Antiphona.

SAcerdotes, & Pontifices, & virtutum opifices, pastores boni in populo, orate pro nobis Dominum.

℣. *Elegit vos Deus Sacerdotes sibi.*

℟. *Ad sacrificandum ei hostiam laudis.*

Oremus.

DA quæsumus omnipotens Deus, vt Beatorum Leonum Confessorum tuorum, atque Pontificum veneranda commemoratio, & deuotionem nobis augeat, & salutem. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

ORamus te Domine per merita Sanctorum tuorum, quorum Corpora, & Reliquiæ hic sunt, & omnium Sanctorum, ut indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.

Quinto Altare de SS. Simone, e Giuda.

Astinenza contra la Gola.

Pater. Aue.

Antiphona.

Ne reminiscaris Domine delicta nostra.

Quinto Salmo Penitentiale.

DOmine exaudi orationem meam: & clamor meus ad te veniat.

Non auertas faciem tuam à me: in quacumque die tribulor inclina ad me aurem tuam.

In quacumq. die inuocauero te: velociter exaudi me.

Quia defecerunt sicut fumus dies mei: & ossa mea sicut cremium aruerunt.

Percussus sum vt fœnum, & aruit cor meum: quia oblitus sum comedere panem meum.

A voce gemitus mei: adhæsit os meũ carni meæ.

Similis factus sum pellicano solitudinis: factus sum sicut nicticorax in domicilio.

Vigilaui: & factus sum sicut passer solitarius in tecto.

Tota die exprobrabant mihi inimici mei: & qui laudabant me aduersum me iurabant.

Quia

Quia cinerem tamquam panem manducabam: & potum meum cum fletu miscebam.

A facie iræ & indignationis tuæ: quia eleuans allisisti me.

Dies mei sicut umbra declinauerunt: & ego sicut fœnum arui.

Tu autem Domine in æternum permanes: & memoriale tuum in generationē, & generationē.

Tu exurgens misereberis Sion: quia tempus miserendi eius, quia venit tempus.

Quoniam placuerunt seruis tuis lapides eius: & terræ eius miserebuntur.

Et timebunt gentes nomen tuum Domine: & omnes reges terræ gloriam tuam.

Quia ædificauit Dominus Sion: & videbitur in gloria sua.

Respexit in orationem humilium: & non spreuit precem eorum.

Scribantur hæc in generatione altera: & populus, qui creabitur, laudabit Dominum.

Quia prospexit de excelso sancto suo: Dominus de cœlo in terram aspexit.

Vt audiret gemitus compeditorum: vt solueret filios interemptorum.

Vt annuntient in Sion nomen Domini, & laudem eius in Ierusalem.

In conueniendo populos in vnum: & reges vt seruiant Domino.

Respondit ei in via virtutis suæ: paucitatem dierum meorum nuntia mihi.

Ne reuoces me in dimidio dierum meorum: in generationem, & generationem anni tui.

Initio tu Domine terram fundasti: & opera

manuum tuarum sunt Cœli.

Ipsi peribunt, tu autem permanes: & omnes sicut vestimentum veterascent.

Et sicut opertorium mutabis eos, & mutabuntur: tu autē idem ipse es, & anni tui non deficiēt.

Filij seruorum tuorum habitabunt: & semen eorum in seculum dirigetur.

Gloria Patri, &c.

Antiphona.

NE reminiscaris Domine delicta nostra, vel parentum nostrorum, neque vindictam sumas de peccatis nostris.

Oremus.

DEus, qui nullum respuis, sed quantumuis peccantibus, per pœnitentiam pia miseratione placaris: respice propitius ad preces humilitatis nostræ, & illumina corda nostra: ut tua valeamus implere præcepta. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Alli Corpi di SS. Simone e Giuda

Antiphona.

ISti sunt triumphatores, & amici Dei, qui contemnentes iussa Principum, meruerunt premia æterna: modo coronantur & accipiunt palmā.

℣. Annuntiauerunt opera Dei,

℟. Et facta eius intellexerunt.

Oremus

Oremus.

DEus qui nos per beatos Apostolos tuos Simonem & Iudam ad agnitionem tui nominis venire tribuisti: da nobis eorum gloriam sempiternam, & proficiendo celebrare, & celebrando proficere. Per ChristumDominum nostrũ.Amen.

Al Corpo di S. Bonifatio IV. che è nell'Altare à mano dritta nell'entrar nella Cappella.

Antiphona.

AMauit eum Dominus, & ornauit eum, Stolam gloriæ induit eum.

℣. Tu es Sacerdos in æternum.

℟. Secundum ordinem Melchisedech.

Oremus.

EXaudi quæsumus Dominè preces nostras, quas in B.Bonifatij Confessoris tui, atque Pontificis commemoratione deferimus; & qui tibi dignè meruit famulari; eius intercedentibus meritis, ab omnibus nos absolue peccatis. Per Christum, &c.

Al Corpo di S. Leone IX. che è nell'Altare à mano sinistra nell' entrare nella medesima Cappella.

Antiphona.

DVm esset sũmus Pontifex terrena non metuit; sed ad cœlestia regna gloriosus migrauit.

 ℣. Ele-

℣. Elegit eum Dominus Sacerdotem sibi.
℟. Ad sacrificandum ei Hostiam laudis.

Oremus.

DA quæsumus omnipotens Deus; vt B. Leonis Confessoris tui, atque Pontificis veneranda commemoratio: & deuotionem nobis augeat, & salutem. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

ORamus te Domine per merita Sanctorum tuorum, quorum Corpora, & Reliquiæ hic sunt, & omnium Sanctorum, vt indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.

Sesto Altare di S. Gregorio.

Patientia contra l'Ira.

Pater. Aue.

Antiphona.

Ne reminiscaris Domine delicta nostra.

Sesto Salmo Penitentiale.

DE profundis clamaui ad te Domine: Domine exaudi vocem meam.

Fiant aures tuæ intendentes: in vocem deprecationis meæ.

Si iniquitates obseruaueris Domine: Domine quis sustinebit?

Quia apud te propitiatio est: & propter legem tuam sustinui te Domine.

Sustinuit anima mea in verbo eius: Sperauit anima mea in Domino.

A cu-

A custodia matutina vsque ad noctem: speret Israel in Domino.

Quia apud Dominum *misericordia: & copiosa apud eum redemptio.*

Et ipse redimet Israel: ex omnibus iniquitatibus eius.

Gloria Patri, &c.

Antiphona.

NE reminiscaris Domine *delicta nostra, vel parentum nostrorum; neque vindictam sumas de peccatis nostris.*

Oremus.

DEus qui culpa offenderis, pœnitentia placaris: preces populi tui supplicantis propitius respice: & flagella tuæ iracundiæ, quæ pro peccatis nostris meremur auerte. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Al Corpo di S. Gregorio.

Antiphona.

O Doctor optime Ecclesiæ sanctæ lumen Beate Gregori diuinæ Legis amator deprecare pro nobis Filium Dei.

℣. *Ora pro nobis S.Gregori.*

℟. *Vt digni efficiamur promissionibus Christi.*

Oremus.

DEus qui animæ famuli tui Gregorij æternæ beatitudinis præmia contulisti: concede propitius, vt qui peccatorum nostrorum pondere premimur,

mimur, eius apud te precibus subleuemur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

ORamus te Domine per merita Sanctorum tuorum quorum Corpora, & Reliquiæ hic sunt, & omnium Sanctorum, vt indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.

Settimo Altare della Pietà.
Feruore nel seruitio di Dio contra l'Accidia.

Pater. Aue.

Antiphona.

Ne reminiscaris Domine delicta nostra.

Settimo Salmo Penitentiale.

DOmine exaudi orationem meam, auribus percipe obsecrationem meam in veritate tua: exaudi me in tua iustitia.

Et non intres in iudicium cum seruo tuo: quia non iustificabitur in conspectu tuo omnis viuens.

Quia persecutus est inimicus animam meam: humiliauit in terra vitam meam.

Collocauit me in obscuris sicut mortuos sæculi: & anxiatus est super me spiritus meus, in me turbatum est cor meum.

Memor fui dierum antiquorum: meditatus sum in omnibus operibus tuis, & in factis manuum tuarum meditabar.

Expandi manus meas ad te: anima mea sicut terra sine aqua tibi.

Velo-

Velociter exaudi me Domine: defecit spiritus meus.

Non auertas faciem tuam à me: & similis ero descendentibus in lacum.

Auditam fac mihi mane misericordiam tuam: quia in te speraui.

Notam fac mihi viam in qua ambulem: quia ad te leuaui animam meam.

Eripe me de inimicis meis Domine, ad te confugi: doce me facere voluntatem tuam, quia Deus meus es tu.

Spiritus tuus bonus deducet me in terram rectam: propter nomen tuum Domine viuificabis me in æquitate tua.

Educes de tribulatione animam meam: & in misericordia tua disperdes inimicos meos.

Et perdes omnes qui tribulant animam meam: quoniam ego seruus tuus sum.

Gloria Patri, &c.

Antiphona.

NE reminiscaris Domine delicta nostra, vel parentum nostrorum, neque vindictam sumas de peccatis nostris.

Oremus.

GRatiam Spiritus sancti, Domine Deus, cordibus nostris clementer infunde: quæ nos gemitibus lachrymarum efficiat maculas nostrorum diluere peccatorum: atque optata nobis, te largiente, indulgentiæ præstet effectum. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

All'Ima-

All'Imagine della Pietà.

Antiphona.

SAlue Regina mater misericordiæ: Vita dulcedo, & spes nostra salue. Ad te clamamus exules filij Euæ: Ad te suspiramus gementes, & flentes in hac lachrymarum valle. Eia ergo aduocata nostra illos tuos misericordes oculos ad nos conuerte. Et Iesum, benedictum fructum ventris tui, nobis post hoc exilium ostende: O clemens: O pia: O dulcis virgo Maria.

℣. Ora pro nobis sancta Dei genitrix.

℟. Vt digni efficiamur promissionibus Christi.

Oremus.

OMnipotens sempiterne Deus, qui gloriosæ Virginis matris Mariæ corpus, & animam, vt dignum Filij tui habitaculum effici mereretur, Spiritu sancto cooperante præparasti: da vt cuius commemoratione lætamur, eius pia intercessione, ab instantibus malis, & à morte perpetua liberemur. Per eundẽ Christum Dominũ nostrũ. Amen.

Al Corpo di S. Giouanni Chrisostomo.

Antiphona.

IN medio Ecclesiæ aperuit os eius, & Impleuit eum Dominus spiritu Sapientiæ, & Intellectus.

℣. Ora pro nobis S. Ioannes Chrysostome.

℟. Vt digni efficiamur promissionibus Christi.

Oremus.

Oremus.

ECclesiam tuam quæsumus Domine gratia cœlestis amplificet; quam Beati Ioannis Chrysostomi Confessoris tui, atque Pontificis illustrare voluisti gloriosis meritis, & doctrinis. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

ORamus te Domine per merita Sanctorum tuorum, quorum Corpora, & Reliquiæ hic sunt, & omnium Sanctorum, vt indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.

Finita la visita delli sette Altari, si ritornarà di nuouo al santissimo Sacramento; & adoratolo con profonda riuerenza, si pregarà S. D. Maestà, che si degni accettar l'ossequio fattoli; ci perdoni la negligenza; supplisca à i mancamenti nostri; e ci dia gratia di seruirlo meglio per l'auuenire, dicendo la seguente Oratione.

Oremus.

SVscipe clementissime Deus precibus, & meritis B. Mariæ semper Virginis, & omnium Sanctorum obsequium seruitutis, & peregrinationis nostræ, & quod negligenter actum est, clementer ignosce. Qui in Trinitate perfecta viuis, & regnas in sæcula sæculorum. Amen.

MODO

MODO DI VISITARE La Chiesa di S. Paolo.

NEl partirsi da S.Pietro per andar'à S.Paolo, si potrà meditare il secondo viaggio doloroso del Signore.

Dall' Horto, à Casa di Anna Meditatione.

SIgnor mio Giesù Christo, il quale sapendo, che si auuicinauano i vostri nemici per prenderui, non aspettaste, che arriuassero; ma per l'ardente desiderio di patire, gli andaste incontro; ve gli deste à conoscere: abbracciaste Giuda, e riceueste il suo bacio: riprendeste Pietro, che voleua difenderui; sanaste l'orecchia à Malco: vi lasciaste legare, & incatenare, come ladro; e così incatenato, & abbãdonato da i vostri Discepoli, voleste esser condotto con tanti strarij al Tribunale di Anna; doue con tanta arroganza, & orgoglio da lui interrogato, foste da vn'abietto, & insolente seruo percosso nella vostra diuina faccia; senza farne vendetta; anzi con farli charità di correggerlo, & ammonirlo con ogni mansuetudine.

Oratione.

VI prego Signore per la vostra infinita charità, e per li tanti scherni, dishonori, e vituperij patiti da me, e per me, che mi concediate gratia di sopportar con patienza le persecutioni, & ingiurie, che mi fossero fatte; facendomi conoscere, che molte

molte più ne merito, per quelle, che io hò fatto alla Maestà vostra colli miei peccati; de i quali vi dimando hora humilmente perdono.

Meditationi, e considerationi nelle Memorie, che si trouano per la strada di S. Paolo.

Horti, e Palazzo di Nerone.

DA S. Pietro à S. Spirito, caminandosi appresso al Palazzo di Nerone, e per il Sito, doue erano i suoi Horti, si potrà far memoria di tanti Santi, che hanno patito il Martirio in questo luogo, santificato da loro co'l proprio Sangue: e si potrà dire la seguente Antiphona, & Oratione.

Antiphona.

ISTORUM est enim Regnum Cœlorum, qui contempserunt vitam Mundi, & peruenerunt ad præmia Regni, & lauerunt stolas suas in sanguine agni.

℣. Lætamini in Domino, & exultate iusti.

℟. Et gloriamini omnes recti corde.

Oremus.

PRæsta quæsumus omnipotens Deus, vt qui gloriosos Martyres fortes in sua confessione cognouimus: pios apud te in nostra intercessione sentiamus.

Ouero quelle parole dell'Inno.

MArtyres Dei inclyti, suppliciter exposcimus, saluari vestris precibus.

Paſ-

Passando appresso alle Chiese di
S.Angelo,
S.Spirito,
S. Leonardo,
S.Iacomo: e tutte l'altre, che si trouaranno per strada, si potrà dire l'Antifona, & Oratione conueniente; ò almeno vn'Pater, & vn'Aue Maria, in honor di quei Santi; e riuerire i Corpi, e le Reliquie, che sono in ciascuna di esse Chiese, replicando in tutte quell'Oratione.

ORamus te Domine per merita Sanctorum tuorum, quorum Corpora, & Reliquiæ hic sunt & omnium Sanctorum, vt indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.

Nella Chiesa di S.Maria in Trasteuere.

ESsendo stata qui la Taberna meritoria, doue erano trattenuti i Soldati inutili, e benemeriti (come si disse) si potrà pregar la Madonna santissima (alla quale è dedicata la Chiesa) che ci riceua sotto la sua protettione, e gouerno: poiche se non siamo benemeriti, siamo almeno Soldati di Christo inutili; e pretendiamo, come tali, partecipare dell'olio della sua misericortia in questo luogo, doue d'olio scaturì vn Fonte, che è simbolo della misericordia: e si potrà dire l'Inno seguente.

Inno.

MAria Mater gratiæ,
Mater misericordiæ,
Tu nos ab hoste protege,
Et hora mortis suscipe.

Nella

Nella Chiesa medesima, & in quella di S. Calisto.

SI dourà far memoria del feruore di quei primi Christiani, che in questi luoghi conueniuano, e che (sentiti Salmeggiare) furono presi, e fatti morire (come si disse) e per diuotione di S. Calisto, e delli medesimi Martiri, si potrà recitar l'Oratione, che essi, e l'istesso S. Calisto diceuano, quando si trouauano insieme, cioè

Oremus.

DEus, & Pater Domini nostri Iesu Christi, qui dispersa congregas, & congregata conseruas; auge fidem, & fiduciam seruis tuis. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Nelle Chiese di SS. Ruffina, e Seconda, S. Agata, S. Chrisogono, S. Saluatore, e S. Benedetto.

SI potranno dire le Antifone, & Orationi conuenienti, ò il Pater, e l'Aue Maria.

Nell'Isola di S. Bartolomeo, e nelle Carceri, che erano in essa.

CI ricordaremo di tanti Martiri, che le hanno santificate, & ornate, come dice S. Gio. Chrisostomo di S. Pietro, e di S. Paolo: *Quot carceres sanctificasti, quot catenas decorasti?* E di tanti Santi,

ti, che vi veniuano a visitarli, & a seruirli (come pur si disse) e faremo commemoratione di loro, rallegrandoci della felicità, che hora godono; e pregandoli, che ci visitino in questo carcere del Mondo, e del corpo, doue stiamo; e ci aiutino colle Orationi, acciò quando ne vsciremo, andiamo a benedire, e lodare il Signore con essi in eterno.

Si potrà ancora dir qualche Antifona, ò Inno de Martiri co'l seguente verserto, & Oratione.

℣. *Exultabunt Sancti in gloria*;

℟. *Laetabuntur in cubilibus suis*.

Oremus.

PReſtà quæſumus omnipotens Deus, vt qui glorioſos Martyres fortes in ſua Confeſſione cognouimus, pios apud te in noſtra interceſſione ſentiamus. Per Christum Dominum noſtrum. Amen.

Nella Chiesa di S. Bartolomeo.

ESsendo stato in questo luogo adorato Esculapio in forma di Serpe, & altri falsi Dei, douremo ringratiare Dio del dono così grande datoci del lume della Fede; e renderne gratie ancora à gli Apostoli, che ce l'hanno predicata, particolarmente a S. Bartolomeo, in honor del quale si potrà dir il Credo, colla seguente Antifona, & Oratione.

Antiphona.

VOs qui reliquistis omnia, & secuti estis me, centuplum accipietis, & vitam æternam possidebitis.

℣. *Ora pro nobis S. Bartholomee.*

℟. *Vt digni efficiamur promissionibus Christi.*

Oremus.

Oremus.

OMnipotens sempiterne Deus, qui venerandam, sanctamq. lætitiam in B. Apostoli tui Bartholomæi festiuitate tribuisti, da Ecclesiæ tuæ quæsumus, & amare quod credidit, & prædicare quod docuit. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Nella Chiesa di S.Giouanni Calibita.

SI dourà pregare il Santo, che ne impetri gratia di viuer come pellegrini in questo Mondo, e di staccarci, e leuar l'affetto da tutto quello, che ci può impedire l'amor di Dio; dicendo la seguente Antifona, & Oratione.

Antiphona.

HIc vir despiciens Mundum, & terrena triumphans, diuitias Cœlo cōdidit ore manu.
℣. Ora pro nobis S. Ioannes.
℟. Vt digni efficiamur promissionibus Christi.

Oremus.

DEus, qui nos B. Ioannis Confessoris tui annua solemnitate lætificas: concede propitius, vt cuius commemorationem colimus, etiam actiones imitemur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Nella Chiesa di S. Angelo, & in tutte le altre, che si trouaranno insino alla Porta di S. Paolo.

SI potranno dire parimente le commemorationi, e suffragij conuenienti; ò almeno il Pater, & Aue Maria.

Nella Chiesa però di S. Nicola in Carcere, Si potranno far le medesime considerationi, che si sono fatte nelle Carceri dell'Isola di S. Bartolomeo.

Nella Chiesa di S. Maria in Portico.

Antiphona.

TV gloria Hierusalem, tu lætitia Israel, tu honorificentia populi nostri, ò B. Virgo Maria.
℣. Exaltata est Sancta Dei genitrix,
℟. Super choros Angelorum ad Cœlestia regna.

Oremus.

OMnipotens sempiterne Deus, qui legem Moysi digito tuo in tabulis lapideis scriptam dedisti; & serpentem aneum in eremo exaltasti: concede quæsumus, vt hanc sacratissimam Genitricis Filij tui imaginem, digito tuo formatam, & in hoc loco per Sanctos Angelos tuos mirabiliter exaltatã, deuotè veneremur, cuius intuitu à mortifera antiqui Serpentis peste, & à quibuscunq. alijs corpo-
rali-

ralibus læsionibus liberemur. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

Nelle memorie profane antiche, le quali si trouano per la medesima strada insin'al Ponte Sublitio.

SI potrà considerare la cecità de i Gentili; le tante offese fatte a Dio in quei luoghi; la gratia fatta a noi della Fede, e l'obligo, che habbiamo di rendere all'istesso Dio in questi medesimi luoghi altretante laudi, e benedittioni; e si potrà dire l'Inno seguēte.

Inno.

TE Deum laudamus: te Dominum confitemur.
Te æternum Patrem: omnis terra veneratur.
Tibi omnes Angeli: tibi Cœli, & vniuersæ potestates.
Tibi Cherubim, & Seraphim incessabili voce proclamant.
Sanctus, Sanctus, Sanctus: Dominus Deus Sabaoth.
Pleni sunt Cœli, & terra maiestatis gloriæ tuæ.
Te gloriosus Apostolorum chorus.
Te prophetarum laudabilis numerus.
Te Martyrum candidatus laudat exercitus.
Te per orbē terrarū sancta confitetur Ecclesia.
Patrem immensæ maiestatis.
Venerandum tuum verum: & vnicum Filium.
Sanctum quoque Paraclitum Spiritum.
Tu Rex gloriæ Christe.
Tu Patris sempiternus es Filius.

Tu ad liberandum suscepturus hominem, non horruisti Virginis vterum.

Tu deuicto mortis aculeo, aperuisti credentibus regna Cœlorum.

Tu ad dexteram Dei sedes in gloria Patris.

Iudex crederis esse venturus.

Te ergo, quæsumus, tuis famulis subueni, quos pretioso sanguine redemisti.

Aeterna fac cum sanctis tuis gloria munerari.

Saluum fac populum tuum Domine: & benedic hæreditati tuæ.

Et rege eos, & extolle illos vsque in æternum.

Per singulos dies benedicimus te.

Et laudamus nomen tuum in sæculum: & in sæculum sæculi.

Dignare Domine die isto: sine peccato nos custodire.

Miserere nostri Domine: miserere nostri.

Fiat misericordia tua Domine super nos, quemadmodum sperauimus in te.

In te Domine speraui, non confundar in æternum.

O l'Oratione seguente.

Oremus.

OMnipotens sempiterne Deus, qui dedisti famulis tuis in confessione veræ Fidei æternæ Trinitatis gloriam agnoscere; & in potentia maiestatis adorare vnitatem: quæsumus vt eiusdem Fidei firmitate ab omnibus semper muniamur aduersis. Per Christum Dominum nostrũ. Amen.

Ouero quelle parole, colle quali ci inuita la Chie-

Chiesa a render a Dio gratie di questo lume, cioè ℣. *Lumen Christi.* ℟. *Deo gratias.*

Nel Ponte Sublicio.

SI dourà far commemoratione di tanti Santi, che sono stati gittati nel Teuere da questo Ponte (come si disse) inuocandoli, e pregandoli, ad impetrarci gratia, che non ci anneghiamo nelle acque di questo Mondo; ma viuiamo in modo, che siamo poi fatti degni di esser immersi con loro in quel Fiume celeste, che rallegra la Città di Dio. Li Santi furono questi.

Nell'anno del Sig.

100. Nicomede.
226. Calepodio. Asterio.
259. Massimo Commentariense.
260. Ruffina, e Seconda.
262. Eugenia.
270. Quirino.
274. Saba.
284. Claudio Tribuno.
286. Zoe.
Tranquillino.
Nicostrato.
Castorio.
Claudio.
Vittorino.
Sinforiano. } *Compagni di S. Sebastiano.*
302. Antimo.
362. Pigmenio.
363. Claudio.
Nicostrato.
Sinforiano.
Castorio. Simplicio. } *Scultori.*

Et altri, li quali si potranno inuocare, in forma di Letanie.

Nella Porta Trigemina.

RIcordandoci di S. Pietro, e di S.Paolo, i quali quando furono condotti al martirio, vscirono dalla Porta Trigemina, che era in questo luogo, ci accompagnaremo con essi; e li pregaremo, che ne impetrino gratia di far con diuotione questo viaggio; e di trouarci poi vna volta insieme in Paradiso.

Fuori della Porta di S.Paolo.

ENtrando nella via Ostiense, per la quale sono stati condotti parimente tanti Santi a' Martirio; douremo accompagnarci con loro ancora; e particolarmente con S. Felice Prete; imitando quell'Adautto; che in essa via incontrandolo, volse farli compagnia.

Alla Chiesa di S. Saluatore.

LA memoria di S.Plautilla, che in questo luogo diede il Velo a S.Paolo, ci dà materia, & occasione di pregar la medesima Santa, che ci dia ancora a noi vn Velo da coprire i nostri occhi, acciò non vedano quello, che può esser nociuo all'anima; impetrandoci dal Signore gratia, e virtù di mortificarli.

Nel

Nel luogo doue si diuisero S.Pietro, e S. Paolo.

POtremo considerare l'afflittione, che sentirono quei gloriosi Apostoli nella separatione; particolarmente S.Pietro, il quale vedde verificato all'hora forsi quello, che gli haueua predetto il Signore con quelle parole: ***Alius te cinget, & ducet quò tu non vis.*** E come si resignarono nella diuina volontà, e si consolarono; sapendo che presto si sarebbono riunite le anime in Cielo. Pregandoli, che ne impetrino gratia di perfetta resignatione, e di perpetua vnione con S.D.Maestà. Gio.21.

Nella Chiesa di S. Paolo.
Nel Portico della Chiesa.

NEl Portico si potrà osseruare quello, che si è notato nella Chiesa di S. Pietro, cioè di far nuoua riflessione alli peccati nostri, per i quali non siamo degni di esser ammessi in quel luogo santo; dolendoci di essi, & imitando il Publicano (che staua nell'vltimo luogo del Tempio, e non ardiua di alzar gl'occhi al Cielo) chiederemo a Dio misericordia, e battendoci il petto diremo: ***Deus propitius esto mihi peccatori.***

Nella Porta.

ENtrando in Chiesa si potrà baciar (almeno con l'affetto) la Soglia, ò Limini della Porta, e dire le seguenti Orationi, ò alcune di esse.

Oremus .

AVfer à nobis quæsumus Domine cunctas iniquitates nostras: vt ad Sancta Sanctorum puris mereamur mentibus introire.

DOmine in multitudine misericordiæ tuæ introibo in domum tuam; adorabo ad Templũ sanctum tuum in timore tuo.

OMnipotens sempiterne Deus, me famulum tuum ante Maiestatem tuam prostratum propitius respice: iram tuam à me remoue: gratiam, & misericordiam tuam mihi concede: ianuam Paradisi mihi pande: ab omnibus malis me potenter eripe: quicquid proprio commisi reatu, clementer indulge: & sic in hoc sæculo in præceptis tuis fac me perseuerare, vt in fine vitæ meæ, electorum gregi copulatus, audire merear: Euge serue bone, & fidelis intra in gaudium Domini tui. Amen.

Nel pigliar' l'Acqua Santa.

PIgliando l'Acqua Santa con diuotione; e con intentione di voler conseguire tutti quei beni spirituali, e corporali à i quali dalla Chiesa, è stata ordinata, si potranno dire quelle parole del Salmo: *Asperges me Domine hyssopo, & mundabor: lauabis me, & super niuem dealbabor.*

Amplius laua me ab iniquitate mea: & à peccato meo munda me.

Vene-

Veneratione de i Santi; de i quali sono le Reliquie in questa Chiesa.

IMaginandoci che li Santi, de i quali sono i Corpi, ò le Reliquie in questa Chiesa, si compiacciano, che da noi siano venerati, e ci raccogliano caramente, douremo corrispondere alla benignità loro; facendo a tutti colla mente humilissima riuerenza, e (pregando ciascuno di essi, che preghi per noi; ci ottenga dal Signore, quello che ci bisogna, e supplisca alli mancamenti nostri) diremo, caminando per Chiesa, le seguenti Letanie.

Letanie.

KYrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

	Pater de Cœlis Deus.	miserere nobis.
	Fili Redemptor mundi Deus.	mis.
	Spiritus Sancte Deus.	mis.
	Sancta Trinitas vnus Deus.	mis.
	S.Maria.	ora pro nobis.
Metà de i Corpi.	S.Petre.	ora.
	S.Paule.	ora.
Reliquie, e parte della Croce.	S. Andrea.	ora.
Vn Braccio.	S. Iacobe.	ora.
Reliquie.	S. Bartholomæe.	ora.
	S. Matthia.	ora.
	S. Luca.	ora.

Papi

Reli-quie. Papi e Martiri.	S. Stephane.	ora.
	S. Sixte.	ora.
	S. Felix.	ora.
	S. Marcelle.	ora.
Parte de i Corpi.	SS. Innocentes.	orate.
Parte della Testa.	S. Stephane.	ora.
Parte della Testa.	S. Anania.	ora.
Vna Spalla.	S. Dionisi.	ora.
Reliquie.	S. Sebastiane.	ora.
Corpi.	S. Thimoteæ.	ora.
	S. Celse.	ora.
	S. Iuliane.	ora.
	S. Anastasi.	ora.
Reliquie.	SS Chrisante, & Daria.	orate.
Reliquie.	S. Laurenti.	ora.
	S. Vincenti.	ora.
	SS. Neree, & Acchillee.	orate.
	SS. Prime, & Feliciane.	orate.
	S. Eugeni.	ora.
	S. Pancrati.	ora.
	S. Gordiane.	ora.
	S. Blasi.	ora.
Corpi.	Omnes SS. Martyres in Cemeterio conditi.	orate.
Reliquie.	S. Gregori.	ora.
	S. Celestine.	ora.
Vn Braccio, e Reliquie.	S. Nicolae.	ora.
Reliquie.	S. Quirine.	ora.
Vn Braccio.	S. Alexi.	ora.

Reli-

Reliquie.	S. Benedicte.	ora.
	S. Hermes.	ora.
Corpi.	S. Basilissa.	ora.
	S. Martianilla.	ora.
Vn Braccio, et vn Dito.	S. Anna.	ora.
Testa.	S. Photina Samaritana.	ora.
Reliquie.	S. Lucia.	ora.
	S. Flauia.	ora.
	S. Cecilia.	ora.
	S. Sophia.	ora.
	SS. Barbara, & Nimpha.	orate.

Omnes Sancti, & Sanctæ Dei, quorum Corpora, & Reliquie in hac requiescunt Ecclesia. orate.

Propitius esto. Parce nobis Domine.

Propitius esto. Exaudi nos Domine.

Ab omni malo. Libera nos Domine.

Per Vestimenta gloriosissimæ Matris tuæ. liber.

Per lignum S. Crucis tuæ. liber.

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

Antiphona.

SAncti Dei omnes intercedere dignemini pro nostra, omniumq. salute.

℣. *Lætamini in Domino, & exultate iusti.*

℟. *Et gloriamini omnes recti corde.*

Oremus.

COncede quæsumus omnipotens Deus, vt intercessio nos Dei genitricis Mariæ, Sanctorumq. omnium, quorum Corpora, & Reliquiæ in hac requiescunt Ecclesia, vbique lætificet: vt dum eorum merita recolimus, patrocinia sentiamus.

Per

Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Si potrà ancora inuocare tutti li Santi, che hanno visitato, e venerato questa Chiesa; pregandoli, che ne impetrino quel feruore, e diuotione, che essi vi hebbero in visitarla.

All'Altare del santissimo Sacramento.

Rinouando quegl'atti di humiltà, di riuerenza, e di fede, che si dissero nella Chiesa di S.Pietro, replicaremo parimente le istesse Orationi.

Inno.

Tantum ergo Sacramentum,
Veneremur cernui:
Et antiquum documentum
Nouo cedat ritui:
Præstet fides supplementum
Sensuum defectui.

Antiphona.

O Salutaris Hostia, quæ Cœli pandis ostium, bella premunt hostilia: Da robur, fer auxilium.

℣. *Panem Cœli dedit eis.*

℞. *Panem Angelorum manducauit homo.*

Oremus.

Deus, qui nobis sub Sacramento mirabili passionis tuæ memoriam reliquisti: tribue quæsumus ita nos Corporis, & Sanguinis tui sacra

myste-

mysteria venerari: vt redemptionis tuæ fructum in nobis iugiter sentiamus. Qui viuis, & regnas in sæcula sæculorum. Amen.

Pregando per la remiſſione de' peccati, e delle pene di eſſi, mediante le Indulgentie che intendiamo di acquiſtare, ſi potranno dire trè Pater, e trè Aue Maria, colle Orationi ſeguenti.

Oremus.

EXaudi quæſumus Domine ſupplicum preces, & confitentium tibi parce peccatis: vt pariter nobis indulgentiam tribuas benignus, & pacem.

INeffabilem nobis Domine miſericordiam tuam clementer oſtende: vt ſimul nos, & à peccatis omnibus exuas, & à pœnis, quas pro his meremur eripias. Per Christum Dominum noſtrũ. Amen.

Nelli ſette Altari ſi potranno dimandare li ſette Doni dello Spirito ſanto.

Primo Altare de gl'Apoſtoli.

Il Dono della Sapientia.

Pater, Aue.

Inno.

VEni creator Spiritus,
Mentes tuorum viſita,
Imple ſuperna gratia,
Quæ tu creaſti pectora.

Qui

Qui Paraclitus diceris,
Donum Dei altissimi,
Fons viuus, ignis, charitas,
Et spiritalis vnctio.
Tu septiformis munere,
Dextra Dei tu digitus,
Tu rite promissum Patris,
Sermone ditans guttura.
Accende lumen sensibus,
Infunde amorem cordibus,
Infirma nostri corporis,
Virtute firmans perpeti.
Hostem repellas longius,
Pacemq. dones protinus,
Ductore sic te prævio,
Vitemus omne noxium.
Per te sciamus da Patrem,
Noscamus atque Filium,
Te vtriusque Spiritum
Credamus omni tempore.
Gloria Patri Domino.
Natoque, qui à mortuis,
Surrexit, ac Paraclito,
In sæculorum sæcula. Amen.

O vero la Seguentia.

VEni sancte Spiritus,
Et emitte Cœlitus,
Lucis tuæ radium.
Da tuis fidelibus,
In te confidentibus,
Sacrum septenarium.

O vero

O vero l'Antiphona.

VEni sancte Spiritus, reple tuorum corda fidelium, & tui amoris in eis ignem accende.
℣. *Emitte spiritum tuum, & creabuntur.*
℟. *Et renouabis faciem terræ.*

Oremus.

DEus qui corda fidelium sancti Spiritus illustratione docuisti: da nobis in eodem Spiritu recta sapere: & de eius semper consolatione gaudere. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

A gl'Apostoli.

Inno.

VOs sæcli iusti iudices,
Et vera mundi lumina
Votis precamur cordium,
Audite preces supplicum.
Qui Cœlum verbo clauditis,
Serasque eius soluitis;
Nos à peccatis omnibus,
Soluite iussu quæsumus.

Antiphona.

ISti sunt, qui viuentes in carne plantauerunt Ecclesiam sanguine suo: calicem Domini biberunt, & amici Dei facti sunt.
℣. *In omnem terram exiuit sonus eorum.*
℟. *Et in fines orbis terræ verba eorum.*

Oremus.

Oremus.

PRotege Domine populum tuum, & Apostolorum tuorum Petri, & Pauli patrocinio confidentem, perpetua defensione conserua. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

ORamus te Domine per merita Sanctorum tuorum, quorum Corpora, & Reliquiæ hic sunt, & omnium Sanctorum, vt indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.

Secondo Altare del Crocifisso.

Il Dono dell'Intelletto.

Pater, Aue.

Sequentia.

VEni sancta Spiritus,
Et emitte Cælitus,
Lucis tuæ radium.
Da tuis fidelibus,
In te confidentibus
Sacrum septenarium.
℣. Emitte spiritum tuum & creabuntur.
℟. Et renouabis faciem terræ.

Oremus.

MEntes nostras quæsumus Domine Paraclitus, qui à te procedit illuminet: & inducat in omnem, sicut tuus promisit filius veritatem. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

All'Ima-

All'Imagine del Crocifisso.

Antiphona.

AVe Rex noster, tu solus nostros es miseratus errores, Patri obediens ductus es ad crucifigendum, ut Agnus mansuetus ad occisionem. Miserere nostri, qui passus es pro nobis.

℣. Adoramus te Christe, & benedicimus tibi.

℟. Quia per Crucem tuam redemisti Mundũ.

Oremus.

DOmine Iesu Christe Fili Dei viui, qui hora sexta pro redemptione Mundi Crucis patibulum ascendisti, & Sanguinem tuum pretiosum in remissionem peccatorum nostrorum fudisti: te humiliter deprecamur, ut post obitum nostrum Paradisi ianuas nos gaudenter introire concedas. Qui viuis, & regnas in sæcula sæculorum. Amen.

ORamus te Domine per merita Sanctorum tuorum quorum Corpora, & Reliquiæ hic sunt, & omnium Sanctorum, ut indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.

Al Cimiterio di Lucina.

Antiphona.

COrpora Sanctorum in pace sepulta sunt, & viuent nomina eorum in æternum.

℣. Exultabunt Sancti in gloria.

℟. Lætabuntur in cubilibus suis.

Oremus.

Deus, qui nos concedis Sanctorum tuorum hic quiescentium commemorationem colere: da nobis in æterna beatitudine de eorum societate gaudere. Per Christum Dominum nostrũ. Amen.

Terzo Altare di S. Stefano.
Il Dono del Consiglio.
Pater, Aue.

Antiphona.

Veni sancte Spiritus, reple tuorum corda fidelium; & tui amoris in eis ignẽ accende.
℣. *Emitte spiritum tuum, & creabuntur.*
℟. *Et renouabis faciem terræ.*
Sancti Spiritus quæsumus Domine corda nostra mundet infusio: & sui roris intima aspersione fœcundet. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

All'Imagine di S. Stefano.
Antiphona.

Lapidauerunt Stephanum, & ipse inuocabat Dominum, dicens: Ne statuas illis hoc peccatũ.
℣. *Stephanus vidit Cœlos apertos.*
℟. *Vidit, & introiuit, beatus homo, cui Cœli patebant.*

Oremus.

Oremus.

DA nobis quæsumus Domine imitari, quod colimus, vt discamus, & inimicos diligere: quia eius commemorationem celebramus, qui nouit etiam pro persecutoribus exorare Dominum nostrum Iesum Christum Filium tuum. Amen.

ORamus te Domine, per merita Sanctorum tuorum, quorum Reliquiæ hic sunt, & omnium Sanctorum, vt indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.

Quarto Altare dell' Assuntione della Madonna.

Il Dono della Fortezza.

Pater. Aue.

Seguentia.

VEni sancte Spiritus,
Et emitte Cœlitus,
Lucis tuæ radium.
Da tuis fidelibus,
In te confidentibus,
Sacrum septenarium.
℣. Emitte spiritum tuum & creabuntur;
℟. Et renouabis faciem terræ.

Oremus.

VRe igne sancti Spiritus renes nostros, & cor nostrum Domine: vt tibi casto corpore ser-

uiamus; & mundo corde placeamus. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

All'Imagine della Madonna.

Antiphona.

ASsumpta est Maria in Cœlum, gaudent Angeli, laudantes benedicunt Dominum.
℣. *Exaltata est Sancta* Dei *genitrix.*
℟. *Super Choros Angelorum ad Cœlestia regna.*

Oremus.

FAmulorum tuorum quæsumus Domine *delictis ignosce: vt qui tibi placere de actibus nostris non valemus: Genitricis Filij tui* Domini *nostri intercessione saluemur. Per eumdem Christum* Dominum *nostrum. Amen.*

ORamus te Domine *per merita Sanctorum tuorum, quorum Reliquiæ hic sunt, & omnium Sanctorum, vt indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.*

Quinto Altare di S. Benedetto.

Il Dono della Scienza.

Pater. Aue.

Antiphona.

VEni sancte Spiritus, reple tuorum corda fidelium; & tui amoris in eis ignem accende.
℣. *Emitte Spiritum tuum, & creabuntur,*
℟. *Et renouabis faciem terræ.*

Oremus.

Oremus.

ADsit nobis quæsumus Domine virtus Spiritus sancti: quæ & corda nostra clementer expurget: & ab omnibus tueatur aduersis. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

All'Imagine di S. Benedetto.

Antiphona.

HIc vir despiciens Mundū, & terrena triumphans, diuitias Cœlo condidit ore, manu.
℣. Ora pro nobis S. Benedicte.
℞. Vt digni efficiamur promissionibus Christi.

Oremus.

INtercessio nos quæsumus Domine B. Benedicti Abbatis commendet, vt quod nostris meritis non valemus, eius patrocinio assequamur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

ORamus te Domine per merita Sanctorum tuorum, quorum Reliquiæ hic sunt, & omnium Sanctorum, vt indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.

Sesto Altare della Conuersione di S. Paolo.

Il Dono della Pietà.

Pater, Aue.

Sequentia.

VEni sancte Spiritus,
Et emitte cœlitus,
Lucis tuæ radium.

Da tuis fidelibus,
In te confidentibus
Sacrum septenarium.
℣. *Emitte Spiritum tuum, & creabuntur.*
℟. *Et renouabis faciem terræ.*

Oremus.

DEus cui omne cor patet, & omnis voluntas loquitur, & quem nullum latet secretum: purifica per infusionem sancti Spiritus cogitationes cordis nostri: vt te perfectè diligere, & dignè laudare mereamur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

All'Imagine del Santo.

Inno.

DOctor egregie Paule mores instrue,
Et mente polum nos transferre satage.
Donec perfectum largiatur plenius,
Euacuato quod ex parte gerimus.

Antiphona.

SAncte Paule Apostole, prædicator veritatis, & Doctor gentium, intercede pro nobis ad Deum, qui te elegit.
℣. *Tu es vas electionis S. Paule Apostole.*
℟. *Prædicator veritatis in vniuerso Mundo.*

Oremus.

DEus qui multitudinem gentium Beati Pauli Apostoli prædicatione docuisti; da nobis quæsumus, vt cuius commemorationem colimus, eius
apud

apud te patrocinia sentiamus. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

ORamus te Domine *per merita Sanctorum tuorum, quorum Reliquiæ hic sunt, & omnium Sanctorum, vt indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.*

Settimo Altare della B. Vergine.

Il Dono del Timor di Dio.

Pater. Aue.

Antiphona.

VEni sancte Spiritus, reple tuorum corda fidelium; & tui amoris in eis ignem accende.
℣. *Emitte Spiritum tuum, & creabuntur.*
℟. *Et renouabis faciem terræ.*

Oremus.

COncede quæsumus omnipotens Deus *Sanctum nos Spiritum votis promereri sedulis: quatenus eius gratia, & ab omnibus liberemur tentationibus: & peccatorum nostrorum indulgentiam mereamur accipere. Per Christum Dominum nostrum. Amen.*

Quest'Oratione particolarmente, e l'altra sopradetta: *Deus cui omne cor patet*, erano familiari à S. Filippo.

All'Imagine della Madonna.

Inno.

QVem terra, pontus, æthera,
Colunt, adorant, prædicant,
Trinam regentem machinam,
Claustrum Maria baiulat.
Cui Luna, Sol, & omnia
Deseruiunt per tempora,
Perfusa Cœli gratia
Gestant puellæ viscera.
Beata mater munere,
Cuius supernus artifex,
Mundum pugillo continens,
Ventris sub arca clausus est.
Beata Cœli nuntio,
Fœcunda sancto Spiritu,
Desideratus gentibus
Cuius per aluum fusus est.
Gloria tibi Domine,
Qui natus es de Virgine,
Cum Patre, & sancto Spiritu,
In sempiterna sæcula. Amen.

Antiphona.

BEata Mater, & intacta Virgo, gloriosa Regina Mundi, intercede pro nobis ad Dominũ.
℣. *Ora pro nobis Sancta Dei genitrix.*
℟. *Vt digni efficiamur promissionibus Christi.*

Oremus.

Oremus.

O Domina mea Sancta Maria me in tuam benedictam fidem, ac singularem custodiam, & in sinum misericordiæ tuæ, hodie, & quotidie, & in hora exitus mei animam meam, & corpus meum tibi commendo: omnem spem meam, & consolationem meam: omnes angustias, & miserias meas; vitam, & finem vitæ meæ tibi committo, vt per tuam sanctissimam intercessionem, & per tua merita, omnia mea dirigantur, & disponantur opera secundum tuam, tuique Filij voluntatem. Amen.

ORamus te Domine per merita Sanctorum tuorum, quorum Reliquiæ hic sunt, & omnium Sanctorum, vt indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.

Nell'Altare di S.Brigida.

SI dourà ancora visitar l'Altare di S.Brigida, sotto il quale sono (come si disse) li Corpi de'SS. Timoteo, Celso, Giuliano, Basilissa, e Martianella, inuocandoli tutti con Antifone, & Orationi particolari, ò almeno colla seguente.

Antiphona.

SAncti Dei omnes intercedere dignemini pro nostra, omniumque salute.

℣. *Lætamini in* Domino, *& exultate iusti.*

℟. *Et gloriamini omnes recti corde.*

Oremus.

Oremus.

OMnes Sancti tui quæsumus Domine nos vbique adiuuent, vt dum eorũ merita recolimus patrocinia sentiamus. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Finita la visita delli sette Altari, si ritornarà di nuouo al santissimo Sacramento; & adoratolo con profonda riuerenza, si pregarà S. D. Maestà, che si degni accettar l'ossequio fattoli; ci perdoni le negligenze commesseui; supplisca à i mancamenti nostri; e ci dia gratia di seruirla meglio per l'auuenire, dicendo la seguente Oratione.

Oremus.

SVscipe clementissime Deus precibus, & meritis B. Mariæ semper Virginis, & omnium Sanctorum obsequium seruitutis, & peregrinationis nostræ, & quod negligenter actum est, clementer ignosce. Qui in Trinitate perfecta viuis, & regnas in secula seculorum. Amen.

MODO

MODO DI VISITARE
La Chiesa di S. Sebastiano.

NEl partir da S.Paolo per andare à S.Sebastiano, si potrà meditare il terzo viaggio doloroso del Signore.

Da Anna à Caifa.
Meditatione.

SIgnor mio Giesù Christo, il quale hauete sopportato per me vilissimo peccatore tanti oltraggi, & ingiurie, che vi furono fatte nel condurui à Caifa, & in Casa sua tutta quella notte; nella quale vi fù imbrattata d'immondi, & innumerabili sputi, velata, e percossa la vostra veneranda faccia; foste negato da Pietro; accusato da falsi testimonij, e giudicato reo di morte.

Oratione.

PEr la vostra infinita bontà, e per tante ingiurie, e vituperij, che per me hauete voluto sopportare con tanta patienza, senza punto turbarui: Datemi, Signore, fortezza per sopportar patientemẽte le persecutioni, & ingiurie, che mi fossero fatte; facendomi conoscere, che molto più merito per i miei peccati: ne permettete mai, che io vi nieghi colle opere, ò mi vergogni di manifestarmi vostro seruo.

Meditationi, & Orationi nelle Memorie, e Chiese, che si trouano andando à S. Sebastiano.

NEl partir da S. Paolo per andare à S. Sebastiano, si può seguitare l'istessa via Ostiense, & arriuare alle Acque Saluie; luogo del Martirio del medesimo Apostolo.

Acque Saluie.

SI potrà considerare quanto sia venerabile quel luogo, sopra del quale caminiamo, bagnato già del sangue di dieci mila ducento e trè Martiri, che vi furono fatti morire dopo hauer finita la fabrica delle Terme Diocletiane. E si dourà farne commemoratione con qualche Inno, ò Antifona de Martiri, ò almeno con vn Pater, & Aue.

Nella Chiesa di SS. Vincẽzo, & Anastasio.

SI douranno venerare le Reliquie, che vi sono, e particolarmẽte la Testa, & Imagine di S. Anastasio, tanto miracolosa; pregando questo Santo, che ci liberi ancora noi (come liberò tanti) dalla potestà, & insidie del Demonio.

Antiphona.

ISTorum est enim Regnum Cœlorum, qui contempserunt vitam Mundi, & peruenerunt ad præmia regni, & lauerunt stolas suas in sanguine agni.

℣. *Læta-*

℣. Lætamini in Domino, & exultate iusti.
℟. Et gloriamini omnes recti corde.

Oremus.

ADesto quæsumus Domine supplicationibus nostris: ut qui ex iniquitate nostra reos nos esse cognoscimus, Beatorum Martyrum tuorum Vincentij, & Anastasij intercessione liberemur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Nella Chiesa detta Scala Cœli.

SI dourà pregare S. Bernardo, che impetri dal Signore la liberatione delle pene del Purgatorio à quelle anime, per le quali vorremo pregare; & à noi gratia di salire di virtù in virtù la scala del Paradiso.

Antiphona.

SImilabo eum viro sapienti, qui ædificauit domum suam supra petram.
℣. Ora pro nobis Sancte Bernarde.
℟. Vt digni efficiamur promissionibus Christi.

Oremus.

INtercessio nos quæsumus Domine *B. Bernardi Abbatis commendet: ut quod nostris meritis non valemus eius patrocinio assequamur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.*

Alle Reliquie di S. Zenone, e Compagni.

Antiphona.

VIri Sancti gloriosum Sanguinem fuderunt pro Domino, amauerunt Christum in vita sua, imitati sunt eum in morte sua; & ideo coronas triumphales meruerunt.

℣. *Exultate iusti in Domino.*

℟. *Rector decet collaudatio.*

Oremus.

PRæsta quæsumus Domine, vt qui gloriosos Martyres Zenonem, & Socios fortes in sua Confessione cognouimus, pios apud te in nostra intercessione sentiamus. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Alle trè Fontane.

SI douranno render gratie all'Apostolo del latte datoci della sua dottrina (come esso diceua) con quelle parole: *Lac vobis potum dedi*. e del Sangue sparso in confermatione della medesima: pregandolo, che ne impetri gratia di farne frutto, acciò mettendola in essecutione in quello, che douemo verso Dio, verso di noi, e verso il prossimo, scaturiscano in noi parimēte trè Fōti di acque, che portino l'anima nostra al Mare inesausto della vita eterna.

1. Cor. 3.

Antiphona.

SAncte Paule Apostole, prædicator veritatis, & Doctor gentium, intercede pro nobis ad Deum, qui te elegit.

℣. *Tu*

℣. *Tu es vas electionis Sancte Paule Apostole.*
℟. *Prædicator veritatis in vniuerso Mundo.*

Oremus.

D*Eus qui multitudinem gentium Beati Pauli Apostoli prædicatione docuisti: da nobis quæsumus, vt cuius commemorationem colimus, eius apud te patrocinia sentiamus. Per Christum* Do*minum nostrum. Amen.*

Nella Chiesa dell'Annuntiata.

SI puol'arriuare alla Chiesa dell'Annuntiata ancora: e si potrà salutar la gloriosa Vergine con l'Antifona seguente.

Antiphona.

B*Eata es Maria, quæ credidisti: perficientur in te, quæ dicta sunt tibi à* Domino.
℣. *Angelus* Domini *nuntiauit Mariæ.*
℟. *Et concepit de Spiritu sancto.*

Oremus.

D*Eus qui de Beatæ Mariæ virginis vtero Verbum tuum, Angelo nuntiante, carnem suscipere voluisti: præsta supplicibus tuis, vt qui verè eam genitricem* Dei *credimus; eius apud te intercessionibus adiuuemur. Per eumdem Christum* Do*minum nostrum. Amen.*

O*Ramus te* Domine *per merita Sanctorum tuorum quorum Reliquiæ hic sunt, & omnium Sanctorum, vt indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.*

Nelli

Nelli Cimiterij per strada.

La via, che conduce a S.Sebastiano; ò da questa Chiesa dell'Annuntiata;ò da quella di S.Paolo,essendo tutta sopra Cimiterij de'Martiri, si può dir veramente Via Sacra; e si deue andar per essa con molto sentimento di confusione, e di diuotione: considerando quanti Santi hanno habitato in vita in quelle grotte, e cauerne tenebrose, de i quali il Mondo non era degno: e quanti le hanno santificate dopo morte colli Corpi loro, che in esse sono stati portati, & in parte ancora vi sono.

NELLA CHIESA DI S. SEBASTIANO.

Nel Portico della Chiesa.

FAremo in questo ancora di nuouo la riflessione alli peccati nostri, all'indegnità di entrar in Chiesa, e di alzar gl'occhi al Cielo; & imitando parimente il Publicano, chiederemo a Dio misericordia; e battendoci il petto, diremo con esso: *Deus propitius esto mihi peccatori.*

Nella Porta.

BAciando i Limini della Porta, si potrà dire alcuna delle seguenti Orationi.

Oremus.

AVferà nobis quæsumus Domine *cunctas iniquitates nostras: vt ad Sancta Sanctorum puris mereamur mentibus introire.*

Domine

Domine in multitudine misericordiæ tuæ introibo in domum tuam: adorabo ad Templũ sanctum tuum in timore tuo.

Omnipotens sempiterne Deus, me famulum tuum ante Maiestatem tuam prostratum propitius respice: iram tuam à me remoue: gratiam, & misericordiam tuam mihi concede: ianuã Paradisi mihi pande: ab omnibus malis me potenter eripe: quicquid proprio cõmisi reatu clementer indulge: & sic in hoc sæculo in præceptis tuis fac me perseuerare, vt in fine vitæ meæ, electorum gregi copulatus, audire merear: Euge serue bone, & fidelis intra in gaudium Domini tui. Amen.

Nel pigliar l'Acqua Santa.

Pigliando l'Acqua Santa con diuotione; e con intentione di voler conseguire tutti quei beni spirituali, e corporali, à i quali dalla Chiesa è stata ordinata, si potranno dire quelle parole del Salmo.

Asperges me Domine hyssopo, & mundabor: lauabis me, & super niuem dealbabor. Salmo 59.

Amplius laua me ab iniquitate mea, & à peccato meo munda me.

Veneratione de i Santi, de i quali sono le Reliquie in questa Chiesa.

Imaginandoci medesimamente, che li Santi, de i quali sono i Corpi, ò le Reliquie in questa Chiesa, si compiacciano, che da noi siano venerate, e ci raccogliano caramente, douremo far'à tutti humilissima riuerenza; e pregar ciascuno di essi, che

preghi per noi: ci ottenga dal Signore quello, che ci bisogna; e supplisca alli mancamenti nostri; dicendo le seguenti Letanie, mentre caminaremo per Chiesa.

Letanie.

Kyrie eleison. Christe eleison.
Kyrie eleison.

Vn Dito. *Vn Dente.* *Parte d'vna Costa.*	S. Petre.	ora pro nobis.
Vn Dente.	S. Paule.	ora.
Del Braccio.	S. Andrea.	ora.
Teste *Papi e Martiri.*	S. Calixte.	ora.
	S. Fabiane.	ora.
	S. Stephane.	ora.
Corpo.	S. Sebastiane.	ora.
Reliquie.	SS. Nereæ, & Acchilleæ.	orat.
	SS. Aoriste, & Valentine.	orat.
	S. Lucina.	ora.

Omnes Sancti, qui in sacro Cœmeterio requieuerunt, & modo requiescunt. orat.
Propitius esto. Parce nobis Domine.
Per Spineam coronam tuam. liber.
Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

Antiphona.

Sancti Dei omnes intercedere dignemini pro nostra, omniumq. salute.
℣. *Latamini in Domino, & exultate iusti.*
℟. *Et gloriamini omnes recti corde.*
Oremus.

Oremus.

Concede quaesumus omnipotens Deus, ut intercessio nos Dei genitricis Mariae, Sanctorumq. omnium, quorum Corpora, & Reliquiae in hac requiescunt Ecclesia, vbique laetificet: vt dum eorum merita recolimus, patrocinia sentiamus. Per Christum Dominun nostrum. Amen.

Et inuocaremo parimente li Santi, che hanno visitato, e venerato questa Chiesa, pregandoli, che ci impetrino quel feruore, e diuotione, che essi vi hebbero in visitarla.

Volendosi entrar'in Chiesa per la Porta, che si troua, venendo da S.Paolo, e che conduce alle Catacombe, si potrà osseruare nell'entrare, nel pigliar l'Acqua Santa, e nella Veneratione de i Santi, quello che si è detto di sopra.

Nelle Memorie de gl'Apostoli.

PRegaremo particolarmente S.Brigida, che ne impetri quella diuotione, che essa ci hebbe, visitando questo sacro luogo; e quella che ci hebbero tanti Santi che nel medesimo veniuano alle Sinassi; dicendo per commemoratione di S. Pietro, e di S. Paolo (i Corpi de i quali furono per qualche tēpo in questo luogo) il seguente Inno, & Oratione

Inno.

IAnitor Cœli, Doctor orbis pariter:
Iudices saecli, vera mundi lumina:
Per Crucem alter, alter ense triumphans,
Vitae senatum laureati possident.

Sit Trinitati sempiterna gloria;
Honor, potestas, atque iubilatio
In vnitate, cui manet imperium,
Ex tunc, & modò per æterna sæcula. Amen.
℣. In omnem terram exiuit sonus eorum.
℟. Et in fines orbis terræ verba eorum.

Oremus.

PRotege Domine populum tuum; & Apostolorum tuorum Petri, & Pauli, patrocinio confidentem, perpetua defensione conserua. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

All'Altare del Santissimo Sacramento.

RInouando, e reiterando quegl'atti di humiltà, di riuerenza, e di fede, detti di sopra, replicaremo parimente le istesse Orationi.

Inno.

TAntum ergo Sacramentum
Veneremur cernui;
Et antiquum documentum
Nouo cedat ritui:
Præstet fides supplementum
Sensuum defectui.

Antiphona.

O Salutaris Hostia, quæ Cœli pandis ostium, bella premunt hostilia: Da robur fer auxilium.
℣. Panem Cœli dedit eis.
℟. Panem Angelorum manducauit homo.
Oremus.

Oremus.

DEus qui nobis sub Sacramento mirabili passionis tuæ memoriam reliquisti: tribue quæsumus ita nos corporis, & Sanguinis tui sacra mysteria venerari: vt redemptionis tuæ fructum in nobis iugiter sentiamus. Qui viuis, & regnas in sæcula sæculorum. Amen.

Pregando per la remissione de' peccati, e delle pene di essi, mediante le Indulgenze, che intendiamo di acquistare, si potranno dire trè Pater, e trè Aue Maria colle Orationi seguenti.

Oremus.

EXaudi quæsumus Domine supplicum preces, & confitentium tibi parce peccatis: vt pariter nobis indulgentiam tribuas benignus, & pacem.

INeffabilem nobis Domine misericordiam tuam clementer ostende: vt simul nos, & à peccatis omnibus exuas, & à poenis, quas pro his meremur eripias. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

All'Imagine del Crocifisso.

Antiphona.

PEr Lignum serui facti sumus, & per Sanctam Crucem liberati sumus: fructus arboris seduxit nos, Filius Dei redemit nos.

℣. *Dicite in nationibus.*

℟. *Quia Dominus regnauit à Ligno.*

Oremus.

DEus qui pro nobis Filium tuum Crucis patibulum subire voluisti, vt inimici à nobis expelleres potestatem: concede nobis famulis tuis, vt Resurrectionis gloriam consequamur. Per eumdem Christum Dominum *nostrum. Amen.*

ORamus te Domine *per merita Sanctorum tuorum, quorum Reliquiæ hic sunt, & omnium Sanctorum, vt indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.*

Nelli cinque Altari, che si sogliono visitare in questa Chiesa, si potrà pregar'il Signore, che ci perdoni i peccati, che habbiamo commessi con i cinque sentimenti.

Primo Altare della Madonna, e di S.Bernardo.

Viso.

Pater. Aue.

Dimandando perdono à Dio delli peccati commessi colla vista, diremo la seguente Oratione.

Oremus.

INeffabilem nobis Domine misericordiam tuam clementer ostende: vt simul nos, & à peccatis, quæ per visum cõmisimus exuas: & à pœnis, quas pro his meremur eripias. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

All'Ima-

All'Imagine della Madonna.

SAncta Maria succurre miseris, iuua pusillanimes, refoue flebiles, ora pro populo, interueni pro clero, intercede pro deuoto fæmineo sexu: sentiant omnes tuum iuuamen, quicumque celebrant tuam sanctam commemorationem.

℣. Ora pro nobis Sancta Dei Genitrix.

℟. Vt digni efficiamur promissionibus Christi.

Oremus.

COncede nos famulos tuos quæsumus Domine Deus, perpetua mentis, & corporis sanitate gaudere: & gloriosa Beata Mariæ semper virginis intercessione, à præsenti liberari tristitia: & æterna perfrui lætitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

All'Imagine di S. Bernardo.

Antiphona.

HIc vir despiciens Mundum, & terrena triumphans, diuitias Coelo condidit ore, manu.

℣. Ora pro nobis Sancte Bernarde.

℟. Vt digni efficiamur promissionibus Christi.

Oremus.

INtercessio nos quæsumus Domine B. Bernardi Abbatis commendet: vt quod nostris meritis non valemus, eius patrocinio assequamur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

ORamus te Domine per merita Sanctorum tuorum, quorum Reliquiæ hic sunt, & omnium Sanctorum, vt indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.

Secondo Altare di S. Carlo.

Vdito.

Pater. Aue.

Oremus.

INeffabilem nobis Domine misericordiam tuam clementer ostende: vt simul nos, & à peccatis, quæ per auditum commisimus, exuas: & à poenis, quas pro his meremur, eripias. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

All'Imagine di S. Carlo.

Antiphona.

SAcerdos, & Pontifex, & virtutum opifex Pastor bone in populo, ora pro nobis Dominum.

℣. Elegit te Dominus Sacerdotem sibi.

℟. Ad sacrificandum ei hostiam laudis.

Oremus.

ECclesiam tuam Domine S. Caroli Confessoris tui, atque Pontificis continua protectione custodi: vt sicut illum Pastoralis solicitudo gloriosum effecit: ita nos eius intercessio in tuo semper reddat amore feruentes. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Oramus

Oramus te Domine per merita Sanctorum tuorum, quorum Reliquiæ hic sunt, & omnium Sanctorum, vt indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.

Terzo Altare di S. Sebastiano.

Odorato.

Pater. Aue.

Oremus.

Ineffabilem nobis Domine misericordiam tuam clementer ostende: vt simul nos, & à peccatis quæ per odoratum commisimus, exuas: & à poenis, quas pro his meremur, eripias. Per Christum Dominum nostrum. *Amen.*

Al Corpo di S. Sebastiano.

Antiphona.

Hic est vere Martyr, qui pro Christi nomine sanguinẽ suum fudit, qui minas Iudicum non timuit, nec terrenæ dignitatis gloriam quæsiuit, sed ad Coelestia Regna peruenit.

℣. *Ora pro nobis Sancte Sebastiane.*

℟. *Vt digni efficiamur promissionibus Christi.*

Oremus.

Præsta quæsumus omnipotens Deus, vt intercedente B. Sebastiano Martyre *tuo, & à cunctis aduersitatibus muniamur in corpore, & à prauis cogitationibus mundemur in mente. Per Christum* Dominum *nostrum. Amen.*

Ora-

ORamus te Domine, per merita Sanctorum tuorum, quorum Corpora, & Reliquia hic sunt, & omnium Sanctorum, vt indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.

Quarto Altare delle Reliquie.
Gusto.

Pater. Aue.

Oremus.

INeffabilem nobis Domine misericordiam tuam clementer ostende: vt simul nos a peccatis, quæ per gustum, & locutionem commisimus exuas: & à poenis, quas pro his meremur, eripias. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Alle Reliquie.

ORamus te Domine per merita Sanctorum tuorum, quorum Reliquiæ hic sunt, & omnium Sanctorum, vt indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.

Quinto Altare di S. Girolamo.
Tatto.

Pater. Aue.

Antiphona.

INeffabilem nobis Domine misericordiam tuam clementer ostende: vt simul nos á peccatis, quæ per tactum commisimus exuas: & á poenis quas pro his meremur eripias. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

All'Ima-

All'Imagine di S. Girolamo.

Antiphona.

O Doctor optime Ecclesiæ sanctæ lumen B.Hieronyme diuinæ Legis amator deprecare pro nobis Filium Dei.

℣. *Amauit eum* Dominus, *& ornauit eum.*

℟. *Stolam gloriæ induit eum.*

Oremus.

DEus qui Ecclesiæ tuæ in exponendis sacris Scripturis B. Hieronymum Confessorem tuum Doctorē *maximũ prouidere dignatus es: præsta quesumus, vt eius suffragantibus meritis quod ore simul, & opere docuit te adiuuãte exercere valeamus. Per Christum* Dominum *nostrũ. Amen.*

Alle Reliquie.

ORamus te Domine *per merita Sanctorũ tuorũ, quorũ Reliquiæ hic sunt, & omniũ Sanctorũ, vt indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.*

Nel Cimiterio.

Volendosi entrare nel Cimiterio per venerare le Reliquie di tanti Martiri, che vi sono, si potrà dire vno, ò più de gl'infrascritti Inni de' Martiri.

Inno.

SAnctorum meritis inclyta gaudia
Pangamus socij, gestaq. fortia:
Nam gliscit animus promere cantibus
Victorum genus optimum.

Hi

Hi sunt, quos retinens Mundus inhorruit:
Ipsum nam sterili flore peraridum
Spreuere penitus, teque secuti sunt,
Rex Christe bone Cœlitus.
Hi pro te furias, atque ferocia
Calcarunt hominum, sæuaq. verbera:
Cessit his lacerans fortiter vngula,
Nec carpsit penetralia.
Cæduntur gladijs more bidentium,
Non murmur resonat, non querimonia:
Sed corde tacito mens bene conscia
Conseruat patientiam.
Quæ vox, quæ poterit lingua retexere,
Quæ tu Martyribus munera præparas?
Rubri nam fluido sanguine laureis
Ditantur bene fulgidis.
Te summa Deitas, vnaque poscimus,
Vt culpas abluas, noxia subtrahas,
Des pacem famulis, nos quoq. gloriam
Per cuncta tibi sæcula. Amen.

Inno.

AEterna Christi munera,
Et Martyrum victorias,
Laudes canentes debitas,
Lætis canamus mentibus.
Terrore victo sæculi,
Pœnisq. spretis corporis,
Mortis sacræ compendio
Vitam beatam possident.
Traduntur igni Martyres,
Et bestiarum dentibus:

Arma-

Armata sauit vngulis
Tortoris insani manus.
Nudata pendent viscera,
Sanguis sacratus funditur;
Sed permanent immobiles
Vita perennis gratia.
Te nunc Redemptor quæsumus,
Vt Martyrum consortio
Iungas precantes seruulos
In sempiterna sæcula. Amen.

Inno.

Rex gloriose Martyrum,
Corona confitentium,
Qui respuentes terrea
Perducis ad Cœlestia.
Aurem benignam protinus
Appone nostris vocibus,
Tropbæa sacra pangimus,
Ignosce quod deliquimus.
Tu vincis in Martyribus,
Parcendo Confessoribus,
Tu vince nostra crimina,
Donando Indulgentiam.
Deo Patri sit gloria,
Eiusque soli Filio,
Cum Spiritu paraclito,
Et nunc, & in perpetuum. Amen.

Antiphona.

Omnes Sancti quanta passi sunt tormenta, vt securi peruenirent ad palmam martyrij: in speluncis enim, & cauernis terræ egentes, angu-stiati

ſtiati; afflicti; ludibria, & verbera experti: inſuper & vincula, & carceres: lapidati ſunt, ſecti ſunt, in occiſione gladij ſanguinem ſuum fuderunt pro Domino; & ideo coronas triumphales meruerunt.

℣. *Exultabunt Sancti in gloria.*

℟. *Lætabuntur in cubilibus ſuis.*

Oremus.

PRæſta quæſumus omnipotens Deus, vt qui glorioſos Martyres fortes in ſua Confeſſione cognouimus, pios apud te in noſtra interceſſione ſentiamus. Per Chriſtum Dominum noſtrũ. Amen.

Finita la viſita delli cinque Altari ſi ritornarà di nuouo al ſantiſſimo Sacramento; & adoratolo con profonda riuerenza, ſi pregarà S. D. Maeſtà, che ſi degni accettar l'oſſequio fattoli; ci perdoni le negligenze commeſſeui; ſuppliſca à i mancamenti noſtri; e ci dia gratia di ſeruirla meglio per l'auuenire, dicendo la ſeguente Oratione.

Oremus.

SVſcipe clementiſſime Deus precibus, & meritis B. Mariæ ſemper Virginis, & omnium Sanctorum obſequium ſeruitutis, & peregrinationis noſtræ, & quod negligenter actum eſt, clementer ignoſce. Qui in Trinitate perfecta viuis, & regnas in ſæcula ſæculorum. Amen.

MODO

MODO DI VISITARE
La Chiesa di S. Giouanni.

NEl partire da S. Sebastiano, per andare à S.Giouanni, si potrà meditare.

Il quarto Viaggio doloroso del Signore. Da Caifa à Pilato.
Meditatione.

SIgnor mio Giesù Christo, il quale sopportaste di esser dato al Foro secolare, e di esser condotto con tanta ignominia, e crudeltà al Tribunale di Pilato: doue sentiste tanta confusione di voci, e gridi, che con nuoue, e false accuse chiedeuano la vostra morte; senza difenderui, ò risponder mai una parola aspra, ne dura; e senza auuilirui, ò procurar con prieghi, e lagrime di muouer'il Giudice à compassione; ma con animo costante, e generoso aspettaste la sentenza della morte, e tutti i stratij, che haurebbono fatto di voi li vostri nemici.

Oratione.

FAte Signore, che io mi ricordi sempre di quella fiamma d'amore, che ardeua nel vostro petto, la quale non si potè estinguere colle acque di tanti tormenti, & opprobrij: e poiche per amor mio vi sete voluto humiliar tanto, & hauete tanto patito, datemi gratia di corrisponder à quest'amore; & d'imitare l'humiltà, la patienza, e le altre virtù, che risplendono nella vostra santissima Passione.

Medi-

Meditationi, e Considerationi nelle Memorie, e Chiese, che si trouano per la strada da S.Sebastiano à S.Giouanni.

Via Appia.

DA S.Sebastiano alla Porta della Città caminandosi per la Via Appia, lodaremo Dio, e li daremo mille benedittioni, e glorie, per li dishonori fattili con tante Idolatrie, commesse ne i Tempij, che furono (come si disse) in questa strada, dicendo l'Inno seguente.

Inno.

TE Deum laudamus: te Dominum confitemur.
Te aeternum Patrem: omnis terra veneratur.
Tibi omnes Angeli: tibi Caeli, & vniuersa potestates.
Tibi Cherubim, & Seraphim incessabili voce proclamant.
Sanctus, Sanctus, Sanctus: Dominus Deus Sabaoth.
Pleni sunt Caeli, & terra maiestatis gloria tua.
Te gloriosus Apostolorum chorus.
Te prophetarum laudabilis numerus.
Te Martyrum candidatus laudat exercitus.
Te per orbẽ terrarũ: sancta confitetur Ecclesia.
Patrem immensa maiestatis.
Venerandum tuum verum, & vnicum Filium.
Sanctum quoque Paraclitum Spiritum.
Tu Rex gloria Christe.

Tu

Tu Patris sempiternus es Filius.

Tu ad liberandum suscepturus hominem: non horruisti Virginis vterum.

Tu deuicto mortis aculeo: aperuisti credentibus regna Cœlorum.

Tu ad dexteram Dei sedes: in gloria Patris.

Iudex crederis esse venturus.

Te ergo quæsumus tuis famulis subueni: quos pretioso Sanguine redemisti.

Aeterna fac cum Sanctis tuis: gloria munerari.

Saluum fac populum tuum Domine: & benedic hæreditati tuæ.

Et rege eos; & extolle illos vsque in æternum.

Per singulos dies benedicimus te.

Et laudamus nomen tuum in sæculum: & in sæculum sæculi.

Dignare Domine die isto: sine peccato nos custodire.

Miserere nostri Domine: miserere nostri.

Fiat misericordia tua Domine super nos: quemadmodum sperauimus in te.

In te Domine speraui: non confundar in æternum.

Ouero il Cantico.

Benedicite omnia opera Domini Domino: laudate, & superexaltate eum in sæcula.

Benedicite Angeli Domini Domino: Benedicite Cœli Domino.

Benedicite aquæ omnes, quæ super Cœlos sũt Domino: benedicite omnes virtutes Domini Domino.

Benedicite Sol, & Luna Domino: benedicite Stellæ Cœli Domino.

Benedicite omnis imber, & ros Domino: benenedicite omnes spiritus Dei Domino.

Benedicite ignis, & æstus Domino: benedicite frigus, & æstus Domino.

Benedicite rores, & pruina Domino: benedicite gelu, & frigus Domino.

Benedicite glacies, & niues Domino: benedicite noctes, & dies Domino.

Benedicite lux, & tenebræ Domino: benedicite fulgura, & nubes Domino.

Benedicat terra Dominum: laudet, & superexaltet eum in sæcula.

Benedicite montes, & colles Domino: benedicite vniuersa germinantia in terra Domino.

Benedicite fontes Domino: benedicite maria, & flumina Domino.

Benedicite cete, & omnia quæ mouentur in aquis Domino: benedicite omnes volucres Coeli *Domino.*

Benedicite omnes bestiæ, & pecora Domino: benedicite filij hominum Domino.

Benedicat Israel Dominum: laudet, & superexaltet eum in sæcula.

Benedicite Sacerdotes Domini Domino: benedicite serui Domini Domino.

Benedicite Spiritus, & animæ iustorum Domino: *benedicite Sancti, & humiles corde* Domino.

Benedicite Anania, Azaria, Misael Domino: *laudate, & superexaltate eum in sæcula.*

Benedicamus Patrem, & Filium cum Sancto Spiritu: laudemus, & superexaltemus eum in sæcula.

Benedictus es Domine *in firmamento coeli: &*

 lau-

laudabilis, & gloriosus, & superexaltatus in saecula.

Ouero l'Antiphona.

Laus, & perennis gloria Deo Patri, *& Filio, Sancto simul Paraclito, in saeculorum saecula.*

O altro, che parerà più à proposito.

Lo ringratiaremo ancora della Fortezza data à quelli Martiri, che medesimamente in questa Via patirono; e congratulandoci con loro della Corona del Martirio, che hora godono, li pregaremo ad impetrarci Fortezza da superare i nostri nemici inuisibili; acciò combattendo valorosamente, & vincendogli in questa vita, habbiamo ancora noi la Corona della gloria nell'altra; e possiamo godere eternamente Dio insieme con essi.

Si potranno dire gl'Inni, ò qualche Inno de'Martiri come sopra.

Nella Chiesa Domine quò vadis?

Pregaremo il Signore, che non ci lasci caminare per quella strada, che esso non vuole; e che facciamo sempre la sua volontà in ogni cosa, ancorche ne andasse la vita.

Si potrà dire quel verso del Salmo.

Interroga me, & cognosce semitas meas; & vide si via iniquitatis in me est, & deduc me in via aeterna. Ouero. (Salmo 138.)

Perfice gressus meos in semitis tuis: vt non moueantur vestigia mea. (Salmo 69.)

Dirige in conspectu tuo viam meam.

O altro, che parerà. (Salmo 5.)

H 2 Nelle

Nelle Chiese.

DI S.Giouanni di Porta Latina.
Di S.Cesario.
Di S.Nereo, e
Di S.Sisto, si potranno fare le Commemorationi delli medesimi Santi, dicendo le Antifone, & Orationi loro; & in quella di S.Sisto, la Commemoratione ancora di S.Domenico; che in essa fece tanti miracoli (come si disse) ò almeno vn Pater, & Aue Maria per ciascuna.

Nella Chiesa di S.Maria in Dominica, Casa già di S.Ciriaca.

RIcordandoci della charità, che faceua la Santa alli Christiani poueri alloggiandogl'in casa sua; doue S.Lorenzo portaua l'elemosine, pregaremo gl'istessi S. Lorenzo, e S. Ciriaca, che vogliano compatire alla pouertà, e bisogni dell'anima nostra; procurandoci aiuti spirituali in questa vita, & alloggio perpetuo nell'altra; e si potrà far la Commemoratione di ambidue, ò dire il Pater, & l'Aue Maria.

Nella Chiesa di S.Tomaso.

DIremo parimente la sua Antifona, e l'Oratione, pregando il Santo, che ne aiuti à leuarci le Catene d'addosso, che ci tengono Schiaui del Demonio, del Mondo, e di noi stessi.

Nella Chiesa di S.Stefano rotondo.

SI potrà medesimamente far la Commemoratione del Santo,ò dir vn Pater,& vn'Aue Maria.

Nel Monasterio di S.Erasmo.

PRegaremo S. Leone III. al quale in questo Monasterio fù dal Saluatore restituita la lingua, che ne impetri la gratia dello Spirito santo; acciò parliamo per l'auuenire con lingue nuoue, e diuerse da quelle, colle quali habbiamo parlato per il tempo passato, in offesa di S. D. Maestà, e del prossimo.

Nel Sito del Monte Celio insino à S.Gio.

PEr li Tempij de gl'Idoli, che sono stati in queste parti, e per le idolatrie fatteui, daremo à Dio altrettante benedittioni: e per le buone opere, che ci hanno fatto li Christiani, che vi hanno habitato, pregaremo li medesimi,che ne impetrino gratia d'imitarli.

Nel Battisterio di Costantino.

PRegaremo il Signore, che dia lume à gl'Infedeli, come lo dette a Costantino, di conuertirsi alla Fede; e ricordandoci di quello, che promettessimo, ò fù promesso per noi nel Battesimo, ci doleremo di non hauerlo osseruato; ratificaremo, e rinouaremo la promessa; e rinuntiando al Demonio, e dandoci con tutto il cuore a Dio, diremo la seguente Oratione.

Oremus .

DEus qui diuersitatem gentium in confessione tui nominis adunasti, da vt renatis Fonte baptismatis, vna sit fides mentium, & pietas actionum: & qui Ecclesiam tuam nouo semper fœtu multiplicas, concede nobis famulis tuis, vt Sacramentum viuendo teneamus, quod Fide percepimus. Per Christum Domiaum *nostrum. Amen.*

Nell'Oratorio di S.Gio.Battista .

PRegaremo il Santo, che ne impetri gratia dal Signore di battezzarci hora nel Battesimo della penitenza da lui predicato: poiche per i peccati nostri habbiamo perso la gratia dataci nel Battesimo di Christo.

Antiphona .

PVer qui natus est nobis, plus quam Propheta est: hic est enim de quo Saluator ait: Inter natos mulierũ non surrexit maior Ioanne Baptista.

℣. *Fuit homo missus à* Deo .

℟. *Cui nomen erat Ioannes .*

Oremus .

SAncti Ioannis Baptistæ Præcursoris tui quæsumus Domine *veneranda commemoratio: salutaris auxilij nobis præstet effectum. Qui viuis, & regnas in secula seculorum .. Amen.*

ORamus te Domine per merita Sanctorum tuorum, quorum Reliquiæ hic sunt, & omnium Sanctorum, vt indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen .

Nell'O-

Nell'Oratorio di S.Giouanni Euangelista.

PRegaremo l'Apostolo, che ci liberi ancor noi colla sua protettione dalli nostri nemici inuisibili, come liberò S.Ilaro; e che ne imperri gratia d'imitare il medesimo Santo, con dedicar noi stessi al seruitio di Dio, come quel Santo dedicò quest'-Oratorio all'honor suo.

Antiphona.

ISte est Ioannes, qui supra pectus Domini in cœna recubuit: Beatus Apostolus cui reuelata sunt secreta cœlestia.

℣. *Valde honorandus est Beatus Ioannes.*

℟. *Qui supra pectus Domini in cœna recubuit.*

Oremus.

ECclesiam tuam Domine benignus illustra; vt B.Ioannis Apostoli tui, & Euangelistæ illuminata doctrinis, ad dona perueniat sempiterna. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

ORamus te Domine per merita Sanctorum tuorum, quorum Reliquiæ hic sunt, & omnium Sanctorum, vt indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.

Negli Altari de' SS. Cipriano, e Iustina, e di SS. Ruffina, e Seconda.

La Commemoratione di essi Santi,

Ouero

ORamus te Domine per merita Sanctorum, & Sanctarum tuarum Cypriani, & Iustinæ,

 Ruffinæ,

Ruffina, & Secunda, quorum Corpora hic sunt, & omnium Sanctorum, vt indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.

Nell' Oratorio di S. Venanzo. All'Imagine della Madonna.

Antiphona.

AVe Regina Cœlorum,
Aue Domina Angelorum:
Salue radix, salue porta,
Ex qua mundo lux est orta.
Gaude Virgo gloriosa,
Super omnes speciosa,
Vale ò valde decora,
Et pro nobis Christum exora.
℣. Dignare me laudare te Virgo sacrata.
℟. Da mihi virtutem contra hostes tuos.

Oremus.

COncede misericors Deus fragilitati nostræ præsidium: vt qui Sanctæ Dei Genitricis memoriam agimus, intercessionis eius auxilio à nostris iniquitatibus resurgamus. Per eumdem Christum Dominum nostrum. Amen.

Alli Corpi delli SS. che sono sotto l'Altare di S. Venanzo.

Antiphona.

GAudent in Cœlis animæ Sanctorum, qui Christi vestigia sunt secuti: & quia pro eius amore

amore sanguinem suum fuderunt: ideo cum Christo exultant sine fine.

℣. *Exultabunt Sancti in gloria.*

℟. *Lætabuntur in cubilibus suis.*

Oremus.

DEus qui nos concedis Sanctorum Martyrum tuorum Venantij, Domnionis, Anastasij, Mauri, Asterij, Septimij, Sulpiciani, Lelij, Antiochiani, Pauliani, & Caiani commemorationem colere: da nobis in æterna beatitudine de eorum societate gaudere. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

ORamus te Domine per merita Sanctorum tuorum quorum Corpora, & Reliquiæ hic sunt, & omnium Sanctorum, vt indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.

Nel Portico della Chiesa di S. Giouanni.

FAremo nel Portico la riflessione medesima alli peccati nostri, che ci hanno resi indegni non solo d'entrar'in Chiesa, ma di alzar gl'occhi al Cielo: & imitando qui ancora il Publicano, ci batteremo il petto, e dimandaremo con esso misericordia al Signore, dicendo l'istesse sue parole: *Deus propitius esto mihi peccatori.*

Nella Porta.

ENtrando in Chiesa, baciaremo i Limini della Porta, e diremo alcuna delle seguẽti Orationi.

Oremus.

Oremus.

AVfer à nobis quæsumus Dominè cunctas iniquitates nostras: vt ad Sancta Sanctorum puris mereamur mentibus introire.

DOmine in multitudine misericordiæ tuæ introibo in domum tuam; adorabo ad Templũ sanctum tuum in timore tuo.

OMnipotens sempiterne Deus, me famulum tuum ante Maiestatem tuam prostratum propitius respice: iram tuam à me remoue: gratiam, & misericordiam tuam mihi concede: ianuam Paradisi mihi pande: ab omnibus malis me potenter eripe: quicquid proprio commisi reatu, clementer indulge: & sic in hoc sæculo in præceptis tuis fac me perseuerare, vt in fine vitæ meæ, electorum gregi copulatus, audire merear: Euge serue bone, & fidelis intra in gaudium Domini tui. Amen.

Nel pigliar' l'Acqua Santa.

PIgliando l'Acqua Santa con diuotione; e con intentione di voler conseguire tutti quei beni spirituali, e corporali, à i quali dalla Chiesa, è stata ordinata, si potranno dire quelle parole del Salmo: *Asperges me Domine hyssopo, & mundabor: lauabis me, & super niuem dealbabor.* Salmo 50

Amplius laua me ab iniquitate mea: & à peccato meo munda me.

Vene-

Veneratione de i Santi, de i quali sono le Reliquie in questa Chiesa.

PEnſando, che li Santi, de i quali ſono in queſta Chieſa li Corpi, ò le Reliquie ſi compiaccian o, che da noi ſiano viſitati, e venerati, e ci raccogliano benignamente, faremo à tutti humiliſſima riuerenza; e pregaremo ciaſcuno di eſſi, che preghi per noi: ci ottenga dal Signore quello, che ci biſogna; e ſuppliſca alli mancamenti noſtri, dicendo le ſeguenti Letanie.

KYrie eleiſon. Chriſte eleiſon. Kyrie eleiſon. Chriſte audi nos. Chriſte exaudi nos.

	Pater de Cœlis Deus.	miſerere nobis.
	Fili Redemptor mundi Deus.	miſ.
	Spiritus Sancte Deus.	miſ.
	Sancta Trinitas vnus Deus.	miſ.
De' Capelli, e della Veſte.	S. Maria.	ora pro nobis.
	S. Dei genitrix.	ora.
	S. Virgo Virginum.	ora.
Ceneri, Sangue, Cilicio.	S. Ioannes Baptiſta.	ora.
Teſta.	S. Zaccharia.	
	Omnes SS. Patriarchæ, & Prophetæ.	
Teſta. vn Dēte.	S. Petre.	ora.
Teſta.	S. Paule.	ora.
Mãna del ſuo Sepolcro, Veſte, Catena, Forbice, Vaſo di Veleno.	S. Ioannes.	
Spalla.	S. Laurenti.	ora.

Corpi.

Corpi. S. Venanti cum decem Socijs. orate.

Teste. S. Gordiane. ora.
S. Epimache. ora.

Reliquie, SS. Diodore, & Mariane cum Socijs. orate.

Corpo. S. Cypriane. ora.

Corpo. S. Anastasi. ora.

Testa. S. Pancrati. ora.

Reliquie. S. Maria Magdalena. ora.

Testa. S. Agnes. ora.

Corpi. S. Iustina. ora.
S. Ruffina. ora.
S. Secunda. ora.

Omnes SS. quorum Reliquiæ in hac requiescunt Ecclesia. orate.

Propitius esto. Parce nobis Domine.

Propitius esto. Exaudi nos Domine.

Ab omni malo. Libera nos Domine.

Per sanctissima Incunabula tua. lib.

Per Vestem inconsutilem tuam. lib.

Per mensam, supra quam Sacrosanctum Eucharistiæ Sacramentum instituisti. lib.

Per Linteum, quo discipulorum pedes abstersisti. lib.

Per Arundinem, qua percussum est adorandum Caput tuum. lib.

Per Vestem purpuream tuam. lib.

Per Velum, quo coopertum est Corpus tuum sacratissimum in Cruce pendens. lib.

Per Spungiam tuo pretioso Sanguine rubicundam, qua in Cruce potatus felle, & aceto fuisti. lib.

Per Aquam, & Sanguinem, quæ ex tuo sacratissimo latere exierunt. lib.

Per

Per Sudarium, quo inuolutum est pretiosissimum Corpus tuum. lib.

Per Lignum Sanctissimæ Crucis. lib.

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

Antiphona.

SAncti Dei omnes intercedere dignemini pro nostra omniumq. salute.

℣. *Lætamini in Domino, & exultate iusti.*

℞. *Et gloriamini omnes recti corde.*

Oremus.

COncede quæsumus omnipotens Deus, vt intercessio nos Sanctæ Dei Genitricis Mariæ, Sanctorumq. omnium, quorum Corpora, & Reliquiæ in hac requiescunt Ecclesia, vbique lætificet: vt dum eorum merita recolimus, patrocinia sentiamus. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Si potrà ancora inuocare tutti li Santi, che hanno visitato, e venerato questa Chiesa: pregandoli, che ci impetrino quel feruore, che essi vi hebbero in visitarla.

All'Altare del santissimo Sacramento.

RInouando quegl'atti di humiltà, di riuerenza, e di fede, che si dissero nella Chiesa di S.Pietro, replicaremo parimente le istesse Orationi.

Inno.

TAntum ergo Sacramentum
Veneremur cernui;
Et antiquum documentum
Nouo cedat ritui

Præstet

Præstet fides supplementum
Sensuum defectui.

Antiphona.

O *Salutaris Hostia, quæ Cæli pandis ostium, bella premunt hostilia: Da robur, fer auxilium.*

℣. *Panem Cæli dedit eis.*

℟. *Panem Angelorum manducauit homo.*

Oremus.

D*Eus, qui nobis sub Sacramento mirabili passionis tuæ memoriam reliquisti: tribue quæsumus ita nos Corporis, & Sanguinis tui sacra mysteria venerari: vt redemptionis tuæ fructum in nobis iugiter sentiamus. Qui viuis & regnas in secula seculorum. Amen.*

Pregando per la remissione de' peccati, e delle pene di essi, mediante le indulgenze, che intendiamo d'acquistare, si potranno dire trè Pater, e trè Aue Maria colle seguenti Orationi.

Oremus.

E*Xaudi quæsumus Domine supplicum preces, & confitentium tibi parce peccatis: vt pariter nobis indu gentiam tribuas benignus, & pacem.*

I*Neffabilem nobis Domine misericordiam tuam clementer ostende: vt simul nos, & à peccatis omnibus exuas: & à pœnis, quas pro his meremur eripias. Per Christum Dominum nostrum. Amen.*

All'Ima-

All'Imagine del Saluatore.

SI dourà pregare il Signore, che accetti il nostro cuore, il quale hora li dedichiamo; e che si degni pigliarne il possesso, con risederui sempre; facendone gratia, che habbiamo di continuo l'Imagine sua presente, acciò temiamo di offenderlo; e siamo difesi dalli nostri nemici inuisibili colla sua protettione, dicendo quelle parole del Salmo.

FAc Domine ut prouideam te in conspectu meo semper, & sis a dextris mihi, ne commouear. Salmo 15.

E quell'altre.

Dirige me Domine in veritate tua, & doce me, quia tu es Deus Saluator meus. Salmo 24.

Si potrà ancora dire la seguente Oratione.

Oremus.

OMnipotens sempiterne Deus, qui hanc sacratissimam Constantinianam Basilicam in tuo, & vtriusq. Ioannis nomine dedicatam, cunctarum Ecclesiarum decorasti primatu: concede nobis famulis tuis; vt amborum meritis, & precibus à nostris reatibus expiati, ad te Saluatorem nostrum peruenire valeamus. Qui viuis, & regnas in sæcula sæculorum. Amen.

Alle Teste delli gloriosi Apostoli S. Pietro, e S. Paolo.

Inno.

IAm bone Pastor Petre clemens accipe
Vota precantum, & peccati vincula
Resolue

Resolue tibi potestate tradita,
Qua cunctis Cœlum verbo claudis, aperis.
Doctor egregie Paule mores instrue,
Et mente polum nos transferre satage,
Donec perfectum largiatur plenius,
Euacuato, quod ex parte gerimus.

Antiphona.

GLoriosi Principes terræ quomodo in vita sua dilexerunt se, ita & in morte non sunt separati.

℣. In omnen terram exiuit sonus eorum.

℟. Et in fines orbis terræ verba eorum.

Oratione.

DEus cuius dextera Beatum Petrum ambulantem in fluctibus, ne mergeretur erexit: & Coapostolum eius Paulum tertiò naufragantem de profundo pelagi liberauit; exaudi nos propitius, & concede: vt amborum meritis æternitatis gloriam consequamur.

PRotege Domine populum tuum, & Apostolorum tuorum Petri, & Pauli patrocinio confidentem perpetua defensione conserua. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

All'Altare delle Reliquie, dedicato à S.Maria Maddalena.

Antiphona.

MAria vnxit pedes Iesu, & extersit capillis suis: & domus impleta est ex odore vnguẽti.

℣. Ora

℣. Ora pro nobis Sancta Maria Magdalena.
℟. Vt digni efficiamur promissionibus Christi.

Oremus.

B*Eatæ Mariæ Magdalenæ quæsumus* Domine *suffragijs adiuuemur: cuius precibus exoratus quatriduanum fratrem* Lazarum *viuum ab inferis resuscitasti. Qui viuis, & regnas in sæcula sæculorum. Amen.*

All'altre Reliquie, che sono sopra l'Altare.
Antiphona.

C*Orpora Sanctorum in pace sepulta sunt, & viuent nomina eorum in æternum.*
℣. Exultabunt Sancti in gloria.
℟. Lætabuntur in cubilibus suis.

Oremus.

C*Oncede quæsumus omnipotens* Deus, *vt qui peccatorum nostrorum pondere præmimur, Sanctorum tuorum, quorum Reliquiæ hic sunt, patrocinijs subleuemur. Per Christum* Dominum *nostrum. Amen.*

Alla Colonna, che si spezzò nella morte del Signore.

ACcostando il cuore ad essa, pregaremo il Signore, che lo spezzi di dolore; poiche è duro come pietra, e non piange la sua morte; & i proprij peccati, che l'hanno causata.

Alla Mensa sopra la quale N. Signore fece l'vltima cena con gli Apostoli suoi, che si conserua nella Cappella di S. Tomaso.

REnderemo infinite gratie all'istesso Signore, che ci hà tante volte cibato del Santissimo Sacramento, istituito sopra quella mensa; e ci doleremo amaramente di hauerlo tradito poi con Giuda; pregandolo à perdonarci tanta ingratitudine, & à farne gratia, che per l'auuenire lo riceuiamo degnamente.

Nella Pietra sopra la quale fù giocata la Veste di N. Signore.

CI douremo ricordare dell'ingiuria, che habbiamo fatt'à S. D. Maestà, in giocare col Demonio la Veste inconsutile della gratia dataci, mentre l'habbiamo persa; ò ci siamo posti in pericolo di perderla per il peccato: e dolendoci di tant' errore, faremo nuouo, e fermo proposito di non perderla più per l'auuenire, ma custodirla diligentemente; coll'aiuto dell'istesso Signore; acciò nel tempo della morte non ne siamo trouati senza; e non siamo esclusi dalle celesti nozze.

Finita la visita della Chiesa, si dourà dal luogo, doue ci trouaremo adorar di nuouo il Santissimo Sacramento, con profonda riuerenza, e pregar S. D. Maestà, che accetti quell'ossequio, che gl'habbiamo fatto; ci perdoni la negligenza commessaui, suppli-

supplisca alli mancamenti nostri; e ci dia gratia di seruirla meglio per l'auuenire, dicendo la seguente Oratione.

Oremus.

SVscipe clementissime Deus *precibus, & meritis Beatæ Mariæ semper Virginis, & omnium Sanctorum obsequium seruitutis, & peregrinationis nostræ: & quod negligenter actum est, clementer ignosce. Qui in Trinitate perfecta viuis, & regnas in sæcula sæculorum. Amen.*

Nelle Scale Sante.

DOuremo ricordarci del nostro Saluatore, e con gli occhi della mente vederlo salire, e scēdere queste Scale, nell'esser condotto à Pilato; da Pilato ad Erode; da Erode di nuouo à Pilato; & vltimamente quando coronato di Spine, piouendo Sangue, le [illegible]se per abbracciarsi colla bramata Croce, e portarla al Monte Caluario: e pensare, che ne inuiti à farli compagnia, & à seguitarlo, con quelle parole.

Sequere me. & — Matteo 9. Marco 2. Luca 5. Gio. 1.

Qui vult venire post me, abneget semetipsum, tollat Crucem suam, & sequatur me. — Matteo 16.

Onde gli andaremo affettuosamente incontro, & prostrandoci à i suoi piedi, le diremo.

Sequar te quocumque ieris. — Matteo 4. Luca 12.

Mà perche la debolezza nostra è grande, lo pregaremo, che ci tiri seco, con quell'altre parole.

Trahe me post te. E che ci dia gratia di seguitarlo sempre colla nostra Croce insino alla morte. — Cant. 1.

Prima di salire i gradi della Scala, si potrà dire la seguente Oratione.

BEnignissime Iesu, qui pietate ineffabili, & amore incomprahensibili omnia pro nobis possibilia patiendo tormenta, per huius Scalæ gradus ad amarissimæ Passionis tuæ finem peruenire voluisti: te humiliter deprecamur, vt eiusdem Passionis tuæ meritis per gradus gratiæ ad dulcissimæ gloriæ tuæ terminum ascendere, & peruenire valeamus. Qui cum Patre, & Spiritu sancto viuis, & regnas in sæcula sæculorum. Amen.

Poi salendola inginocchioni, si potrà dire in ciascuno Scalino vn Pater, & vn'Aue Maria; aggiungendoui quest'Oratione.

ADoramus te Christe, & benedicimus tibi, quia per Crucem, & Passionem tuam redemisti Mundum, miserere mei, & propitius esto mihi peccatori.

Ouero.

REspice quæsumus Domine *super hanc familiam tuam, pro quà* Dominus *noster Iesus Christus non dubitauit manibus tradi nocentium, & Crucis subire tormentum.*

O altra Antifona, & Oratione della Passione, che più parerà.

Si potrebbe ancora seruire di alcuna delle Meditationi dell'istessa Passione, raccolte in fine di questa seconda parte; meditando per ciascuno Scalino vn punto di quelli, che più parerà à proposito.

All'Ima-

All'Imagine del Santissimo Saluatore.
Antiphona.

SAluator Mundi salua nos, qui per Crucem, & Passionem tuam redemisti nos, auxiliare nobis, te deprecamur Deus noster.
℣. Omnis terra adoret te, & psallat tibi.
℟. Psalmum dicat nomini tuo Domine.

Oremus.

EXcita quaesumus Domine corda nostra ad amorem tuum, & fidei feruorem: vt per deuotissimam Imaginem Saluatoris Mundi, quam piè veneramur in terris: purificatis tibi mentibus seruire valeamus. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

Alle Reliquie, che sono nella Cappella dell'istesso Saluatore.

Antiphona.

SAncti Dei omnes intercedere dignemini pro nostra omniumq. salute.
℣. Lætamini in Domino, & exultate iusti.
℟. Et gloriamini omnes recti corde.

Oremus.

OMnes Sancti tui quæsumus Domine nos vbique adiuuent, vt dum eorum merita recolimus, patrocinia sentiamus. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

ORamus te Domine per merita Sanctorum tuorum, quorum Reliquiæ hic sunt, & omnium Sanctorum, vt indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.

MODO

MODO DI VISITARE
La Chiesa di S. Croce.

NEl partire da S. Giouanni per andar'à S. Croce si potrà meditare il quinto viaggio doloroso del Signore.

Da Pilato ad Erode.

Meditatione.

SIgnor mio Giesù Christo, il quale da Pilato foste mandato à casa di Erode; doue da lui, & da i Cortigiani suoi foste schernito in varij modi, e come pazzo, vestito di vna Veste bianca, in modo che poteuate dire quello, che di voi predisse il Profeta: ***Omnes videntes me deriserunt me.*** Salmo 21.

Oratione.

FAtemi Signore intendere questa verità, che la vera gloria, & honore, non consiste in esser stimato, e fauorito da gli huomini; ma nell'esser disprezzato da loro, e nel disprezzar se stesso, e le cose del Mondo; come voi, che sete la Sapientia eterna, mi hauete insegnato co'l vostro esempio.

Meditationi, e Considerationi nelle Memorie, che si trouano, andando à Santa Croce.

Nel Tempio di Venere, e di Cupido.

PRegaremo il Signore, che ci faccia innamorare di S. D. Maestà, e tiri à se i nostri cuori, co-

me promise, parlando della Croce, che hora quì veneriamo, cioè: *Si exaltatus fuero à terra, omnia traham ad me ipsum.*

Gio. 12.

Nell'Anfiteatro.

CI ricordaremo di tanti Martiri, che quì sono stati tormentati, e da questo luogo colle Croci loro, sono andati in Paradiso; pregandoli, che preghino per noi, acciò portando volontieri la nostra Croce, & imitandogli in questa vita, godiamo poi con essi nell'altra.

Nel Portico della Chiesa.

FAremo di nuouo la solita riflessione alli peccati nostri, che ci hanno resi indegni nō solo d'entrar'in questo luogo santo, ma d'alzar gl'occhi al Cielo: & imitando il Publicano, ci batteremo il petto, e dimandaremo con esso misericordia al Signore, dicendo: *Deus propitius esto mihi peccatori.*

Nella Porta.

ENtrando in Chiesa, baciaremo i Limini della Porta, e diremo alcuna delle seguēti Orationi.

Oremus.

AVfer à nobis quæsumus Domine *cunctas iniquitates nostras: vt ad Sancta Sanctorum puris mereamur mentibus introire.*

DOmine in multitudine misericordiæ tuæ introibo in domum tuam: adorabo ad Templum sanctum tuum in timore tuo.

OMnipotens sempiterne Deus *me famulum tuum ante Maiestatem tuam prostratum propi-*

propitius respice: iram tuam à me remoue: gratiam, & misericordiam tuam mihi concede: ianuā Paradisi mihi pande: ab omnibus malis me potenter eripe: quicquid proprio commisi reatu clementer indulge: & sic in hoc saculo in praceptis tuis fac me perseuerare, vt in fine vita mea, electorum gregi copulatus, audire merear: Euge serue bone, & fidelis intra in gaudium Domini *tui. Amen.*

Nel pigliar' l'Acqua Santa.

PIgliando l'Acqua Santa con diuotione, e con intentione di voler conseguire tutti quei beni spirituali, e corporali; à i quali dalla Chiesa è stata ordinata, si potrāno dire quelle parole del Salmo:

Asperges me Domine *hyssopo, & mundabor: lauabis me, & super niuem dealbabor.* Salmo 50.

Amplius laua me ab iniquitate mea; & à peccato meo munda me.

Veneratione de i Santi, de i quali sono le Reliquie in questa Chiesa.

PEnsando, che li Santi de i quali sono in questa Chiesa li Corpi, ò le Reliquie, si compiacciano, che da noi siano visitati, e venerati, e ci accogliano benignamente, faremo à tutti humilissima riuerenza, e pregaremo ciascuno di essi, che preghi per noi: ci ottenga dal Signore quello che ci bisogna: e supplisca alli mancamenti nostri; dicendo le seguenti Letanie.

Kyrie

	Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.	
	Pater de Cœlis Deus.	miserere nobis.
	Fili Redemptor Mundi Deus.	mis.
	Spiritus Sancte Deus.	mis.
	S. Trinitas vnus Deus.	mis.
Delli Capelli, e Velo.	S. Maria.	ora pro nobis.
	S. Dei Genitrix.	ora.
	S. Virgo Virginum.	ora.
Della Testa, Ossa, Veste.	S. Ioannes Baptista.	ora.
Vn Dente.	S. Petre.	ora.
Reliquie.	S. Paule.	ora.
Vn Dito.	S. Thoma.	ora.
Reliquie.	S. Iacobe.	ora.
	S. Bartholomæe.	ora.
	S. Simon.	ora.
Reliquie.	SS. Innocentes.	orate.
	SS. Fabiane, & Sebastiane.	orate.
Grasso.	S. Laurenti.	ora.
Della Testa.	S. Clemens.	ora.
Corpi.	S. Cesari.	ora.
	S. Anastasi.	ora.
Reliquie.	S. Vrbane.	ora.
	S. Sixte.	ora.
	SS. Cosma, & Damiane.	orate.
	S. Hyppolite.	ora.
	S. Agapite.	ora.
	S. Felicissime.	ora.
	S. Chrisogone.	ora.
	SS. Dionysi, & Socij.	orate.
	SS. Neree, & Acchillee.	orate.
	S. Thoma Cantuariensis.	ora.
	S. Hermes.	ora.

Della Croce. S. Dimas. ora.

Reliquie.
S. Epiphani. ora.
S. Sabine. ora.
S. Nicolae. ora.
S. Hilarion. ora.
S. Benedicte. ora.
S. Regule. ora.
S. Maria Magdalena. ora.
S. Catharina. ora.
S. Anastasia. ora.
S. Agnes. ora.
S. Pudentiana. ora.
S. Praxedes. ora.
S. Margarita. ora.
S. Euphemia. ora.
S. Felicula. ora.
S. Iuliana. ora.
S. Elisabeth Regina. ora.
S. Birgitta. ora.

Omnes Sancti, & Sanctæ Dei, quorum Reliquiæ in hac requiescunt Ecclesia. orate.
Propitius esto. Parce nobis Domine.
Per Lignum Sanctissimæ Crucis. lib.
Per Titulum tuæ sanctissimæ Crucis. lib.
Per Spineam Coronam. ora.
Per Clauos, quibus in Cruce confixus fuisti. lib.
Per Spongiã, qua felle, & aceto potatus fuisti. lib.
Per Vestem, qua indutus fuisti. lib.
Per Funem, qua ligatus fuisti. lib.
Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

Antiphona.

Sancti Dei omnes intercedere dignemini pro nostra omniumq. salute.

℣. La-

℣. *Lætamini in* Domino, *& exultate iusti*.
℟. *Et gloriamini omnes recti corde*.

Oremus.

Concede quæsumus omnipotens Deus, *ut intercessio nos Sanctæ Dei Genitricis Mariæ, Sanctorumq. omnium, quorum Corpora, & Reliquiæ in hac requiescant Ecclesia, ubique lætificet: ut dum eorum merita recolimus, patrocinia sentiamus. Per Christum Dominum nostrum. Amen.*

Si potranno ancora inuocare li Santi, che hanno visitato questa Chiesa; pregandoli, che ci impetrino quel feruore, e diuotione, che essi vi hebbero in visitarla.

Al Santissimo Sacramento.

Rinouando, e reiterando quegl'atti di humiltà, di riuerenza, e di fede, detti di sopra, replicaremo parimente le istesse Orationi.

Inno.

Tantum ergo Sacramentum
Veneremur cernui,
Et antiquum documentum
Nouo cedat ritui
Præstet fides supplementum
Sensuum defectui.

Antiphona.

O Salutaris Hostia, quæ Cœli pandis Ostium, bella premunt hostilia; da robur fer auxilium.

℣. Pa-

℣. Panem Cœli dedit eis.
℟. Panem Angelorum manducauit homo.

Oremus.

DEus qui nobis sub Sacramento mirabili Passionis tuæ memoriam reliquisti: tribue quæsumus ita nos Corporis, & Sanguinis tui sacra mysteria venerari: vt redemptionis tuæ fructum in nobis iugiter sentiamus. Qui viuis, & regnas in sæcula sæculorum. Amen.

Pregando per la remissione de' peccati, e delle pene di essi, mediante le Indulgenze, che intendiamo d'acquistare, si potranno dire trè Pater, e trè Aue Maria, colle Orationi seguenti.

Oremus.

EXaudi quæsumus Domine supplicum preces, & confitentium tibi parce peccatis: vt pariter nobis indulgentiam tribuas benignus, & pacem.

INeffabilem nobis Domine misericordiam tuam clementer ostende: vt simul nos, & à peccatis, omnibus exuas: & à poenis, quas pro his meremur, eripias. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

All'Imagine della Santissima Croce.
Inno.

VExilla regis prodeunt
Fulget Crucis mysterium,
Quo carne carnis conditor
Suspensus est patibulo.

Quo

Quo vulneratus insuper
Mucrone diro Lanceæ,
Vt nos lauaret crimine,
Manauit vnda, & sanguine.
Impleta sunt quæ concinit
Dauid fideli carmine
Dicens in nationibus
Regnauit à ligno Deus.
Arbor decora, & fulgida,
Ornata Regis purpura,
Electa digno stipite
Tam sancta membra tangere.
Beata cuius brachijs
Sæcli pependit pretium,
Statera facta corporis,
Prædamq. tulit tartari.
O Crux aue spes vnica
Hoc Passionis tempore
Auge pijs iustitiam
Reisque dona veniam.
Te summa Deus Trinitas
Collaudet omnis spiritus
Quos per Crucis mysterium
Saluas, rege per sæcula. Amen.

Antiphona.

O Crucis victoria, & admirabile signum in Cœlesti curia fac nos captare triumphum.
℣. Hoc signum Crucis erit in Cœlo.
℟. Cum Dominus ad iudicandum venerit.

Oremus.

DEus, qui in præclara salutifera Crucis inuentione Passionis tua miracula suscitasti: con-

concede, vt vitalis ligni pretio æterna vitæ suffragia consequamur. Qui viuis, & regnas in secula seculorum. Amen.

Ouero si potrà dire.

A*Doramus te Christe, & benedicimus tibi, quia per Crucem tuam redemisti Mundum miserere nobis.*

Alli Corpi de' SS. Cesario, & Anastasio, che sono sotto l'Altar Maggiore.

Antiphona.

C*Orpora Sanctorum in pace sepulta sunt, & viuent nomina eorum in æternum.*

℣. *Exultabunt Sancti in gloria.*

℟. *Lætabuntur in cubilibus suis.*

Oremus.

P*Ræsta quæsumus omnipotens Deus, vt qui gloriosos Martyres fortes in sua Confessione cognouimus, pios apud te in nostra intercessione sentiamus. Per Christum Dominum nostrũ. Amen.*

Alle sacre Reliquie, & Istromenti della Passione del Signore.

Antiphona.

V*Erè languores nostros ipse tulit, & dolores nostros ipse portauit.*

℣. *Adoramus te Christe, & benedicimus tibi.*

℟. *Quia per Crucem tuam redemisti Mundum.*

Oremus.

Oremus.

DOmine Iesu Christe Fili Dei viui pone Passionem, Crucem, & Mortem tuam inter iudicium tuum, & animam meam, nunc, & in hora mortis meæ, & mihi largiri digneris gratiam, & misericordiam: viuis, & defunctis requiem, & veniam: Ecclesiæ tuæ pacem, & concordiam; & nobis peccatoribus vitam, & gloriam sempiternam. Qui viuis, & regnas in sæcula sæculorum. Amen. Ouero.

DOmine Iesu Christe, qui de Cœlis ad terram de sinu Patris descendisti: & Sanguinem tuum pretiosum in remissionem peccatorum nostrorum fudisti: te humiliter deprecamur, vt in die Iudicij ad dexteram tuam audire mereamur, venite benedicti. Qui viuis, & regnas in sæcula sæculorum. Amen. Ouero.

REspice quæsumus Domine *super hanc familiam tuam, pro qua Dominus noster Iesus Christus non dubitauit manibus tradi nocentium, & Crucis subire tormentum. Qui tecum viuit, & regnat in sæcula sæculorum. Amen.*

Alle altre Reliquie de' Santi.

Antiphona.

SAncti Dei omnes, quorum Reliquiæ hic sunt, intercedere dignemini pro nostra, omniumque salute.

℣. *Exultent iusti in conspectu Dei.*

℟. *Et delectentur in lætitia.*

Oremus

Oremus.

OMnes Sancti tui quaesumus Domine nos vbiq. adiuuent, vt dum eorum merita recolimus, & Reliquias veneramur, patrocinia sentiamus. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Nella Cappella di S. Elena.

Antiphona.

SImile est Regnum Cœlorum homini negotiatori quarenti bonas margaritas; inuenta vna pretiosa margarita, dedit omnia sua, & comparauit eam.

℣. *Ora pro nobis Sancta Helena.*

℟. *Vt digni efficiamur promissionibus Christi.*

Oremus.

EXaudi nos Deus salutaris noster, vt sicut de B. Helena commemoratione gaudemus; ita pia deuotionis erudiamur affectu. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Nell'Altare priuilegiato per i Morti.

Salmo.

DE profundis clamaui ad te Domine: Domine *exaudi vocem meam.*

Fiant aures tua intendentes: in vocem deprecationis mea.

Si iniquitates obseruaueris Domine: Domine *quis sustinebit?*

Quia apud te propitiatio est: & propter legem

tuam sustinui te Domine.

Sustinuit anima mea in verbo eius: sperauit anima mea in Domino.

A custodia matutina vsque ad noctem: speret Israel in Domino.

Quia apud Dominum *misericordia: & copiosa apud eum redemptio.*

Et ipse redimet Israel: ex omnibus iniquitatibus eius.

Requiem æternam dona eis Domine. *Et lux perpetua luceat eis.*

℣. *A porta inferi.*

℟. *Erue Domine animas eorum.*

℣. *Requiescant in pace.*

℟. *Amen.*

℣. *Domine exaudi orationem meam.*

℟. *Et clamor meus ad te veniat.*

Oremus.

F*Idelium* Deus *omnium conditor, & redemptor animabus famulorum, famularumq. tuarum remissionem cunctorum tribue peccatorum, vt indulgentiam, quam semper optauerunt, pijs supplicationibus consequantur. Qui viuis, & regnas in sæcula sæculorum. Amen.*

Ouero vn Pater, & vn'Aue Maria, con Requiem æternam.

Finita la visita della Chiesa, si ritornarà di nuouo al santissimo Sacramento; & adoratolo con profonda riuerenza, si pregarà S. D. Maestà, che si degni accettar l'ossequio fattoli; ci perdoni le negligenze commesseui; supplisca à i mancamenti no-

ſtri; e ci dia gratia di ſeruirla meglio per l'auuenire, dicendo la ſeguente Oratione.

Oremus.

SVſcipe clementiſſime Deus precibus, & meritis B. Mariæ ſemper Virginis, & omnium Sanctorum obſequium ſeruitutis, & peregrinationis noſtræ, & quod negligenter actum eſt, clementer ignoſce. Qui in Trinitate perfecta viuis, & regnas in ſæcula ſæculorum. Amen.

MODO DI VISITARE
La Chiesa di S. Lorenzo.

NEl partire da S. Croce, per andare à S. Lorenzo, si potrà meditare il sesto viaggio doloroso.

Da Erode à Pilato.
Meditatione.

SIgnor mio Giesù Christo, il quale, per amor mio, volesse esser mandato da Erode à Pilato; vestito di bianca Veste; esser spietatamente flagellato; coronato di spine; vestito di porpora, mostrato al popolo; sentir quelle crudelissime voci: *Crucifige, Crucifige*. Et esser finalmente condannato à morte di Croce.

Oratione.

VI prego per la vostra infinita charità à perdonarmi i miei peccati, li quali sono stati causa di tanti scherni, e tormenti, & à darmi gratia, che io non vi offenda mai più per l'auuenire; e che ad imitatione della vostra profondissima humiltà, desideri, e mi glorij per vostro amore di esser auuilito, e dispreggiato da tutte le creature del Mondo.

Meditationi, e Considerationi nelle Memorie, che si trouano andando à S. Lorenzo.
Fuori di Porta Maggiore.

CI ricordaremo di tanti Martiri, che sono stati condotti al martirio, per quelle vie, Pelestina

na, e Lauicana, che quì si vedono; e per quella campagna verso la porta di S.Lorenzo; e di tanti, che sono stati riposti nelli Cimiterij, che sono in queste parti (come si disse) rallegrandoci con loro della gloria, che hora godono; e pregandogli ad esser nostri intercessori, & auuocati.

Si potrà ancora dire qualche Inno, ò Antifona de' Martiri, come si è notato sopra in simili luoghi.

Nel Portico della Chiesa di S. Lorenzo.

FAremo di nuouo rifleſſione alli peccati noſtri, che ci hanno reſi indegni non ſolo d'entrar in queſto Santo luogo, ma di alzar gli occhi al Cielo; & imitando il Publicano, ci batteremo il Petto, e dimandaremo con eſſo miſericordia al Signore dicendo le medeſime ſue parole: *Deus propitius eſto mihi peccatori.*

Nella Porta.

ENtrando in Chieſa, baciaremo i Limini della Porta; e diremo alcuna delle ſeguẽti Orationi,

Oremus.

AVfer à nobis quæſumus Domine cunctas iniquitates noſtras: vt ad Sancta Sanctorum puris mereamur mentibus introire.

DOmine in multitudine miſericordiæ tuæ introibo in domum tuam; adorabo ad Templū ſanctum tuum in timore tuo.

OMnipotens ſempiterne Deus, me famulum tuum ante Maieſtatem tuam proſtratum propitius reſpice: iram tuam à me remoue: gratiam, & miſericordiam tuam mihi concede: ianuam

Paradisi mihi pande: ab omnibus malis me potenter eripe: quicquid proprio commisi reatu, clementer indulge: & sic in hoc sæculo in præceptis tuis fac me perseuerare, vt in fine vitæ meæ, electorum gregi copulatus, audire merear: Euge serue bone, & fidelis, intra in gaudium Domini tui. Amen.

Nel pigliar' l'Acqua Santa.

PIgliando l'Acqua Santa con diuotione; e con intentione di voler conseguire tutti quei beni spirituali, e corporali, à i quali dalla Chiesa, è stata ordinata, si potranno dire quelle parole del Salmo: *Asperges me Domine hyssopo, & mundabor: lauabis me, & super niuem dealbabor.*

Salmo 50. *Amplius laua me ab iniquitate mea: & à peccato meo munda me.*

Veneratione de i Santi, de i quali sono le Reliquie in questa Chiesa.

PEnsando, che li Santi, de i quali sono in questa Chiesa li Corpi, ò le Reliquie si compiacciano, che da noi siano visitati, e venerati, e ci raccogliano benignamente, faremo à tutti humilissima riuerenza; e pregaremo ciascuno di essi, che preghi per noi: ci ottenga dal Signore quello, che ci bisogna; e supplisca alli mancamenti nostri, dicendo le seguenti Letanie.

KYrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison. Christe audi nos. Christe exaudi nos.

Pater de Cœlis Deus, miserere nobis.

Fili Redemptor mundi Deus. mis.

Spiri-

	Spiritus Sancte Deus.	mis.
	Sancta Trinitas vnus Deus.	mis.
	S. Maria.	ora pro nobis.
Della Veste.	S. Dei genitrix.	ora.
	S. Virgo Virginum.	ora.
Vn Dente.	S.Petre.	ora.
Reliquie.	Omnes SS. Innocentes.	orate.
Del Corpo.	S. Stephane.	ora.
Corpo, Grasso, Cenere.	S. Laurenti.	ora.
	S. Iustine.	ora.
	S. Hyppolyte.	ora.
	S. Romane.	ora.
	S. Irenee.	ora.
Corpi.	S. Abundi.	ora.
	S. Seuere.	ora.
	S. Claudi.	ora.
	S. Crescenti.	ora.
Reliquie.	S. Thoma Cantuariensis.	ora.
Corpi. Papi, e Conf.	S. Zosime.	ora.
	S. Sixte.	ora.
	S. Hilare.	ora.
	S. Leonarde.	ora.
Reliquie.	S. Theodore.	ora.
Vn Dente.	S. Benedicte.	ora.
	S. Concordia.	ora.
Corpi.	S. Cyriaca.	ora.
	S. Triphonia.	ora.
	S. Cyrilla.	ora.
Testa.	S. Balbina.	ora.
Della *Testa.*	S. Barbara.	ora.
Reliquie.	S. Petronilla.	ora.
	S.Apollonia.	ora.

Omnes Sancti, & Sanctæ Dei, quorum Reliquiæ in hac requiescunt Ecclesia, & in eius Cœmeterio. orate.

Propitius esto. Parce nobis Domine.

Per Lignum S. Crucis. lib.

Per Spineam Coronam. lib.

Per mensam, supra quam Sacratissimum Eucharistiæ Sacramentum instituisti. lib.

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

Antiphona.

SAncti Dei omnes intercedere dignemini pro nostra, omniumq. salute.

℣. *Letamini in Domino, & exultate iusti.*

℞. *Et gloriamini omnes recti corde.*

Oremus.

COncede quæsumus omnipotens Deus, vt intercessio nos Sanctæ Dei Genitricis Mariæ, Sanctorumq. omnium, quorum Corpora, & Reliquiæ in hac requiescunt Ecclesia, vbique lætificet: vt dum eorum merita recolimus, patrocinia sentiamus. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Si potrà ancora inuocare tutti li Santi, che hanno visitato, e venerato questa Chiesa: pregandoli, che ci impetrino quel feruore, che essi vi hebbero in visitarla.

All'Altare del santissimo Sacramento.

RInouando quegl'atti di humiltà, di riuerenza, e di fede, detti di sopra replicaremo parimente le istesse Orationi.

Inno

Inno.

T*Antum ergo Sacramentum*
Veneremur cernui;
Et antiquum documentum
Nouo cedat ritui
Præstet fides supplementum
Sensuum defectui.

Antiphona.

O *Salutaris Hostia, quæ Cœli pandis ostium, bella premunt hostilia: Da robur, fer auxilium.*

℣. *Panem Cœli dedit eis.*

℟. *Panem Angelorum manducauit homo.*

Oremus.

D*Eus, qui nobis sub Sacramento mirabili passionis tuæ memoriam reliquisti: tribue quæsumus ita nos Corporis, & Sanguinis tui sacra mysteria venerari: vt redemptionis tuæ fructum in nobis iugiter sentiamus. Qui viuis & regnas in sæcula sæculorum. Amen.*

Pregando per la remissione de' peccati, e delle pene di essi, mediante le indulgenze, che intendiamo d'acquistare, si potranno dire trè Pater, e trè Aue Maria colle seguenti Orationi.

Oremus.

E*Xaudi quæsumus Domine supplicum preces, & confitentium tibi parce peccatis: vt pariter nobis indulgentiam tribuas benignus, & pacem.*

Ineffa-

INeffabilem nobis Domine misericordiam tuam clementer ostende: vt simul nos, & à peccatis omnibus exuas: & à pœnis, quas pro his meremur eripias. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Nella visita delli sette Altari, si potrà far memoria delle sette effusioni del pretiosissimo Sangue del Signore, contraposte alli sette peccati mortali; de i quali dimandaremo perdono per il merito, & valor'infinito dell'istesso Sangue.

Primo Altare, doue sono li Corpi di S. Lorenzo, e di S. Stefano.

Il Sangue sparso nella Circoncisione, contra la Sensualità.

Pater. Aue.

Al Corpo di S. Lorenzo.

Antiphona.

LEuita Laurentius bonum opus operatus est, qui per signum Crucis cæcos illuminauit.

℣. *Laurentius ingressus est Martyr.*

℟. *Et confessus est nomen Domini Iesu Christi.*

Oremus.

DA nobis quæsumus omnipotens Deus vitiorum nostrorum flammas extinguere, qui B. Laurentio tribuisti tormentorum suorum incendia

cendia superare. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Alle Reliquie di S. Stefano.

Antiphona.

STephanus vidit Cœlos apertos, vidit, & introiuit beatus homo, cui Cœli patebant.
℣. *Lapides torrentis illi dulces fuerunt.*
℞. *Ipsum sequuntur omnes animæ iustæ.*

Oremus.

OMnipotens sempiterne Deus, *qui primitias Martyrum in B. Leuitæ Stephani sanguine dedicasti: tribue quæsumus, vt pro nobis intercessor existat, qui pro suis etiam persecutoribus exorauit* Dominum *nostrum* Iesum *Christum Filium tuum.* Amen.

A gli altri Corpi, e Reliquie.

ORamus te Domine, per merita Sanctorum tuorum, quorum Corpora, & Reliquiæ hic sunt, & omnium Sanctorum, vt indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.

Se in quest'Altare sarà il santissimo Sacramento; si farà prima la sua veneratione; e si diranno le Orationi, Inno, & Antifona sopradette.

Secondo

Secondo Altare.

Il Sangue sparso nell'Horto, contra la Gola.

Pater. Aue.

Alle Imagini di S. Stefano, e di S. Lorenzo.

Antiphona.

Filiæ Ierusalem venite, & videte Martyres cum coronis, quibus coronauit eos Dominus *in die solemnitatis, & lætitiæ.*

℣. *Iusti autem in perpetuum viuent.*

℟. *Et apud* Dominum *est merces eorum.*

Oremus.

Excita Domine *in Ecclesia tua spiritum, cui Beati Stephanus, & Laurentius leuitæ seruierunt, vt eodem nos repleti; studeamus amare quod amauerunt, & opere exercere quod docuerunt. Per* Christum Dominum *nostrum.* Amen.

Oramus te Domine *per merita Sanctorum tuorum, quorum Reliquiæ hic sunt, & omnium Sanctorum, vt indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.*

Terzo

Terzo Altare del Cimiterio di S. Ciriaca.

Il Sangue sparso nella Colonna, contra l'Inuidia.

Pater. Aue.

Alli Santi, che sono nel Cimiterio.

Antiphona.

E*Cce quomodo computati sunt inter Filios* Dei, *& inter Sanctos sors illorum est.*

℣. *Pretiosa in conspectu* Domini.

℟. *Mors Sanctorum eius.*

Oremus.

R*Espice quæsumus Domine ad preces nostras, quas pro Sanctorum tuorum hic quiescentiũ commemoratione deferimus: & concede, vt eorum patrocinia sentiamus, & à præsentibus periculis iugiter eruamur. Per Christum* Dominum *nostrum*. Amen.

Per le anime de' Fedeli defonti (per li quali vi è Indulgenza in quest' Altare) si potrà dire.

℣. A *porta inferi.*

℟. *Erue* Domine *animas eorum.*

℣. *Requiescant in pace.*

℟. Amen.

℣. Do-

℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus.

FIdelium Deus omnium conditor, atque redemptor animabus famulorum, famularumq. tuarum remissionem cunctorum tribue peccatorum: vt indulgentiam, quam semper optauerunt, pÿs supplicationibus consequantur. Qui viuis, & regnas in sæcula sæculorum. Amen.
℣. Requiem æternam dona eis Domine.
℟. Et lux perpetua luceat eis.
℣. Requiescant in pace. ℟. Amen.

Quarto Altare.

Il Sangue sparso nella Coronatione di Spine, contra la Superbia.

Pater. Aue.

ORamus te Domine per merita Sanctorum tuorum, quorum Reliquiæ hic sunt, & omnium Sanctorum, vt indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.

Quinto Altare.

Il Sangue sparso nella Crocifissione delle mani, Ouero
Nell'esser spogliato nel Monte Caluario, contra l'Auaritia.

Pater. Aue.

Oramus te Domine, come sopra.

Sesto

Sesto Altare.

Il Sangue sparso nella Crocifissione de i piedi, Ouero

Nella Crocifissione delle mani, e de i piedi, contra l'Accidia.

Pater. Aue.

O *Ramus te Domine per merita Sanctorum tuorum, quorum Reliquiæ hic sunt, & omnium Sanctorum, vt indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.*

Settimo Altare.

Il Sangue sparso dal sacratissimo Costato, contra l'Ira.

Pater. Aue.

Oramus te Domine, come sopra.

Si potrà ancora à ciascuno delli detti sette Altari far la Commemoratione di quei Santi, à i quali sono dedicati, ò vi sono le Imagini di essi.

Nell' Altare del Santissimo Crocifisso incontro alla Porta, per la quale si entra dal Claustro in Chiesa.

IN quest'Altare, e nell'altro, che è nel Portico dell'istesso Claustro (nelli quali facendosi oratione diuotamente, con pentimento, e contritione de' peccati si consegnisce Indulgenza plenaria) si potrà dire l'Antifona seguente.

Anti-

Antiphona.

ADoramus te Christe, & benedicimus tibi, quia per Crucem, & Passionem tuam redemisti mundum, miserere nobis.

Poi si farà vn'atto di contritione, e pentimento de' peccati, con fermo proposito dell'emendatione, dicendo la seguente Oratione.

PEccaui super numerum arenæ Maris, & multiplicata sunt peccata mea, & non sum dignus videre altitudinem Cœli præ multitudine iniquitatis meæ: quoniam irritaui iram tuam, & malum coram te feci. Tibi soli peccaui Domine, miserere mei secundum magnam misericordiam tuam; & propitius esto mihi peccatori.

Ouero il Confiteor.

All'altro Altare nel Portico.

DOpo hauer'adorato l'Imagine del Crocifisso colla sopradetta Antifona: *Adoramus te Christe, &c.* Si potrà per l'atto di contritione imitare il Figliuol prodigo nel pentimento, e nella risolutione di tornare al Padre; e dir le sue parole.

Pater peccaui in Cœlum, & coram te: Iam non sum dignus vocari filius tuus; fac me sicut vnum ex mercenarijs tuis.

Ouero

Parce mihi Domine, & miserere mei secundum magnam misericordiam tuam.

Nella

Nella Pietra, sopra la quale fù posto il Corpo arrostito del glorioso Martire S. Lorenzo, tinta del suo Sangue, e grasso.

Antiphona.

IN craticula te Deum non negaui, & ad ignem applicatus te Christum confessus sum: probasti cor meum, & visitasti nocte; igne me examinasti, & non est inuenta in me iniquitas.

℣. Leuita Laurentius bonum operatus est.

℟. Qui per signum Crucis cæcos illuminauit.

Oremus.

DA nobis quæsumus omnipotens Deus vitiorũ nostrorum flammas extinguere: qui B. Laurentio tribuisti tormentorum suorum incendia superare. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Finita la visita della Chiesa, si dourà dal luogo, doue ci trouaremo adorar di nuouo il Santissimo Sacramento, con profonda riuerenza, e pregar S.D.Maestà, che accetti quell'ossequio, che gl'habbiamo fatto; ci perdoni la negligenza commessaui, supplisca alli mancamenti nostri; e ci dia gratia di seruirla meglio per l'auuenire, dicendo la seguente Oratione.

Oremus.

SVscipe clementissime Deus *precibus, & meritis Beatæ Mariæ semper Virginis, & omnium Sanctorum obsequium seruitutis, & peregrinationis nostræ: & quod negligenter actum est, clementer ignosce: Qui in Trinitate perfecta viuis, & regnas in sæcula sæculorum. Amen.*

MODO DI VISITARE
La Chiesa di S. Maria Maggiore.

NEl partire da S. Lorenzo per andar'à S. Maria Maggiore, si potrà meditare il settimo viaggio doloroso del Signore.

Da Pilato al Monte Caluario. Meditatione.

SIgnor mio Giesu Christo, il quale hauendo, senza contradittione alcuna, accettato prontamente l'ingiusta sentenza della morte, foste come Agnello mansueto condotto al luogo del supplicio; portando voi stesso con tant'affanno il duro Legno della Croce, parte cadendo per terra, e parte caminando per forza: consolaste quelle diuote donne; che vi seguitauano piangendo: arriuato al Monte Caluario, foste con tanta confusione, e vergogna spogliato nudo alla presenza di tutto'l popolo; e da spietati ministri à gran colpi di martelli inchiodato in croce: foste eleuato in alto, e veduto così nudo, e confitto dalla vostra sconsolata Madre; schernito da'rei; pianto da' buoni; addolorato da tutti: Pregaste per i nemici; perdonaste al Ladro; raccomandaste la vostra Madre à Giouanni; haueste ardentissima sete, ne vi fù chi per compassione vi desse pur vna goccia d'acqua; se bene non mancò chi con ogni prestezza vi satiasse d'aceto, e fiele: voleste, per meglio sentire quelle acerbissime pene, che la vostra santissima humanità fosse abbandonata, e lasciata nelle pure forze naturali; in modo che tutte

le

le passioni de' Martiri non si potessero comparare al minimo de i vostri tormenti,e dolori corporali;e molto meno à i mētali,che pátiste; particolarmente per la cōpassione della vostra afflitta, e trafitta Madre;e per l'ingratitudine mia, e di tutti gli altri peccatori, ch'erauamo per cauar così poco frutto dalla vostra amarissima Passione:Raccomādaste vltimamente lo spirito al Padre: spiraste in Croce; e per più confonder l'ingratitudine mia, voleste, che per compassione della vostra morte, piangessero gli Angeli: si squarciasse il Velo del Tempio: si oscurasse il Sole: tremasse la Terra:si diuidessero i Monti: si spezzassero i sassi; e pure sò, che per nissuna di queste cose, ma si bene per me solo hauete patito, e sostenuto così aspra, & acerba morte. Voleste dopo morte esser trafitto dalla crudel Lancia nel Costato; e da quello mandar fuori Sangue, & Acqua, per purgarmi, e lauarmi: Voleste per consolatione, anzi per maggior crucio, e pena della vostra sconsolata Madre, esser deposto di Croce, e dato nelle sue santissime Braccia; e da quella sacratissima Bocca di piaga in piaga cordialmente baciato: Voleste esser pianto da lei, e da gli altri vostri:vnto di pretiosi vnguenti;e posto in vna Sepoltura d'altri. Voleste finalmente, che l'istessa vostra sconsolata Madre con estrema sua pena, vi lasciasse sotto quella gran pietra, e se ne ritornasse alla Città, ripensando à tutti gl'incommodi,fatiche,e stenti da voi sostenuti con tant'amore, per il genere humano, dal principio insino all'vltimo della vita vostra.

Oratione.

NOn permettete Signore, che siano per me spese tante fatiche, e sparso tanto Sangue in vano; ma datemi gratia, che ve ne sia grato: habbia sempre nel cuore, e nella mente questo benefitio della Passione; e vi contempli, & imiti talmente crocifisso in questa vita; che vi veda, e goda poi glorioso eternamente nell'altra.

Meditationi, e considerationi nelle Memorie, che si trouano, andando à S.Maria Maggiore.

PEr la strada da S.Lorenzo à S.Maria Maggiore, ricordandoci di tanti Santi, che vi sono stati condotti al martirio, ò portati à sepellire; e di quelli, che l'hanno frequentatata per visitare la Chiesa di S.Lorenzo, & i Cimiterij (come si disse) ci raccomandaremo alle orationi loro; e li pregaremo, che sicome molti di essi, da questa strada andarono in Paradiso; così ne aiutino à caminar per la strada buona della salute, che ci conduca à vederli.

Nel Cimiterio di S. Anastasio, che è nella Chiesa di S. Bibiana: e Nelle Chiese Di S.Vito in Macello, e Di S.Prassede.

VEneraremo tanti Martiri, che hanno patito il martirio; ò sono stati sepelliti in queste parti;

parti; congratulandoci con essi della gloria, che hora godono per le pene patite; e pregandoli, che ne impetrino gratia d'imitarli in sopportar cō patienza, & allegrezza le pene, e tribulationi di questa vita, come essi ci hanno insegnato coll'esempio loro.

Nel Portico.

FAremo di nuouo riflessione alli peccati nostri, che ci hanno resi indegni non solo d'entrar'in Chiesa, ma di alzar gl'occhi al Cielo: & imitādo qui ancora il Publicano, ci batteremo il petto, e dimandaremo con esso misericordia al Signore, dicēdo l'istesse sue parole: *Deus propitius esto mihi peccatori.*

Nella Porta.

ENtrando in Chiesa, baciaremo i Limini della Porta, e diremo alcuna delle seguēti Orationi.

Oremus.

AVfer à nobis quæsumus Domine *cunctas iniquitates nostras: vt ad Sancta Sanctorum puris mereamur mentibus introire.*

DOmine in multitudine misericordiæ tuæ introibo in domum tuam: adorabo ad Templum sanctum tuum in timore tuo.

OMnipotens sempiterne Deus *me famulum tuum ante Maiestatem tuam prostratum propitius respice: iram tuam à me remoue: gratiam, & misericordiam tuam mihi concede: ianuā Paradisi mihi pande: ab omnibus malis me potenter eripe: quicquid proprio commisi reatu clementer indulge: & sic in hoc sæculo in præceptis tuis fac me perseuerare, vt in fine vitæ meæ, ele-*

ctorum gregi copulatus, audire merear: Euge serue bone, & fidelis intra in gaudium Domini tui. Amen.

Nel pigliar' l'Acqua Santa.

PIgliando l'Acqua Santa con diuotione, e con intentione di voler conseguire tutti quei beni spirituali, e corporali; à i quali dalla Chiesa è stata ordinata, si potrãno dire quelle parole del Salmo:

Salmo 50.

Asperges me Domine hyssopo, & mundabor: lauabis me, & super niuem dealbabor.

Amplius laua me ab iniquitate mea; & à peccato meo munda me.

Veneratione de i Santi, de i quali sono le Reliquie in questa Chiesa.

PEnsando, che li Santi de i quali sono in questa Chiesa li Corpi, ò le Reliquie, si compiacciano, che da noi siano visitati, e venerati, e ci accogliano benignamente, faremo à tutti humilissima riuerenza, e pregaremo ciascuno di essi, che preghi per noi: ci ottenga dal Signore quello che ci bisogna: e supplisca alli mancamenti nostri; dicendo le seguenti Letanie.

KYrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.
Pater de Cœlis Deus. miserere nobis.
Fili Redemptor Mundi Deus. mis.
Spiritus Sancte Deus. mis.
S. Trinitas vnus Deus. mis.

Del Latte. S. Maria. ora pro nobis.
Del Sepolcro. S. Dei Genitrix. ora.
S. Virgo Virginum. ora.

S.Pe-

Reliquie.	S. Petre.	ora.
	S. Paule.	ora.
	S. Andrea.	ora.
	S. Iacobe.	ora.
	S. Philippe.	ora.
	S. Bartholomæe.	ora.
Vn Braccio.	S. Mattheæ.	ora.
Il Corpo la Testa.	S. Matthia.	ora.
Vn Braccio.	S. Luca.	ora.
Reliquie.	Omnes SS. Innocentes.	orate.
Vn Dente.	S. Stephane.	ora.
Reliquie.	S. Laurenti.	ora.
	S. Calixte.	ora.
	S. Sixte.	ora.
Testa, Braccio	S. Marcelline.	ora.
Reliquie.	S. Marcelle.	ora.
	S. Silueri.	ora.
Braccio.	S. Vrbane.	ora.
Il Corpo, e Rel.	S. Epaphra.	ora.
Reliquie.	SS. Cosma, & Damiane.	orate.
	SS. Neree, & Acchillee.	orate.
	S. Sebastiane.	ora.
	S. Pancrati.	ora.
	S. Abundi.	ora.
	S. Romane.	ora.
	S. Erasme.	ora.
Corpo.	S. Simplici.	ora.
Testa.	S. Cypriane.	ora.
Testa.	S. Florenti.	ora.
Braccio.	S. Aureli.	ora.
Braccio.	S. Gereon.	ora.
Braccio.	S. Mauriti.	ora.
Gamba.	S. Iuliane.	ora.

Braccio.	S. Hermes.	ora.
Testa.	S. Victor.	ora.
Vn Braccio, del Ceruello, Sangue, Cuculla, Cilitio, Tonicella aspersa di Sangue.	S. Thoma Cantuariensis.	ora.
Mento.	S. Zaccharia.	ora.
Corpo, Pianeta, Stola, & Manipolo.	S. Hieronyme.	ora.
Reliquie.	S. Gregori VII.	ora.
Mascella.	S. Gregori Traiecten.	ora.
Reliquie.	S. Carole.	ora.
Vn Dente.	S. Philippe.	ora.
Corpi.	SS. Faustina, & Beatrix.	orate.
Testa, Ceruel.	S. Bibiana.	ora.
Testa.	S. Christina.	ora.
Testa.	S. Ethinia, socia S. Vrsulæ.	ora.
Della Testa.	S. Barbara.	ora.
Mẽto, due Dita.	S. Anatolia.	ora.
Corpi.	SS. Romula, & Redempta.	orate.
Reliquie.	S. Agnes.	ora.
	S. Emerentiana.	ora.
	S. Cæcilia.	ora.
	S. Praxedes.	ora.
	S. Petronilla.	ora.
	S. Emiliana.	ora.
	S. Regina.	ora.
	S. Otelia.	ora.
	S. Gertrudes.	ora.
	S. Vrsula.	ora.
	S. Basilissa.	ora.
	S. Birgitta.	ora.
	S. Francisca.	ora.

Omnes

Omnes Sancti, & Sanctæ Dei. orate.
Per sacrum Præsepe tuum. Libera nos Domine.
Per Fœnum in quo recubuisti. lib.
Per Incunabula tua. lib.
Per Lignum Sanctissimæ Crucis. lib.
Per Sindonē, qua inuolutus, & sepultus fuisti. lib.
Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

Antiphona.

SAncti Dei omnes intercedere dignemini pro nostra, omniumq. salute.

℣. *Lætamini in Domino, & exultate iusti.*

℟. *Et gloriamini omnes recti corde.*

Oremus.

COncede quæsumus omnipotens Deus, vt intercessio nos Sanctæ Dei Genitricis Mariæ, Sanctorumq. omnium, quorum Corpora, & Reliquiæ in hac requiescunt Ecclesia, vbique lætificet: vt dum eorum merita recolimus, patrocinia sentiamus. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

All'Imagine del Crocifisso, che si troua nell'entrar in Chiesa.

SI potranno salutare le cinque Piaghe di N. Signore, con queste, ò simili Orationi.

Alli Santissimi Piedi destro, e sinistro.

ECcomi Signore prostrato colla Maddalena à i vostri santissimi piedi, per me confitti in Croce. Mi doglio di non hauer lagrime da lauarli, come essa hebbe; con essa però piango interiormente i miei

i miei peccati, & adoro, e bacio con tutto l'affetto del cuor mio queste santissime Piaghe, che io vi hò fatte. Date ancora à me la remissione, & il perdono delle colpe, e gratia, che me ne stia colla Maddalena, abbracciando sempre questi piedi santissimi: e non gli lasci mai; finche non mi darete la vostra benedittione, e non mi direte, che io venga in pace à goderui eternamente.

Alla mano destra.

ADoro, e bacio humilmente Signor mio questa sacratissima Piaga, & in essa ripongo tutte le operationi mie; acciò quanto farò per l'auuenire, tutto sia regolato, & operato secondo il vostro santissimo volere.

Alla mano sinistra.

ADoro, e bacio humilmente Signor mio questa sacratissima Piaga, & in essa ripongo tutte le auuersità, e tribulationi, che mi occorrerà di patire in questa vita; acciò per il vostro pretioso Sangue sparso, mi si facciano dolci, e le sopporti volõtieri.

Al sacro Costato.

ADoro, e bacio humilmente; e con tutto l'affetto (Signor mio) questo sacratissimo Costato, & in esso ripongo il cuor mio; acciò liquefacendosi in questa Fornace ardente, & amorosa piaga, si vnisca insieme co'l vostro; e di due volontà se ne faccia vna sola; cioè la mia totalmente sia vnita, e conforme alla vostra; e non possa per l'auuenire volere, & amare, se non quello, che vuole la vostra diuina Maestà. Ouero.

Adora-

Adoramus te Christe, & benedicimus tibi, quia per Crucem, & Passionem tuam redemisti mundum, miserere nobis.

Al Santissimo Sacramento.

RInouando, e reiterando quegl'atti di humiltà, di riuerenza, e di fede, detti di sopra, replicaremo parimente le istesse Orationi.

Inno.

TAntum ergo Sacramentum
Veneremur cernui,
Et antiquum documentum
Nouo cedat ritui
Præstet fides supplementum
Sensuum defectui.

Antiphona.

O Salutaris Hostia, quæ Cœli pandis Ostium; bella premunt hostilia; da robur fer auxiliũ.

℣. Panem Cœli dedit eis.

℟. Panem Angelorum manducauit homo.

Oremus.

DEus qui nobis sub Sacramento mirabili Passionis tuæ memoriam reliquisti: tribue quæsumus ita nos Corporis, & Sanguinis tui sacra mysteria venerari: vt redemptionis tuæ fructum in nobis iugiter sentiamus. Qui viuis, & regnas in sæcula sæculorum. Amen.

Pregando per la remissione de' peccati, e delle pene di essi, mediante le Indulgenze, che intendiamo d'acquistare, si potranno dire trè Pater, e trè Aue Maria, colle Orationi seguenti.

Oremus.

Oremus.

EXaudi quæsumus Domine supplicum preces, & confitentium tibi parce peccatis: vt pariter nobis indulgentiam tribuas benignus, & pacem.

INeffabilem nobis Domine *misericordiam tuam clementer ostende: vt simul nos, & à peccatis omnibus exuas: & à poenis, quas pro his meremur, eripias. Per Christum Dominum nostrum. Amen.*

Alli sette Altari.

NElla visita delli sette Altari si potrà far memoria delli sette dolori della B.Vergine.

Primo Altare del Presepio.

Il primo dolore quando Simeone gli disse. Tuam ipsius animam pertransibit gladius. Pater. Aue.

Al santissimo Presepio.

BEatus auctor sæculi. Seruile corpus induit, Vt carne carnem liberans, Ne perderet quos condidit.

Enixa est puerpera, quem Gabriel prædixerat, quem Matris aluo gestiens, clausus Ioannes senserat.

Fœno iacere pertulit. Præsepe non abhorruit.

Par-

Paruoq. lacte pastus est. Per quem nec ales esurit.
Ouero.
Vagit infans inter arcta, Conditus præsepia;
Membra pannis inuoluta, Virgo Mater alligat,
Et manus, pedesq. & crura, Stricta cingit fascia.
℣. *Verbum caro factum est.*
℟. *Et babitauit in nobis.*

Oremus.

Concede quæsumus omnipotens Deus, vt nos Vnigeniti tui noua per carnem natiuitas liberet: quos sub peccati iugo vetusta seruitus tenet. Per eumdẽ Christum Dominum nostrum. Amen.

Alle Reliquie de gl'Innocenti.

Antiphona.

INnocentes pro Christo infantes occisi sunt, ab iniquo Rege lactentes interfecti sunt, ipsum sequuntur agnum sine macula, & dicunt semper: Gloria tibi Domine.
℣. *Herodes iratus occidit multos pueros.*
℟. *In Betbleem Iudæ Ciuitate Dauid.*

Oremus.

DEus cuius præconium Innocentes Martyres, non loquendo, sed moriendo confessi sunt: omnia in nobis vitiorum mala mortifica: vt fidem tuam, quam lingua nostra loquitur, etiam moribus vita fateatur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Alle

Alle altre Reliquie.

ORamus te Domine per merita Sanctorum tuorum, quorum Reliquiæ hic sunt, & omnium Sanctorum, ut indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.

Secondo Altare delle Reliquie.

Il secondo dolore della fuga in Egitto.

Pater. Aue.

Alle Reliquie, che sono sopra l'Altare.

Antiphona.

DOmine spes Sanctorum, & turris fortitudinis eorum, dedisti hæreditatem timentibus nomen tuum, & habitabunt in tabernaculo tuo in sæcula.

℣. Exultabunt Sancti in gloria.
℟. Lætabuntur in cubilibus suis.

Oremus.

OMnes Sancti tui quæsumus Domine nos ubique adiuuent, ut dum eorum merita recolimus, patrocinia sentiamus. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Alli

Alli Corpi di S. Matthia, e di altri Santi, che sono sotto l'Altar Maggiore.
Antiphona.

VOs qui reliquistis omnia, & secuti estis me, centuplum accipietis, & vitam æternam possidebitis.
℣. Annunciauerunt opera Dei.
℟. Et facta eius intellexerunt.

Oremus.

DEus qui B. Matthiam Apostolorum tuorum collegio sociasti; tribue quæsumus, vt eius interuentione tua circa nos pietatis semper viscera sentiamus. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

ORamus te Domine *per merita Sanctorum tuorum, quorum Reliquiæ hic sunt, & omnium Sanctorum, vt indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.*

Terzo Altare della Cuna del Signore.
Il terzo dolore della perdita dell'istesso Sig.
Pater. Aue.

Oramus te Domine, &c. come sopra.

Alla

Alla Cuna si potrà ripetere quello che si è detto al Presepio.

Quarto Altare.

Il quarto dolore della presa di nostro Signore auisatali.

Pater. Aue.

ORamus te Domine per merita Sanctorum tuorum, quorum Reliquiæ hic sunt, & omniumSanctorum, vt indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.

Quinto Altare.

Il quinto dolore di vederlo colla Croce in spalla.

Pater. Aue.

Oramus te Domine, &c. come sopra.

Sesto Altare.

Il sesto dolore di vederlo confitto in Croce.

Pater. Aue.

Oramus te Domine, &c. come sopra.

Settimo

Settimo Altare della Madonna.

Il settimo dolore di vederlo morto, & hauerlo così morto nelle braccia.

Pater. Aue.

ACcompagnando il medesimo dolore della B.Vergine, si potrà pregarla, che ci faccia partecipi della Passione del suo Figliuolo, e delle pene sue, coll'Inno seguente.

Inno.

STabat Mater dolorosa,
Iuxta Crucem lacrymosa
Dum pendebat Filius.
Cuius animam gementem,
Contristantem, & dolentem
Pertransiuit gladius.
O quam tristis, & afflicta,
Fuit illa benedicta
Mater Vnigeniti?
Quæ mœrebat, & dolebat,
Et tremebat cum videbat
Nati pœnas inclyti:
Quis est homo, qui non fleret,
Christi Matrem si videret
In tanto supplicio?
Quis non posset contristari,
Piam Matrem contemplari,
Dolentem cum Filio?
Pro peccatis suæ gentis
Vidit Iesum in tormentis,
Et flagellis subditum.

M *Vidit*

Vidit suam dulcem natum,
Morientem, desolatum,
Dum emisit spiritum.
Eia Mater, fons amoris,
Me sentire vim doloris,
Fac vt tecum lugeam.
Fac vt ardeat cor meum,
In amando Christum Deum,
Vt sibi complaceam.
Sancta Mater istud agas,
Crucifixi fige plagas,
Cordi meo valide.
Tui nati vulnerati,
Tam dignati pro me pati,
Pœnas mecum diuide.
Fac me verè tecum flere,
Crucifixo condolere,
Donec ego vixero.
Iuxta Crucem tecum stare,
Te libenter sociare,
In planctu desidero.
Virgo Virginum praeclara,
Mibi iam non sis amara,
Fac me tecum plangere.
Fac vt portem Christi mortem,
Passionis eius sortem,
Et plagas recolere.
Fac me plagis vulnerari,
Cruce hac inebriari,
Ob amorem Filij.
Inflammatus, & accensus,
Per te Virgo sim defensus,
In die iudicij.

Fac me Cruce custodiri,
Morte Christi præmuniri,
Confoueri gratia.
Quando corpus morietur,
Fac vt animæ donetur,
Paradisi gloria. Amen.

℣. Tuam ipsius animã doloris gladius pertransiuit.
℟. Vt reuelentur ex multis cordibus cogitationes.

Oremus.

INteruenint pro nobis quæsumus Domine Iesu Christe nunc, & in hora mortis nostræ apud tuam clementiam, B. Virgo Maria mater tua, cuius sacratissimam animam in hora tuæ Passionis doloris gladius pertransiuit. Qui cum Patre, & Spiritu sancto viuis, & regnas in sæcula sæculorum. Amen.

ORamus te Domine per merita Sanctorum tuorum quorum Reliquiæ hic sunt, & omnium Sanctorum, vt indulgere digneris omnia peccata nostra. Amen.

Nelli medesimi sette Altari si potrebbe far ancora memoria delle sette Allegrezze della B. Vergine, congratulandoci seco,

1 Dell'esser stata eletta per Madre di Dio.
2 Di hauer partorito l'istesso Figliuol di Dio.
3 Di hauerlo visto adorar da i Magi.
4 Di hauerlo visto risuscitato glorioso.
5 Di hauerlo visto ascender'in Cielo.
6 Di hauer riceuuto lo Spirito santo.
7 Di esser stata finalmente assunta in Cielo.

E si potrebbono dire le Letanie dell'istessa Ma-

donna santissima, con qualche Inno, Antifona, & Oratione, che parerà.

Nelli sette Altari medesimi, per continuar la memoria della Passione del Signore, si potrebbon'ancorà considerare i sette dolori Mentali, che patì l'istesso Signor nostro nella sua santissima Passione e sono i seguenti.

Nel primo.

IL dolore, che sentì per le anime, che si doueuano dannare, e separarsi dal suo Corpo mistico; non ostante la redentione così copiosa offertali dalla parte sua.

Nel secondo.

IL dolore, che sentì delle pene, che haurebbono patito gl'Eletti in questa vita, e nel Purgatorio.

Nel terzo.

IL dolore, che sentì per la compassione della sua afflitta Madre.

Nel quarto.

IL dolore, che sentì dell'afflittione della Maddalena.

Nel quinto.

IL dolore, che sentì della caduta de i discepoli, e delle pene, e martirij, che per amor suo haurebbono patito.

Nel sesto.

IL dolore, che sentì per l'ingratitudine di Giuda, e per la sua disperatione.

Nel settimo.

IL dolore, che sentì per l'ingratitudine del popolo Giudaico, al quale haueua fatto tanti beneficij; & in conseguenza, quello che sentì per l'ingratitudine de i Christiani, e nostra in particolare, maggiore di tutte.

Nella Cappella ancora, & Altare della Madonnā santissima, ricordandoci del miracolo della Neue, colla quale disegnò questa Chiesa per il culto suo; douremo pregare l'istessa gloriosa Vergine, che rinuoui in noi il medesimo miracolo, dedicādoci hora alla sua seruitù, e del suo Figliuolo, e si potranno dire le seguenti Orationi, le quali si diceuano anticamente nell'Offitio, e Messa di quella solennità della Neue.

Oremus.

DEus, qui ad declarandam gloriam Beatæ Mariæ genitricis tuæ, per descensum Niuis in æstiuis caloribus, locum, in quo ædificaretur ei Templum, dignatus es demonstrare: tribue quæsumus, vt eius obsequijs insistentes, refrigerati æstu concupiscentiæ, candore innocentiæ dealbemur. Qui viuis, & regnas in sæcula sæculorum. Amen.

Oremus.

DEus, qui Beatæ, & gloriosæ Virginis Mariæ virginei candoris, eiusque venerandæ memoriæ habitaculum, descensu mirabili humoris niuei demonstrasti: concede propitius, vt ipsius indeficientibus patrocinijs, nostrorum sordibus peccatorum super niuem dealbari mereamur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Oremus.

QVæsumus omnipotens Deus, vt qui Beatæ, & gloriosæ Matris, semperq Virginis Mariæ stupendum Niuis miraculum pia deuotione recolimus, ipsius etiam suffragia salutaria consequamur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Poi dimandaremo la benedittione alla gloriosa Vergine con quelle parole.

Nos cum prole pia benedicat Virgo Maria, e baciaremo la terra.

Nel partire, finita la visita delle sette Chiese, tornaremo di nuouo al santissimo Sacramento; & adoratolo con profonda riuerenza, pregaremo S.D. Maestà, che si degni accettar l'ossequio fattoli; ci perdoni le negligenze commessevi; supplisca alli mancamenti nostri; e ci dia gratia di seruirla meglio per l'auuenire, dicendo la seguente Oratione.

Oremus.

Oremus.

SVscipe clementissime Deus precibus, & meritis B. Mariæ semper Virginis, & omnium Sanctorum obsequium seruitutis, & peregrinationis nostræ, & quod negligenter actum est, clementer ignosce. Qui in Trinitate perfecta viuis, & regnas in sæcula sæculorum. Amen.

Finisce il Modo di visitar le sette Chiese.

Oremus.

DEus, qui Beatæ, & gloriosæ Virginis Mariæ virginei candoris, eiusque venerandæ memoriæ habitaculum, descensu mirabili humoris niuei demonstrasti: concede propitius, vt ipsius indeficientibus patrocinijs, nostrorum sordibus peccatorum super niuem dealbari mereamur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Oremus.

QVæsumus omnipotens Deus, vt qui Beatæ, & gloriosæ Matris, semperq; Virginis Mariæ stupendum Niuis miraculum pia deuotione recolimus, ipsius etiam suffragia salutaria consequamur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Poi dimandaremo la benedittione alla gloriosa Vergine con quelle parole.

Nos cum prole pia benedicat Virgo Maria, e baciaremo la terra.

Nel partire, finita la visita delle sette Chiese, tornaremo di nuouo al santissimo Sacramento; & adoratolo con profonda riuerenza pregaremo S.D. Maestà, che si degni accettar l'ossequio fattoli; ci perdoni le negligenze commesseui; supplisca alli mancamenti nostri; e ci dia gratia di seruirla meglio per l'auuenire, dicendo la seguente Oratione.

Oremus.

Oremus.

SVscipe clementissime Deus precibus, & meritis B. Mariæ semper Virginis, & omnium Sanctorum obsequium seruitutis, & peregrinationis nostræ, & quod negligenter actum est, clementer ignosce. Qui in Trinitate perfecta viuis, & regnas in sæcula sæculorum. Amen.

Finisce il Modo di visitar le sette Chiese.

Perche i Diuoti quando fanno questa visita delle sette Chiese, per occupar bene tutto'l tempo, sogliono per strada andar dicendo Salmi, Offitij, Letanie, Corone, Rosarij, & altre simili Orationi vocali; si propongono ancora le seguenti Meditationi delli sette viaggi dolorosi, che fece nostro Signore nella sua santissima Passione: le quali (ò alcune di esse) si potranno andar leggendo, meditando, e praticando per la via, ò in casa, prima di partire; secondo che parerà à chi vorrà seruirsene: douendo ciascuno, in simili esercitij, regolarsi da quello che è più proportionato, e conforme al suo spirito; e che più facilmente lo conduce ad vnirsi con Dio: che è il fine di tutte le Diuotioni.

MEDI-

MEDITATIONI DELLA PASSIONE DEL SIGNORE, DISTINTE IN SETTE VIAGGI DOLOROSI PER LA VISITA DELLE SETTE CHIESE.

Primo Viaggio.

Cciò più lungamente, e con maggio frutto si possa meditare, e gustare la Passione di nostro Signore, mentre si visitano le sette Chiese, si è distinta nelli seguenti punti, ridotti parimente in forma di soliloquij, per maggior facilità in meditarli. Si potrà nondimeno variare il modo, secondo che sarà più conforme allo spirito, e più atto à mouere il cuore alla diuotione: e si potranno mutare non solo le meditationi di questo, e de gli altri viaggi dolorosi, ma le petitioni ancora, & orationi dopo la meditatione; dimandando quello, che lo Spirito santo ne farà conoscere, che sia à proposito per noi, conforme al punto meditato: e replicando ancora ogni volta (se parerà) l'istessa dimanda. Parimente quando si volesse visitar le sette Chiese per le anime de'morti; si potrebbe

trebbe dimandare, dopo ciascuna Meditatione, il refrigerio, ò la liberatione di quelle anime dalle pene del Purgatorio; offerendo per esse al Signore quell'amore, quel dolore, quel Sangue, e Passione, ò morte, che si sarà meditata.

Meditatione I.

Fatigatus ex itinere. Gio. 4.

DOlcissimo Signor mio Giesù Christo, quanto è pur grande, & eccessiuo l'amore, che portate à questa vostra vile creatura: poiche non vi contentando di esser venuto dal Cielo in terra à farui huomo, & à pigliar sopra di voi (dal peccato, & ignorantia in fuori) tutte le pene, e miserie della presente vita; hauete voluto per lo spatio di 33. anni far tanti viaggi per andarla cercando, come pecorella smarrita, nel deserto di questo Mondo; e volendola ricondurre all'ouile, l'hauete presa sopra le vostre spalle, pigliando sopra di voi le pene douute à i suoi peccati: e finalmente, per darle vna felice, e gloriosa vita, hauete voluto sopportare vn'acerba, e dolorosa morte.

Oratione.

ECco Signor mio la pecorella smarrita, che voi cercate. Confesso, che io sono vscita dalla strada de i vostri comandamenti, con tanti peccati, che hò commesso; de i quali hora mi doglio amaramente, e ve ne dimando humilmente perdono, dicendo co'l Profeta: *Erraui sicut ouis, quæ peryt: quare seruũ tuum*, ancorche fuggitiuo. Pigliatemi Signore, e datemi gratia, che non mi parta, ne mi

Salmo 118.

mi scosti mai più da voi; ma vi obbedisca sempre per l'auuenire; come hora mi propongo, e determino risolútamente, confidato nell'aiuto vostro.

Meditatione II.

***Surgite eamus hinc*. *Gio*.14.**

SIgnor mio Giesù Christo, il quale dopo hauer fatto con i vostri cari Discepoli quella misteriosa, & amorosa Cena, volendo cominciar il primo doloroso viaggio della vostra santissima Passione, vi partiste dal Cenacolo, e da Gerusalem, doue si trattaua da i suoi sacrilegi habitatori, di darui la morte; e diceste alli medesimi Discepoli, che si partissero ancor essi; con quelle parole: ***Surgite eamus hinc***.

Oratione.

DAtemi gratia, che io non solo mi guardi dal peccato; ma da ogni luogo, conuersatione, & occasione, che mi ci possa indurre.

Meditatione III.

***Eamus*. *Gio*.14.**

SIgnore il quale vedendo, che Giuda, per essersi partito dalla compagnia vostra, e de gli Apostoli vostri, doueua dar voi nelle mani de i Giudei, e se stesso in quelle del Demonio, diceste alli medesimi Apostoli, che venissero con voi, e non vi lasciassero, con quelle parole: ***Eamus***.

Ora-

Oratione.

DAtemi gratia, che io vi accompagni sempre colla memoria,& imitatione della vostra santissima Passione; particolarmente in questi dolorosi viaggi, che mi propongo di meditare; ne mi parta mai da voi in questa vita, finche sarò fatto degno di vederui, e goderui nell'altra.

Meditatione IV.

Eamus hinc. Gio.14.

SIgnor mio Giesù Christo, il quale, perche gli Apostoli venissero con voi, e non andassero da loro stessi, non voleste dirli, doue si andaua, ma solo; andiamo; partiamoci di quì.

Oratione.

DAtemi gratia, che io mi lasci guidar da voi, e da chi stà in vostro luogo, à modo vostro; e che non cerchi di sapere quello che non vi piace, ch'io sappia, ma obbedisca à chi deuo, sẽza discorso.

Meditatione V.

In Montem Oliueti. Matt.26. Mar.14. Luc.22.

SIgnor mio Giesù Christo, il quale prima che dar principio alla vostra amarissima Passione, voleste andare à far'Oratione.

Oratione.

DAtemi gratia, che tutte le mie attioni le cominci sempre con inuocar l'aiuto Diuino, e coll'Oratione.

Medi-

Meditatione VI.

Ego ſum vitis . Gio.15.
Pater venit hora . Gio.17.

SIgnore, il quale caminando con i voſtri Diſcepoli verſo il Monte Oliueto, ſpendeſte quel viaggio in ſanti ragionamenti, & in oratione, ammaeſtrando, e conſolando i medeſimi Diſcepoli; e di quando in quando, orando ancora, e parlando co'l Padre eterno.

Oratione.

DAtemi gratia, che in queſto, e ne gli altri viaggi, che ſono per fare, mi guardi dalle parole otioſe, & inutili; e mi occupi in ragionamenti buoni, con alzar ſpeſſo la mente, & il cuore à voſtra Diuina Maeſtà.

Meditatione VII.

Omnes vos ſcandalũ patiemini. Matt.26. Mar.14.

SIgnore il quale prediceſte à gli Apoſtoli voſtri, che ſi ſarebbono ſcandalizati di voi quella notte; e che Pietro (il quale ſi moſtraua più animoſo) vi haurebbe negato.

Oratione.

DAtemi il voſtro ſantiſſimo timore, co'l quale io conſideri in quanti pericoli mi trouo ſenza l'aiuto voſtro; poiche ne anco gli Apoſtoli, per i quali diceſte di hauer pregato, poterono fuggir la tentatione, e perſecutione del Demonio; e non preſuma di me ſteſſo mai, acciò non vi laſci, ò vi nieghi;

nieghi; essendo certissimo, che senza l'aiuto vostro, farei ogni male.

Meditatione. VIII.

Trans torrentem Cedron. Gio.18.

SIgnor mio Giesù Christo, il quale, per andare al Monte Oliueto, volesse passare il Torrente Cedron con i Discepoli vostri.

Oratione.

DAtemi gratia, che io vi seguiti per tutto, ancorche mi conuenisse passare per le acque delle tribulationi; e che (almeno coll'affetto) mi lasci indietro il Mondo, e tutte le cose sue.

Meditatione IX.

Sedete hic. Matt.26. Mar.14.

SIgnor mio Giesù Christo, il quale volendo andare à far'oratione, eleggeste trè soli, che venissero in vostra compagnia; dicendo à gl'altri otto Apostoli, che sedessero in quel luogo, & iui orassero.

Oratione.

DAtemi gratia, che quando nell'oratione non vi vedo con gli occhi della mente; ò non riceuo quei fauori, che solete fare à i vostri diletti; mi humilij, e mi quieti; conoscendo non esserne capace, ne degno; e che non lasci per ciò l'Oratione: poiche se non haurò la consolatione di vedermi inanzi à voi, sarò almeno sicuro, che haurete di me protettione, e vi piacerà, che vi obbedisca.

Medi-

Meditatione X.

Assumpsit Petrum, Iacobum, & Ioannem.
Matt. 26. Mar. 14.

Signor mio Giesù Christo, il quale volendo eleggere trè delli vostri Apostoli, eleggeste Pietro, Giacomo, e Giouanni, i quali si erano trouati presenti alla gloria della vostra Trasfiguratione.

Oratione.

Fatemi conoscere quanto io deuà desiderar di patire qualche cosa per amor vostro, hauendo fin'hora riceuuto tanti benefitij dalle vostre mani: e datemi gratia, che le mie Orationi siano sempre accompagnate da viua fede; dal vero disprezzo delle cose mondane; e dal feruente amore verso di voi; che ci significano i trè Apostoli, Pietro, Giacomo, e Giouanni, i quali voleste, che vi accompagnassero.

Meditatione XI.

Cæpit pauere, & tædere. Mar. 14.

Signor mio Giesù Christo, il quale alla presenza delli medesimi trè da voi eletti, cominciaste à dar segno di timore, e di mestitia tale, che gli Euangelisti volendol'esplicare, vsarono quelle parole di tanto stupore: *Cæpit pauere, tædere, contristari, & mæstus esse.*

Oratione.

Fate, che io consideri, & intenda bene quanto hauete patito per me, e che'l timore, & affanno del vostro cuore nasce da i miei peccati; dandomi

mi gratia, che li pianga, e procuri di consolarui coll'emendatione della vita.

Meditatione XII.

Contristari, & mæstus esse. Matt.26.

SIgnor mio Giesù Christo, il quale per amor mio vi sete voluto priuar volontariamente d'ogni consolatione sensibile.

Oratione.

DAtemi gratia, che io corrisponda à tant'amore; e che mi contenti di esser priuo delle consolationi di questa vita, quando alla Maestà vostra parerà di leuarmele.

Meditatione XIII.

Tristis est anima mea. Matt.26.*Marco* 14.

SIgnor mio Giesù Christo, il quale voleste scoprire à i vostri cari Discepoli il timore, il dolore, e l'affanno del cuor vostro.

Oratione.

DAtemi gratia, che io mi humilij ne i miei trauagli, e bisogni; communicandoli con chi può darmi conforto, & aiuto spirituale: e che habbia compassione alle persone afflitte; procurando di consolarle, & aiutarle quanto potrò, almeno coll' Oratione.

Meditatione XIV.

Sustinete hic, & vigilate mecum. Matt.26.*Mar.*14.

SIgnor mio Giesù Christo, il quale desiderando, che i medesimi vostri Discepoli vi compatissero

(per

(per ben loro) e vi teneſſero compagnia; gli diceſte quelle amoroſe parole: *Suſtinete hic, & vigilate mecum.*

Oratione.

DAtemi gratia, che quando mi ſento combattuto dal tedio, e rincreſcimento nell'opere buone, ò da altre tentationi; ſenta dirmi da voi nel cuore: *Suſtine hic, & vigila mecum*, acciò ſopporti ogni coſa con patienza, ſapendo di vnir'all'hora il mio patire, & il mio operare colla Paſſione voſtra.

Meditatione XV.

SIgnor mio Gieſù Chriſto, il quale in tanta meſtitia, & afflittione non laſciaſte di obbedire al Padre, e di andar à pigliare il Calice della Paſſione, che all'hora voleua darui.

Oratione.

FAte, che per qualſiuoglia coſa repugnante al ſenſo, non laſci mai di fare la voſtra ſantiſſima volontà.

Meditatione XVI.

SIgnor mio Gieſù Chriſto, il quale trouandoui eſſer anguſtiato, & afflitto, ricorreſte all'Oratione.

Oratione.

FAte, che in tutte le mie tribulationi, & affanni mi ricordi ſempre di voi, & à voi coll'Oratione ricorra per aiuto.

Meditatione. XVII.

Auulsus est ab eis. Luc. 22.

SIgnor mio, il quale andando à far oratione, voleste allontanarui dalli trè vostri amati Discepoli ancora, per procurar maggior solitudine nell'orare; priuandoui di quella poca consolatione, che poteuate riceuere dalla presenza loro.

Oratione.

DAtemi gratia, che io mi stacchi dalle conuersationi, & affettioni, e da ogni altra cosa, che possa impedirmi l'vnione con voi: e che per far oratione à voi grata, mi ritiri, quando posso, e quando conuiene, in luogo sequestrato, & atto ad orare.

Meditatione XVIII.

Positis genibus. Luc. 22.

SIgnor mio Giesù Christo, il quale arriuato al luogo dell'oratione v'inginocchiaste, dimostrando con quest'attione, la riuerenza, che portauate al Padre eterno.

Oratione.

DAtemi gratia, che io assista alla presenza vostra nell'oratione, & altri esercitij spirituali, con quella diuotione, riuerenza, & humiltà profonda, che si conuiene ad vna tanta Maestà.

Medi-

Meditatione XIX.

Procidit in faciem suam super terram. Matt.26. Mar.14.

SIgnor mio Giesù Christo, il quale non solo v'inginocchiaste; ma per la grauezza de i miei peccati, presi sopra di voi; e per farmi conoscere quanto io mi deuo vergognare di comparirui inanzi; e che non sono degno di alzar gl'occhi al Cielo, non voleste alzar la vostra diuina faccia; ma prostrato in terra, oraste con tanta sommissione.

Oratione.

DAtemi gratia di hauer inanzi à gli occhi della mente mia la grauezza de i miei peccati, con i quali vi hò tanto offeso, acciò li pianga sempre, e me ne doglia con vero dolore.

Meditatione XX.

Abba Pater mi. Matt.26. Mar.14. *Luc.*22.

SIgnor mio Giesù Christo, il quale cominciaste la vostra oratione da quell'amorose parole, Padre mio.

Oratione.

DAtemi gratia, che io nõ mi disperi per la moltitudine, e grauezza de i miei peccati; ma come Figliuol prodigo pentito, ricorra con fiducia à voi, che mi sete vero Padre.

Meditatione XXI.

Si possibile est. Si vis. Matt.26.*Luc.*22.

SIgnore, il quale pregaste, che se era possibile, passasse da voi questo Calice amaro della Passione, perche noi non ci disperassimo, quãdo nel senso ci è la ripugnãza del patire: e che sapessimo di nõ offenderui, quando, condescendendo alla debolezza della carne nostra, dimandiamo di esser liberati da qualche cosa, che ci duole; purche, ad imitatione vostra, ci resigniamo nel vostro santo volere.

Oratione.

FAte, che io non mi scandalezzi mai quando vedessi qualche vostro seruo mostrar timore della morte, ò senso di patire.

Meditatione XXII.

Transeat à me Calix iste. Matt.26.Mar.14.*Luc.*22

SIgnor mio Giesù Christo, il quale con dimandar al Padre, che passasse da voi il Calice, voleste ancora dimostrare il desiderio di participare, e far passar'à noi il frutto della vostra santissima Passione, colla gratia di poter patir per voi.

Oratione.

DAtemi gratia, che passi à me questo Calice; acciò beuendolo in questa vita co'l patire, e con riceuerne il frutto, sia fatto degno di beuer poi nell'altra quel Calice preclaro, che inebria le anime di dolcezza, preparato da voi à i vostri Eletti.

Medi-

Meditatione XXIII.

Non mea voluntas. Luc.22.
Non quod ego volo. Mar.14.
Non sicut ego volo. Matt.26.

SIgnor mio, il qual sapendo, che era volontà del vostro Padre, che moriste di morte di Croce, dimandaste, che quella si eseguisse; & vi resignaste al suo diuino beneplacito in quelli trè misteriosi modi, che narrano trè Euangelisti, cioè: *Non mea sed tua voluntas fiat. Non quod ego volo, sed quod tu. & Non sicut ego volo, sed sicut tu.*

Oratione.

DAtemi gratia, che ad imitatione vostra, io mi risegni perfettissimamente nella vostra santissima volontà: e che non solo faccia sempre la vostra, e non la mia, ma la faccia in qualunque cosa, per dura che sia al senso; & in qualsiuoglia modo ardua, e ripugnante al mio parere; talmente, che non ci discorra, ma obbedisca semplicemente: e che in ogni cosa mi auuezzi à dire: Così vuol Dio, così vogl'io.

Meditatione XXIV.

Et factus est sudor eius. Luc.22.

SIgnor mio Giesù Christo, il quale rapresentandoui all'hora l'acerbità delle pene, e la dura morte, che erauate per patire; e molto più le offese fatte, e da farsi al Padre eterno (per le quali voleuate sodisfare) l'ingratitudine del Mondo, e particolarmente la mia; & il poco frutto, che per colpa nostra erauamo per cauare dalla vostra santissima

Passione, dopo hauer pianto amaramente, voleste ancora versar lagrime di sangue da tutto'l corpo; per la vehemenza del dolore, & amore del vostro addolorato, & infiammato cuore.

Oratione.

DAtemi gratia, che io versi almeno lagrime, poiche non sono degno di versar il sangue; e pianga con voi la vostra pena, e la mia colpa, che ne fù causa.

Meditatione XXV.

Decurrentis in terram. Luc. 22.

SIgnor mio Giesù Christo, il quale sudaste sangue in tanta copia, che scorreua sin' in terra; ne voleste, che restasse membro alcuno del vostro pretiosissimo Corpo, che non versasse volontario sangue: per farci sapere, che non ci è membro nissuno del vostro Corpo mistico, per il quale non habbiate patito volontieri; e che non vi habbia fatto sudar sangue con i peccati suoi.

Oratione.

DAtemi gratia, che io mi ricordi sempre di esser stato vno di quelli, che ve l'ha fatto versare in maggior copia: acciò mi doglia amaramente de i miei peccati, che ne sono stati causa; e non vi offenda più.

Meditatione XXVI.

Factus in agonia prolixus orabat. Luc. 22.

SIgnor mio Giesù Christo, il quale, se bene per la medesima vehemente apprensione dell'offesa

del

del Padre, delle pene vostre, e delle nostre colpe, veniste in agonia; non lasciaste per ciò l'Oratione; ma oraste tanto più lungamente.

Oratione.

DAtemi gratia, che io non lasci mai l'Oratione per difficoltà, che ci troui, ò tedio, che ci senta; e quando mi trouarò nell'agonia della morte, e che l'angustia di quel tremendo passo mi occuparà il cuore, datemi fortezza, e fatemi hauer confidenza nella vostra diuina misericordia.

Meditatione XXVII.

Apparuit autem illi Angelus. Luc.22.

SIgnor mio Giesù Christo, il quale vi degnaste riceuere il conforto da vn'Angelo, mentre orando erauate in tanta afflittione: per insegnarmi particolarmente, che nell'Oratione, se bene si sente alcuna volta aridità, e rincrescimento, vi assistono però sempre gli Angeli, aiutandoci, e difendendoci da i nostri nemici infernali.

Oratione.

DAtemi gratia di assister all'Oratione con quella riuerenza, e confidenza, che si conuiene alla presenza, e protettione Angelica; e che gl'istessi Angeli (particolarmente quello, che vi sete degnato darmi per Custode) siano presenti, e mi aiutino quando sarò nell'agoniá della morte; acciò conduchino salua l'anima mia in Paradiso.

Meditatione XXVIII.

Venit ad discipulos suos. Matt. 26. Mar. 14. Luc. 22

SIgnor d'infinita charità, il quale se bene erauate in tanta angustia, & afflittione, non vi scordaste de i vostri Discepoli: ma andaste à vederli, e tenerli desti, acciò non entrassero in tentatione.

Oratione.

FAte, che io impari da voi di attender talmente all'oratione, & altri esercitij spirituali, che non tralasci di far'à suo tempo la charità al prossimo.

Meditatione XXIX.

Inuenit eos dormientes. Matt, 26. Mar. 14. Luc. 22. Sic non potuistis vna hora vigilare mecum? Matt. 26. Mar. 14.

SIgnor mio Giesù Christo, il quale trouando i medesimi Discepoli à dormire, li riprendeste, che non hauessero potuto vegliar vn'hora in cōpagnia vostra; mentre voi non solo vegliate, ma venite in agonia; sudate sangue; e patite per la salute di tutti.

Oratione.

FAte, che io mi vergogni, e mi confonda della trascuraggine così grāde, che io hò della salute mia; e che mi risuegli vna volta dal sonno della pigritia.

Medi-

Meditatione XXX.

Simon dormis? Mar. 14.

SIgnor mio Giesù Christo, il quale riprendeste particolarmente S. Pietrò, che si era mostrato più animoso de gli altri; e che hauendo promesso di voler morire, non potè ne ancó star vn'hora senza dormire.

Oratione.

FAte, che mi senta sempre nel cuore quella voce; che mi riprenda, e mi dica: ***Simon dormis?*** acciò mi doglia di hauer mancato alla parola datavi di non vi offender più, e mi risolua vna volta da vero di seruirui.

Meditatione XXXI.

Vel Iudam non videtis? *Respons.8. fer.5.* ***in Cœna Domini.***

SIgnor mio, il quale, per farli conoscer meglio l'error loro, li proponeste (come dice la Chiesa) l'esempio di Giuda, che non solo non dormiua, ma si sollecitaua, & affaticaua per darui in mano de' Giudei.

Oratione.

DAtemi gratia, che io conosca, e pianga il torto grande, che vi hò fatto, di esser stato sollecito, e diligente in offenderui; e così pigro, e negligente in seruirui.

Meditatione XXXII.

Spiritus quidem promptus est. Matt.26.Marc. 14.

SIgnor mio Giesù Christo, il quale compatendo ancora alla debolezza loro, li scusaste, condirli di sapere, che lo spirito era pronto, se bene la carne si mostraua inferma.

Oratione.

DAtemi gratia di compatire, e scusare quanto posso, i difetti, e le debolezze del prossimo, come voi con tanta charità, e longanimità compatite, e dissimulate li mancamenti miei.

Meditatione XXXIII.

Et iterum abiens orauit: Et reuersus denuò. Matt. 26. Marc. 14.

SIgnor mio Giesù Christo, il quale tornaste ad orare la seconda volta, e venuto di nuouo à riuedere i vostri Discepoli, trouandoli pur, che dormiuano, senza dirli cosa alcuna, collo sguardo solo li riprendeste; bastandoui, che conoscessero l'errore da loro stessi, e se ne compungessero.

Oratione.

DAtemi gratia, che io impari da voi di esser differero nel far la correttione al prossimo, quãdo mi occorrerà di farla; procurando in esso, non la sua confusione, ma la cognitione, & emendatione del difetto, con ogni charità.

Meditatione XXXIV.

***Et venit tertiò.* Marc. 14.**

SIgnor mio Giesù Christo, il quale ritornaste ad orare ancora la terza volta.

Oratione.

DAtemi la gratia della perseueranza nell'oratione, e nella charità verso il prossimo vicendeuolmente.

Meditatione XXXV.

***Dormite iam, & requiescite.* Matt. 26. Marc. 14**

SIgnor mio Giesù Christo, il quale, finita l'oratione, veniste à consolare i vostri Discepoli: e perche haueuano accettato le riprensioni humilmente senza scusarsi, li diceste, che dormissero, e riposassero; degnandoui, come pietosa Madre, di starui presente, e custodirli mentre dormiuano.

Oratione.

FAtemi gratia, che io accetti volontieri le riprensioni de i miei difetti, e le desideri: acciò riceuendole con humiltà, riceua ancora la quiete, & il frutto, che da esse ne seguitano.

Meditatione XXXVI.

***Surgite, ecce appropinquat.* Mat. 26. Mar. 14. *Luc.* 22**

SIgnor mio Giesù Christo, il quale appressandosi il traditore con i Soldati per prenderui, suegliaste i vostri Discepoli, acciò douendoli voi andar incontro, non restassero essi in quel luogo à dormire, senza voi.

Ora-

Oratione .

ILluminate gli occhi dell'anima mia, e risuegliatemi dal sonno del peccato; acciò nel tempo della mia morte, io sia trouato vigilante, & il nemico infernale non preuaglia contra di me.

SE-

SECONDO VIAGGIO DALL'HORTO A CASA DI ANNA

Meditatione I.

Processit. *Io.* 18.

SIGNOR mio Giesù Christo, il quale con tanta prontezza andaste incontro alli nemici vostri, che vi voleuano dar la morte; e già fuggiste il popolo, quando voleua darui il Regno.

Oratione.

DAtemi gratia, che io non fugga la tribulatione, e la Croce, che mi vorrete dare; ma li vada incontro, e l'abbracci volontieri.

Meditatione II.

Amice ad quid venisti? *Matt.* 26.

SIgnor mio Giesù Christo, il quale con tanta mansuetudine vi voltaste à Giuda traditore, essendo voi il primo à parlargli: e lo chiamaste, e trattaste da amico.

Oratione.

FAte che io habbia per amico ogn'vno, che mi farà dispiacere; e che ad imitatione vostra, procuri con ogni dolcezza, e charità d'insinuarmi nella beneuolentia sua. Fate ancora, che sempre mi senta dir da voi quelle misteriose parole: ***Ad quid venisti?*** acciò mi ricordi de i buoni propositi, e procuri d'eseguirli.

Meditatione III.

Osculatus est eum. Iuda osculo Filium hominis tradis? Luc.22. Mar.14. Matt.26.

SIgnore, il quale non solo trattaste Giuda con buone parole, ma riceuesle ancora da lui il fraudolente bacio, e lo corregeste coll'istessa dolcezza, e mansuetudine: mostrandoli solo, che à voi era noto il tradimẽto sotto quel finto segno d'amicitia.

Oratione.

QVuanto (Signor mio) dourebbe esser grande la mia confusione, e vergogna di hauerui tante volte tradito cõ'l bacio, mentre, sotto nome di amico, nell'istesse opere buone vi hò offeso, commettendoui mille colpe. Datemi gratia che io non vi tradisca più per l'auuenire, ma vi serua fedelmente: e che ne anco mi lasci tradire, & ingannar dal mondo colle carezze sue.

Meditatione IV.

Quem quæritis? Gio.18.

SIgnor mio Giesù Christo, il quale dimandaste à quella turba, chi cercaua? Sapendo che haurebbe detto, Giesù Nazareno.

Oratione.

FAtemi gratia, che io dimandi spesso all'anima mia, che cerca in questa vita? e risponda con verità, che in tutte le attioni, & in qualsiuoglia cosa non pretende, e non vuol'altro, che Giesù Nazareno: la gloria sua: la sua volontà: e la salute propria.

Medi-

Meditatione V.

Ego sum. Gio. 18.

SIgnore, il quale ve li desti à conoscere, dicendo: Io sono quello, che cercate.

Oratione.

FAte, che io vi conosca, e vi ami; ne habbia timore, ò rispetto humano di farmi conoscere, e dichiararmi seruo vostro.

Meditatione VI.

Ceciderunt retrorsum. Gio. 18.

SIgnor mio Giesù Christo, il quale colla vostra sola parola gittaste per terra quelli, che vi voleuano prendere.

Oratione.

NOn permettete mai, che io ardisca di offenderui: e fatemi prima cader morto, che far' vn peccato mortale.

Meditatione VII.

SIgnore il quale se bene, per dimostrar la vostra diuina potenza, e perche si riuedessero, faceste cader all'indietro quelli Soldati; nondimeno permetteste, che si leuassero, e gli deste forza di rizzarsi in piedi.

Oratione.

NOn mi abbandonate Signore, & non permettete (se io cadessi mai) che giaccia caduto

nel

nel peccato: ma soccorretemi, e solleuatemi colla vostra misericordiosa mano.

Meditatione VIII.

Si ergo me quaritis. Gio.18.

SIgnore il quale volendo esser pigliato solo, perche solo voleuate morire per saluar'il Mondo, comandaste à i Soldati coll'istessa autorità, colla quale gli haueuate gittati per terra, che lasciassero liberi i vostri Discepoli, come fecero.

Oratione.

DAtemi gratia, e spirito di difender sempre, che potrò, il prossimo mio: di riuerire, e rispettare i serui vostri, de i quali hauete detto: *Nolite tangere Christos meos*: e fate che mi ricordi spesso di queste parole, e mi sia à cuore questo vostro santissimo ricordo, cioè; se voglio voi, lasci andar ogn'altro, sapendo, che volete esser amato solo.

Salmo 104.

Meditatione IX.

Conuerte gladium. Matt.26.Gio.58.

SIgnore il quale riprendeste Pietro, che vi voleua difendere, e già haueua tagliato l'orecchia à Malco.

Oratione.

DAtemi gratia, ch'io non resista ad alcuno, ma secondo il vostro esempio, e consiglio, faccia bene à chi procura farmi male; acciò difendendomi, non impedisca il bene, che può venirmi dalle persecutioni.

Medi-

Meditatione X.

Sanauit auriculam eius. Luc.22.

SIgnore il quale sanaste l'orecchia al ferito, che più insolente de gli altri, era voluto forsi esser il primo à pigliarui.

Oratione.

FAte, che io renda sempre bene per male à chi vuol offendermi, ancorche nõ ne fossi ricercato.

Meditatione XI.

An putas quia non possum. Matt.26.

SIgnore il quale non solo prohibiste à Pietro il far resistenza; ma non voleste, che ne anco la faceßero gli Angeli; come haurebbono fatto à Legioni, se haueste voluto pregarne il Padre.

Oratione.

FAte, che io mi ricordi sempre di quanto sono obligato all'infinita charità, e misericordia vostra; per la quale hauete voluto più presto liberar me dalla morte eterna, che liberar voi medesimo dalle mani di quelli, che voleuano farui morire.

Meditatione XII.

Calicem. Gio.18.

SIgnore il quale patiste con tanto amore, e tanto volontieri per l'anima mia, che le pene, & i tormenti, anzi l'istessa morte acerba della Croce, chiamaste Calice; cioè vna piccola beuanda.

Oratione.

FAtemi conoscer questa verità, che le tribulationi di questa vita, per grandi che ci paiano, sono piccolissime, dateci à misura di quante nē possiamo portare; e le consolationi dell'altra, senza misura, e senza fine: acciò conosca ancora la gratia, che mi fate, quando sono fatto degno di patir qualche cosa per amor vostro.

Meditatione XIII.

***Quem dedit mihi Pater. Gio.* 18.**

SIgnore il quale manifestaste à Pietro, che il Calice della Passione, e della morte vi era stato dato dal Padre; onde conueniua di beuerlo, e di morir volontieri per obbedirlo.

Oratione.

DAtemi gratia, che io riceua tutte le cose auuerse, e qualsiuoglia tribulatione dalle vostre pietosissime, e paterne mani, dicendo sempre nel mio cuore. Questo è vn Calice, che mi dà il mio caro Padre, come non lo beuerò volontieri?

Meditatione XIV.

***Iniecerunt manus. Matt.* 16. *Mar.* 14. *Luc.* 22. *Gio.* 18.**

SIgnor mio Giesù Christo, il quale per amor mio, e per i miei peccati vi lasciaste metter le mani addosso, e legare tanto spietatamente, e con tanta crudeltà da quella sacrilega turba.

Ora-

Oratione.

DAtemi gratia, che io non vi leghi più le mani; coll'ingratitudine à i vostri beneficij: con diffidar della vostra diuina prouidenza;e co'l resistere alle vostre sante ispirationi; ma legate voi le mie, acciò non possa adoprarle senza voi; ne faccia mai cosa, che non vogliate; anzi legatemi, & incatenatemi tutto con voi stesso, acciò non mi separi mai da voi in eterno.

Meditatione XV.

Tamquam ad Latronem. *Matt.*26.*Mar.*14.*Luc.*22

SIgnore il quale volendo sodisfare per quel furto, che fece il nostro primo Padre nel Paradiso terrestre, e morir per esso, hauete voluto esser preso, e trattato come Ladro; star prigione con Barraba ladro;& esser in mezzo de' ladri crocifisso; verificando quello che diceste per il Profeta: *Quæ non rapui tunc exoluebam.* Salmo 68

Oratione.

SE permetterete mai Signore, che io sia calunniato, ò patisca la pena della colpa altrui; datemi gratia, che ad imitatione vostra, lo sopporti volontieri.

Meditatione XVI.

Quotidie apud vos eram. Matt.26.*Mar.*14.*Luc.*22.

SIgnore il quale per leuar lo scandalo à i Soldati, e perche non credessero di hauerni preso per potentia loro, ma per vostra volontà; gli ricordaste, che quando erauate con essi nel Tempio, se bene

haueuano la commodità, e la volontà, non hebbero mai però la potestà di metterui le mani addosso.

Oratione.

FAtemi gratia, che mi sia sempre à cuore la salute del prossimo; e procuri di leuargli ogni scandalo, & occasione di peccato.

Meditatione XVII.

In Templo docens. Matt. 26. Mar. 14. Luc. 22.

SIgnore il quale stando ogni giorno nel Tempio ad insegnar'alle turbe, vi fù da loro così malamente corrisposto, e vedeste far così poco frutto della vostra dottrina.

Oratione.

DAtemi gratia, che io mi doglia, come deuo, del poco frutto, e poca stima, che io hò fatto della parola vostra, e di chi l'hà predicata.

Meditatione XVIII.

Hae est hora vestra, & potestas tenebrarũ. Luc. 22.

SIgnore il quale vi sete voluto humiliar tanto, che hauendo ogni potestà dal Padre, non solo vi sete dato in poter de gli huomini, ma (quanto alle pene) in poter ancora dell'istesso Prencipe delle tenebre, per liberar me dalla potestà sua.

Oratione.

FAtemi gratia, che io mi confonda della mia superbia; e che per essa, e per gli altri miei peccati non sia dato in potestà del Demonio.

Medi-

Meditatione XIX.

Tunc Discipuli, relicto eo. Matt.26.Mar.14.

SIgnore il quale volesti esser abbandonato da tutti, e lasciato solo in mano di quelli ministri del Demonio, come agnello in mezzo à i Lupi: volendo esser solo à redimere il genere humano, e verificare quello, che di voi disse il Profeta: *Torcular calcaui solus, & de gentibus non est vir mecum.* Isai.63.

Oratione.

NOn mi lasciate Signore; ma siate sempre meco nelle mie tribulationi; acciò in esse non vi offenda: ne permettete mai, che io vi lasci, ò mi scosti da voi.

Meditatione XX.

Omnes fugerunt. Matt.26. Mar.14.

SIgnore il quale permetteste, che i vostri Discepoli, lasciandoui solo, fuggissero, come gli era stato predetto da voi; acciò non presumessero per l'auuenire delle proprie forze, come haueuano fatto fin'all'hora; hauendo tutti vnitamente con S. Pietro, detto di esser apparecchiati per andare alle Carceri, & alla morte con voi.

Oratione.

COncedetemi gratia di conoscer la mia debolezza, e di non presumer mai di me stesso.

Meditatione XXI.

SIgnore il quale voleste ancora sentir in voi medesimo il cordoglio, il timore, e l'affanno, che

sentirono i vostri poueri Discepoli nel fuggire; e li compatiste, restando preparato à riceuerli, quando pentiti, fossero tornati; come li riceueste, & accarezzaste poi.

Oratione.

FAte Signore, che io senta continua pena di hauerui in qualche tempo abbandonato; e se per l'auuenire per mia debolezza, ò malitia, mi scostassi mai da voi, non permettete, che vi lasci affatto; ma datemi gratia, che subito pentito, à voi ritorni.

Meditatione XXII.

Comprehenderunt Iesum, & ligauerunt. Gio.18.

SIgnore il quale non vi contétaste di esserui inchinato à i piedi de gli Apostoli, e dell'istesso Giuda, quando gli lauaste: ma sopportaste ancora, che quegl'empij, e sacrileghi ministri vi mettessero sotto i piedi loro, e calpestassero voi, che sedete sopra i Cherubini: acciò si verificasse quello, che haueua predetto il Profeta in persona vostra. *Miserere mei Domine, quoniam conculcauit me homo. & Conculcauerunt me inimici mei.* Salmo 55.

Oratione.

DAtemi vero, e continuo dolore di hauerui io fatto il medesimo con i miei peccati; e datemi insieme desiderio, e gratia di voler stare sotto i piedi d'ogn'vno; meritando di star' ancora sotto quelli di Lucifero per le offese fatte alla vostra diuina Maestà.

Medi-

Meditatione XXIII.

Et adduxerunt eum. Matt. 26. Mar. 14. Luc. 22. *Gio.* 18.

SIgnore il quale ſopportaſte con tanta patientia la rabbia, e crudeltà de i voſtri nemici, che volendoſi vendicare della caduta, non ſi ſatiarono (quando vi conduceuano ad Anna) di farui per tutto il viaggio ogni ſtratio, e ſtrapazzo poſſibile; & in queſti, come Agnello manſueto, non apriſte mai bocca.

Oratione.

DAtemi gratia, che io impari da voi il ſilentio, e la patientia, in tutte le ingiurie, & offeſe, che mi ſaranno fatte.

Meditatione XXIV.

SIgnore il quale foſte poco prima accompagnato dalle turbe con tant'honore al Tempio, come Rè d'Iſraele; & hora dalle medeſime con tanta ignominia ſete condotto, come Ladro, per eſſer condannato alla morte.

Oratione.

LIberatemi Signore dall'inconſtantia; e fatemi ſuperiore ad ogni mutabilità.

Meditatione XXV.

SIgnore il quale voleſte, che in quel doloroſo viaggio cominciaſſero i voſtri piedi à pagar le colpe de i mali paſſi miei.

Oratione.

PErdonatemi le dette colpe; e non permettete, che più camini al male; ma fate, che io corra per l'auuenire la via de' voſtri comandamenti.

Meditatione XXVI.

Ad Annam. Io.18.

SIgnore il quale voleſte ſottometterui à quattro iniqui Giudici, cioè Anna, Caifa, Erode, e Pilato: & eſſer condotto, e ricondotto à loro tante volte con tante ignominie.

Oratione.

DAtemi gratia, che io mi ſottoponga prontamente à tutte le Creature; e che ſopporti con patientia, di eſſer giudicato, e cenſurato da loro.

Meditatione XXVII.

SIgnore il quale con tanta humiltà ſteſte in piedi auanti al Pontefice Anna, riſpettandolo per quell'autorità, e grado, che haueua, di capo del Concilio di Senedrin; al quale apparteneua giudicare le cauſe della fede, e della dottrina.

Oratione.

DAtemi gratia di portar ſempre il debito riſpetto e riuerenza à tutti; e particolarmente à gli Eccleſiaſtici per la dignità loro:

Meditatione XXVIII.

SIgnore il quale per amor mio voleſte ſopportar quella confuſione di vederui abbandonato, diſprez-

sprezzato, e maltrattato auanti al medesimo Pontefice; il quale godendo, e facendo festa della preda, si burlaua di voi.

Oratione.

DAtemi gratia di sopportar per amor vostro ogni confusione, e mortificatione, che mi sia fatta.

Meditatione XXIX.

Interrogauit Iesum de Discipulis suis, & de doctrina eius. Gio. 18.

SIgnore il quale sopportaste l'arrogantia di quel Pontefice, che hebbe ardire d'interrogar della dottrina, voi, che sete la sapientia eterna.

Oratione.

DAtemi gratia, che io non habbia per male, che mi sia dimandato conto delle attioni mie, per buone che siano.

Meditatione XXX.

De Discipulis suis.

SIgnore il quale sentiste particolar confusione, e rossore, quando vi dimandò de i vostri discepoli, quasi rinfacciandoui la fuga loro, e la poca stima, che haueuano fatto di voi, abbandonandoui.

Oratione.

FAte Signore, che io mi doglia dello scandalo dato al prossimo, e del dishonore fatto à voi, non viuendo conforme alla professione di Christiano, e dello stato mio; e che vi sia fedele per l'auuenire;

aire; acciò non vi vergognate di confessarmi, e dichiararmi per vostro, alla presenza de gli Angeli.

Meditatione XXXI.

Ego palam. Gio.18.

SIgnore il quale non potendo rispondere cosa alcuna in fauore de i vostri Discepoli, taceste di loro per non infamarli; e rispondeste solo della dottrina.

Oratione.

FAte, che mi sia sempre à cuore l'honor del prossimo, e che io sia cauto nel parlare; acciò non offenda mai nissuno colle mie parole.

Meditatione XXXII.

Interroga eos, qui me audierunt. Gio.18.

SIgnore il quale, douendo dar conto della dottrina, voleste il testimonio dell'istesso Giudice, e de i vostri medesimi nemici, che vi accusauano; sapendo che essi non la poteuano impugnare; come non sapeuano che rispondere.

Oratione.

DAtemi gratia Signore di viuer in modo, che la conscienza non mi accusi, quando nel tempo della morte sarò presentato al Tribunale della Maestà vostra.

Meditatione XXXIII.

Vnus assistens ministrorum. Gio.18.

SIgnor mio patientissimo, il quale sopportaste, che vn vile, & abietto ministro, con mano armata

mata così insolentemente percotesse la vostra diuina faccia, nella quale desiderano gli Angeli di mirare.

Oratione.

DAtemi gratia, che io mi ricordi sempre delle offese, che io vi hò fatto, acciò le pianga, e mi confonda in pensare, come è stato mai possibile, che io vilissimo verme habbia hauuto tanto ardire di offenderui.

Meditatione XXXIV.

Dedit alapam Iesu. Gio.18.

SIgnore il quale, se bene il sacrilegio fù tanto grande, che tremarono i Cieli, e stupirono gli Angeli, quando quell'empio alzò la mano per darui lo schiaffo; non faceste nondimeno aprir la terra per inghiottirlo viuo, ne faceste di lui vendetta; anzi ne anco mostraste segno alcuno di turbatione.

Oratione.

FAte Signore, che io sia vero imitatore della vostra inuitta patienza, e mansuetudine; e poiche hauete voluto patir questa ignominia da me, e per me, datemi licenza, che me ne vaglia, per ottener dal Padre eterno la remissione dell'istesse offese, che vi hò fatto, e che li possa per ciò mostrare la vostra diuina faccia così percossa, e deturpata, dicendo quelle parole del Profeta: ***Respice in faciem Christi tui.*** Salmo 83.

Medi-

Meditatione XXXV.

Si malè locutus sum. Gio. 18.

SIgnore il quale non solo faceste vendetta di chi vi haueua fatto quell'ingiuria; ma li rispondeste con mansuetudine, e lo corregeste con charità.

DAtemi gratia d'imitarui, e di esser circospetto, e charitatiuo nel far la correttione fraterna al prossimo, quando vedrò il bisogno.

Meditatione XXXVI.

SIgnore il quale sopportaste ancora questa confusione, che non si applicasse, ne si tenesse conto alcuno delle vostre diuine risposte; e molto meno dell'ingiuria fattaui.

Oratione.

DAtemi gratia, che impari à sopportar con patientia, che non si tenga di me conto, ò non siano approuate le mie ragioni; e che non resti mai di dire quello, che conoscerò esser grato alla Maestà vostra, ancorche non piacesse à gli huomini, e douessi esserne calunniato da loro.

TERZO

TERZO VIAGGIO DA ANNA A CAIFA PONTEFICE

Meditatione I.

***Et misit eum ligatum ad Caipham Pontificem.* Gio. 18.**

Ignor mio Giesù Christo, il quale permetteste, che quegli empij, e crudi ministri non si contentassero di hauerui ligato strettamente nell'Horto; ma vi aggiungessero nuoui legami, e tormenti nel condurui à Caifa.

Oratione.

ACcrescete pur in me le tribulationi, che mi leghino più stretto con voi Signor mio: ma accrescetemi ancora la patientia, & il desiderio di sopportarle per amor vostro.

Meditatione II.

SIgnore il quale sopportaste tanti scherni, & ingiurie nell'esser condotto à Caifa da quei crudeli ministri.

Oratione.

COncedetemi gratia, che io sopporti volontieri; ad imitatione vostra, tutte le ingiurie, che mi saranno fatte.

Meditatione III.

SIgnore il quale vi lasciaste condurre da Tribunale in Tribunale, senza contradittione alcuna.

Ora-

Oratione.

DAtemi gratia, che io mi lasci guidare da chi stà in luogo vostro, senza contradirgli in alcuna cosa.

Meditatione IV.

Vbi Scribæ, & Seniores conuenerant. Matt. 26.

SIgnore il quale foste presentato come reo auanti à Caifa, & alla moltitudine de' Scribi, e Sauij, che si erano congregati per trattar della morte vostra; e pieni di rabbia fremeuano contro di voi, come haueua predetto il Profeta: *Astiterunt reges terræ, & principes conuenerunt in vnum aduersus Dominum, & aduersus Christum eius*; & in vn'altro Salmo: *Frenduerunt super me dentibus suis.*

Salmo 34. Salmo 2.

Oratione.

FAte, che mi sia sempre nel cuore, e nella memoria la patientia, la mansuetudine, e l'humiltà, colla quale vi contentaste di stare auanti li vostri nemici, & in poter loro per amor mio.

Meditatione V.

Quærebant falsum testimonium. Matt. 26. Mar. 14

SIgnore il quale permetteste, che si cercassero testimonij falsi contra l'innocentia vostra.

Oratione.

DAtemi gratia, che quando io sapessi, che altri cercassero di calunniarmi, mi ricordi, e prattichi quello, che mi hauete insegnato coll'esempio, e colla

e colla dottrina vostra; hauendomi detto nell'Euangelio, che mi rallegri in simil'occasione con quelle parole: *Beati estis cum maledixerint vobis homines, & persecutiuos fuerint, & dixerunt omne malum aduersum vos, mentientes propter me, gaudete, & exultate.* Matt. 5.

Meditatione VI.

Signore il quale sopportaste, che non solo si cercassero falsi testimonij contra di voi, ma, fossero ancora sedotti da i vostri nemici.

Oratione.

Datemi gratia d'imitar la vostra patientia, e charità, colla quale scusaste in Croce appresso al Padre eterno, quelli che haueuano cercato pretesti, e testimonij falsi per accusarui.

Meditatione VII.

Et non inuenerunt. Matt. 26. Mar. 14.

Signore il quale voleste, che il Mondo si chiarisse, che in voi non ci era, nè ci poteua essere colpa alcuna; poiche i testimonij non trouarono che dire contra la vostra innocentia, come haueuate già predetto alli Discepoli. *Venit enim Princeps huius mundi, & in me non habet quicquam.* Gio. 14.

Oratione.

Datemi gratia di viuere vna vita tanto innocente, e pura, che venendo il Prencipe delle tenebre alla mia morte, non troui in me cosa, di che possa accusarmi.

Meditatione. VIII.

Iesus autem tacebat. Matt.26. Mar.14.

SIgnore il quale sentendo le calunnie; & i falsi testimonij contra di voi, non rispondeste cosa alcuna.

Oratione.

DAtemi gratia, che io non mi curi delle voci del volgo, e delle maledicentie, ma le sopporti con silentio, e tolerantia.

Meditatione IX.

SIgnore il quale taceste quando erauate accusato; sapendo che li vostri nemici haurebbono calunniato ancora le risposte, e fatto peggio; non vodendo dargli occasione di maggior peccato.

Oratione.

DAtemi gratia, che io dia luogo all'ira del prossimo contra di me, e che non mi curi di difendermi con parole quãdo l'istesso prossimo è aditato; ma lasci, che la verità, e l'innocentia per se stessa si difenda.

Meditatione X.

Adiuro te. Tu dixisti. **Matt.26.**

SIgnore il quale scongiurato per il nome di Dio, à dir la verità, rispondeste al Pontefice, senza temer li tormenti apparecchiatiui.

Oratione.

DAtemi fortezza tale, che quando si tratta dell' honor vostro, non resti di parlare, ancorche ne andasse la vita.

Medi-

Meditatione XI.

***Videbitis Filium hominis*. Matt.26. Mar.14. Luc.22.**

SIgnore il quale in tempo di tanti disprezzi, e strapazzi, che si faceuano di voi, diceste à quelli, che vi scherniuano, che sareste venuto nelle nuuole del Cielo con maestà.

Oratione.

DAtemi gratia, che quando mi vedrò humiliato, e tribulato, mi consoli colla speranza dell'essaltatione, e gloria, che solete dare à i serui vostri: e per il contrario mi humilij quando hauessi spirito di superbia, e di elatione: ricordandomi, che verrà il giorno del giuditio, nel quale i superbi, come Caifa, & i suoi seguaci, saranno humiliati.

Meditatione XII.

***Blasphemauit*. Matt.26. Mar.14.**

SIgnore il quale per dir la verità, foste dal Pontefice riputato bestemmiatore.

Oratione.

DAtemi gratia, che io non mi turbi, quando le mie parole sono interpretate in mal senso: poiche le vostre, che sono parole di vita eterna, furono riputate bestemmie.

Meditatione XIII.

***Scidit vestimenta*. Mar.14.**

SIgnore il quale permetteste, che quell'ipocrito Pontefice si squarciasse le vesti, per far credere alli circostanti, che haueste bestemmiato.

Oratione.

FAte Signore, che si squarci il mio cuore di vero dolore, quando sento bestemmiare il vostro santissimo nome.

Meditatione XIV.

Quid vobis videtur? Matt. 26. Mar. 14.

SIgnore il quale sopportaste, che la causa vostra fosse vista, e giudicata da gl'istessi accusatori, e nemici vostri.

Oratione.

FAte, che non mi curi di esser sindicato, e giudicato dalli maleuoli; poiche questi non possono farmi colpeuole di quello, che non sono: e datemi gratia, che io tema i giuditij vostri.

Meditatione XV.

Reus est mortis. Matt. 26. Mar. 14.

SIgnore il quale non solo dal Prencipe de' Sacerdoti, ma da tutto quel popolo foste giudicato degno di morte; voi, che sete l'innocentia istessa.

Oratione.

DAte gratia Signore à i Giudici Christiani, di giudicar senza passione, rettamente: e liberate me dalla sentenza della dannatione, quando sarò giudicato da voi.

Meditatione XVI.

Tunc expuerant in faciem. Matt. 26. Mar. 14.

SIgnore il quale con impeto foste all'hora assalito da quei crudeli Giudici del Popolo, e Dottori della Legge, che leuati da sedere, e mescolati

con

con i Ministri,che vi teneuano, coprirono con i loro immondi sputi quel vostro diuino volto.

Oratione.

ABbellite Signore la faccia dell'anima mia colla gratia vostra; e fate, che io desideri apparir à tutti abietto, e disprezzato.

Meditatione. XVII.

SIgnore il quale dopo, che quei principali sfogarono la rabbia, foste lasciato in mano de i manigoldi, e de' Soldati, con ordine di farui il peggio che poteuano; acciò, quando Pilato non hauesse voluto ratificar la sentenza loro, foste nondimeno ridotto à tale, che non poteste più viuere.

Oratione.

DAtemi gratia,che io mi ricordi sempre di quãto patiste quella trauagliosa notte,senza riposo alcuno per amor mio; e che abbracci volontieri la fatica per amor vostro.

Meditatione XVIII.

Velauerunt faciem. Mar.14. Luc.22.

SIgnore il quale sopportaste, che frà le altre ingiurie,quei manigoldi coprissero con vn velo la vostra diuina faccia; tanto desiderata da i Profeti; perche da quella spiraua tanta maestà, che gl'impediua d'incrudelir contra di voi.

Oratione.

FAte Signore, che io copra i miei occhi, acciò non vedano quello, che non deuono; e che non

Oratione.

PErdonatemi le dette colpe, e non permettete, che più camini al male; ma fate, che io corra per l'auuenire la via de'vostri comandamenti.

Meditatione XXVI.

Ad Annam. Io.18.

SIgnore il quale volesse sottometterui à quattro iniqui Giudici, cioè Anna, Caifa, Erode, e Pilato: & esser condotto, e ricondotto à loro tante volte con tante ignominie.

Oratione.

DAtemi gratia, che io mi sottoponga prontamente à tutte le Creature; e che sopporti con patientia, di esser giudicato, e censurato da loro.

Meditatione XXVII.

SIgnore il quale con tanta humiltà steste in piedi auanti al Pontefice Anna, rispettandolo per quell'autorità, e grado, che haueua, di capo del Concilio di Senedrin; al quale appartenena giudicare le cause della fede, e della dottrina.

Oratione.

DAtemi gratia di portar sempre il debito rispetto e riuerenza à tutti; e particolarmente à gli Ecclesiastici per la dignità loro.

Meditatione XXVIII.

SIgnore il quale per amor mio voleste sopportar quella confusione di vederui abbandonato, disprez-

sprezzato, e maltrattato auanti al medesimo Pontefice; il quale godendo, e facendo festa della preda, si burlaua di voi.

Oratione.

DAtemi gratia di sopportar per amor vostro ogni confusione, e mortificatione, che mi sia fatta.

Meditatione XXIX.

Interrogauit Iesum de Discipulis suis, & de doctrina eius. Gio. 18.

SIgnore il quale sopportaste l'arrogantia di quel Pontefice, che hebbe ardire d'interrogar della dottrina, voi, che sete la sapientia eterna.

Oratione.

DAtemi gratia, che io non habbia per male, che mi sia dimandato conto delle attioni mie, per buone che siano.

Meditatione XXX.

De Discipulis suis.

SIgnore il quale sentiste particolar confusione, e rossore, quando vi dimandò de i vostri discepoli, quasi rinfacciandoui la fuga loro, e la poca stima, che haueuano fatto di voi, abbandonandoui.

Oratione.

FAte Signore, che io mi doglia dello scandalo dato al prossimo, e del dishonore fatto à voi, non viuendo conforme alla professione di Christiano, e dello stato mio; e che vi sia fedele per l'auuenire;

aire; acciò non vi vergognate di confessarmi, e dichiararmi per vostro, alla presenza de gli Angeli.

Meditatione XXXI.

Ego palam. Gio.18.

SIgnore il quale non potendo rispondere cosa alcuna in fauore de i vostri Discepoli, taceste di loro per non infamarli; e rispondeste solo della dottrina.

Oratione.

FAte, che mi sia sempre à cuore l'honor del prossimo, e che io sia cauto nel parlare; acciò non offenda mai nissuno colle mie parole.

Meditatione XXXII.

Interroga eos, qui me audierunt. Gio.18.

SIgnore il quale, douendo dar conto della dottrina, voleste il testimonio dell'istesso Giudice, e de i vostri medesimi nemici, che vi accusauano; sapendo che essi non la poteuano impugnare; come non sapeuano che rispondere.

Oratione.

DAtemi gratia Signore di viuer in modo, che la conscienza non mi accusi, quando nel tempo della morte sarò presentato al Tribunale della Maestà vostra.

Meditatione XXXIII.

Vnus assistens ministrorum. Gio.18.

SIgnor mio patientissimo, il quale sopportaste, che vn vile, & abietto ministro, con mano armata

mata così insolentemente percotesse la vostra diuina faccia, nella quale desiderano gli Angeli di mirare.

Oratione.

DAtemi gratia, che io mi ricordi sempre delle offese, che io vi hò fatto, acciò le pianga, e mi confonda in pensare, come è stato mai possibile, che io vilissimo verme habbia hauuto tanto ardire di offenderui.

Meditatione XXXIV.

Dedit alapam Iesu. Gio.18.

SIgnore il quale, se bene il sacrilegio fù tanto grande, che tremarono i Cieli, e stupirono gli Angeli, quando quell'empio alzò la mano per darui lo schiaffo; non faceste nondimeno aprir la terra per inghiottirlo viuo, ne faceste di lui vendetta; anzi ne anco mostraste segno alcuno di turbatione.

Oratione.

FAte Signore, che io sia vero imitatore della vostra inuitta patienza, e mansuetudine; e poiche hauete voluto patir questa ignominia da me, e per me, datemi licenza, che me ne vaglia, per ottener dal Padre eterno la remissione dell'istesse offese, che vi hò fatto, e che li possa per ciò mostrare la vostra diuina faccia così percossa, e deturpata, dicendo quelle parole del Profeta: *Respice in faciem Christi tui.* Salmo 83.

Medi-

Meditatione XXXV.

Si malè locutus sum. Gio. 18.

SIgnore il quale non solo faceste vendetta di chi vi haueua fatto quell'ingiuria; ma li rispondeste con mansuetudine, e lo corregeste con charità.

DAtemi gratia d'imitarui, e di esser circospetto, e charitatiuo nel far la correttione fraterna al prossimo, quando vedrò il bisogno.

Meditatione XXXVI.

SIgnore il quale sopportaste ancora questa confusione, che non si applicasse, nè si tenesse conto alcuno delle vostre diuine risposte; e molto meno dell'ingiuria fattaui.

Oratione.

DAtemi gratia, che impari à sopportar con patientia, che non si tenga di me conto, ò non siano approuate le mie ragioni; e che non resti mai di dire quello, che conoscerò esser grato alla Maestà vostra, ancorche non piacesse à gli huomini, e douessi esserne calunniato da loro.

TERZO

TERZO VIAGGIO DA ANNA A CAIFA PONTEFICE

Meditatione I.

Et misit eum ligatum ad Caipham Pontificem. Gio. 18.

Ignor mio Giesù Christo, il quale permetteste, che quegli empij, e crudi ministri non si contentassero di hauerui ligato strettamente nell'Horto; ma vi aggiungessero nuoui legami, e tormenti nel condurui à Caifa.

Oratione.

ACcrescete pur in me le tribulationi, che mi leghino più stretto con voi Signor mio: ma accrescetemi ancora la patientia, & il desiderio di sopportarle per amor vostro.

Meditatione II.

SIgnore il quale sopportaste tanti scherni, & ingiurie nell'esser condotto à Caifa da quei crudeli ministri.

Oratione.

COncedetemi gratia, che io sopporti volontieri; ad imitatione vostra, tutte le ingiurie, che mi saranno fatte.

Meditatione III.

SIgnore il quale vi lasciaste condurre da Tribunale in Tribunale, senza contradittione alcuna.

Ora-

Oratione.

DAtemi gratia, che io mi lasci guidare da chi stà in luogo vostro, senza contradirgli in alcuna cosa.

Meditatione IV.

Vbi Scribæ, & Seniores conuenerant. Matt. 26.

SIgnore il quale foste presentato come reo auanti à Caifa, & alla moltitudine de' Scribi, e Sauij, che si erano congregati per trattar della morte vostra; e pieni di rabbia fremeuano contro di voi, come haueua predetto il Profeta: *Astiterunt reges terræ, & principes conuenerunt in vnum aduersus Dominum, & aduersus Christum eius*; & in vn'altro Salmo: *Frenduerunt super me dentibus suis*.

Salmo 34.

Salmo 2.

Oratione.

FAte, che mi sia sempre nel cuore, e nella memoria la patientia, la mansuetudine, e l'humiltà, colla quale vi contentaste di stare auanti li vostri nemici, & in poter loro per amor mio.

Meditatione V.

Quærebant falsum testimonium. Matt. 26. Mar. 14

SIgnore il quale permetteste, che si cercassero testimonij falsi contra l'innocentia vostra.

Oratione.

DAtemi gratia, che quando io sapessi, che altri cercassero di calunniarmi, mi ricordi, e pratichi quello, che mi hauete insegnato coll'esempio, e colla

e colla dottrina vostra; hauendomi detto nell'Euangelio, che mi rallegri in simil'occasione con quelle parole: *Beati estis cum maledixerint vobis homines, & persecutiuos fuerint, & dixerunt omne malum aduersum vos, mentientes propter me, gaudete, & exultate.* Matt. 5.

Meditatione VI.

Signore il quale sopportaste, che non solo si cercassero falsi testimonij contra di voi, ma fossero ancora sedotti da i vostri nemici.

Oratione.

Datemi gratia d'imitar la vostra patientia, e charità, colla quale scusaste in Croce appresso al Padre eterno, quelli che haueuano cercato pretesti, e testimonij falsi per accusarui.

Meditatione VII.

Et non inuenerunt. Matt. 26. Mar. 14.

Signore il quale voleste, che il Mondo si chiarisse, che in voi non ci era, nè ci poteua essere colpa alcuna; poiche i testimonij non trouarono che dire contra la vostra innocentia, come haueuate già predetto alli Discepoli. *Venit enim Princeps huius mundi, & in me non habet quicquam.* Gio. 14.

Oratione.

Datemi gratia di viuere vna vita tanto innocente, e pura, che venendo il Prencipe delle tenebre alla mia morte, non troui in me cosa, di che possa accusarmi.

Medi-

Meditatione. VIII.

Iesus autem tacebat. *Matt. 26. Mar. 14.*

SIgnore il quale sentendo le calunnie; & i falsi testimonij contra di voi, non rispondeste cosa alcuna.

Oratione.

DAtemi gratia, che io non mi curi delle voci del volgo, e delle maledicentie, ma le sopporti con silentio, e tolerantia.

Meditatione IX.

SIgnore il quale taceste quando erauate accusato; sapendo che li vostri nemici haurebbono calunniato ancora le risposte, e fatto peggio; non volendo dargli occasione di maggior peccato.

Oratione.

DAtemi gratia, che io dia luogo all'ira del prossimo contra di me, e che non mi curi di difendermi con parole quãdo l'istesso prossimo è adirato; ma lasci, che la verità, e l'innocentia per se stessa si difenda.

Meditatione X.

Adiuro te. Tu dixisti. Matt. 26.

SIgnore il quale scongiurato per il nome di Dio, à dir la verità, rispondeste al Pontefice, senza temer li tormenti apparecchiatiui.

Oratione.

DAtemi fortezza tale, che quando si tratta dell' honor vostro, non resti di parlare, ancorche ne andasse la vita.

Medi-

Meditatione XI.

Videbitis Filium hominis. Matt. 26. Mar. 14. Luc. 22.

SIgnore il quale in tempo di tanti disprezzi, e strapazzi, che si faceuano di voi, diceste à quelli, che vi scherniuano, che sareste venuto nelle nuuole del Cielo con maestà.

Oratione.

DAtemi gratia, che quando mi vedrò humiliato, e tribulato, mi consoli colla speranza dell'esaltatione, e gloria, che solete dare à i serui vostri: e per il contrario mi humilij quando hauessi spirito di superbia, e di elatione: ricordandomi, che verrà il giorno del giuditio, nel quale i superbi, come Caifa, & i suoi seguaci, saranno humiliati.

Meditatione XII.

Blasphemauit. Matt. 26. Mar. 14.

SIgnore il quale per dir la verità, foste dal Pontefice riputato bestemmiatore.

Oratione.

DAtemi gratia, che io non mi turbi, quando le mie parole sono interpretate in mal senso: poiche le vostre, che sono parole di vita eterna, furono riputate bestemmie.

Meditatione XIII.

Scidit vestimenta. Mar. 14.

SIgnore il quale permetteste, che quell'ipocrito Pontefice si squarciasse le vesti, per far credere alli circostanti, che haueste bestemmiato.

Oratione.

FAte Signore, che si squarci il mio cuore di vero dolore, quando sento bestemmiare il vostro santissimo nome.

Meditatione XIV.

Quid vobis videtur? Matt.26. Mar.14.

SIgnore il quale sopportaste, che la causa vostra fosse vista, e giudicata da gl'istessi accusatori, e nemici vostri.

Oratione.

FAte, che non mi curi di esser sindicato, e giudicato dalli maleuoli; poiche questi non possono farmi colpeuole di quello, che non sono: e datemi gratia, che io tema i giuditij vostri.

Meditatione XV.

Reus est mortis. Matt.26. Mar.14.

SIgnore il quale non solo dal Prencipe de' Sacerdoti, ma da tutto quel popolo foste giudicato degno di morte; voi, che sete l'innocentia istessa.

Oratione.

DAte gratia Signore à i Giudici Christiani, di giudicar senza passione, rettamente: e liberate me dalla sentenza della dannatione, quando sarò giudicato da voi.

Meditatione XVI.

Tunc expuerant in faciem. Matt.26. Mar.14.

SIgnore il quale con impeto foste all'hora assalito da quei crudeli Giudici del Popolo, e Dottori della Legge, che leuati da sedere, e mescolati

con

con i Ministri, che vi teneuano, coprirono con i loro immondi sputi quel vostro diuino volto.

Oratione.

ABbellite Signore la faccia dell'anima mia colla gratia vostra; e fate, che io desideri apparir à tutti abietto, e disprezzato.

Meditatione. XVII.

SIgnore il quale dopo, che quei principali sfogarono la rabbia, foste lasciato in mano de i manigoldi, e de' Soldati, con ordine di faruì il peggio che poteuano; acciò, quando Pilato non hauesse voluto ratificar la sentenza loro, foste nondimeno ridotto à tale, che non poteste più viuere.

Oratione.

DAtemi gratia, che io mi ricordi sempre di quãto patiste quella trauagliosa notte, senza riposo alcuno per amor mio; e che abbracci volontieri la fatica per amor vostro.

Meditatione XVIII.

Velauerunt faciem. Mar. 14. Luc. 22.

SIgnore il quale sopportaste, che frà le altre ingiurie, quei manigoldi coprissero con vn velo la vostra diuina faccia; tanto desiderata da i Profeti; perche da quella spiraua tanta maestà, che gl'impediua d'incrudelir contra di voi.

Oratione.

FAte Signore, che io copra i miei occhi, acciò non vedano quello, che non deuono; e che non

P 2 ardisca

ardiſca mai di coprire le imperfettioni, e colpe mie, con falſe ſcuſe.

Meditatione XIX.

Palmas in faciem eius. ***Matt.26.Mar.15 Luc.22.***

SIgnore il quale ſopportaſte, che quei manigoldi non contenti di hauerui ſputato nel volto, e poi copertolo, ardiſſero ancora percoterlo colle loro ſacrileghe mani.

Oratione.

IO Signore ſono ſtato quello, che vi hò così mal trattato; diſprezzando le gratie voſtre, e non mi curando di hauerui, e conſiderarui preſente.

Meditatione XX.

SIgnore il quale ſopportaſte di eſſer battuto con pugni, e con ſchiaffi, cioè colle mani chiuſe, & aperte, per i miei peccati di auaritia, e di prodigalità.

Oratione.

DAtemi vero dolore di queſti peccati, e gratia, che non batta più voi, ma il mio petto, & il mio cuore per contritione di eſſi.

Meditatione XXI.

Prophetiza nobis Chriſte, Quis eſt? Matt. 26. Mar.14. Luc.22.

SIgnore il quale ſopportaſte di eſſer burlato come falſo Profeta; e che quelli ſcelerati ſi pigliaſſero giuoco di voi in percuoterui, e dimandarui chi vi percoteua.

Ora-

Oratione.

DAtemi gratia Signore; che quando mi sentirò percosso da qualche tribulatione, senta dirmi interiormente: *Quis est, qui te percussit?* e conosca, che sete voi, per mio bene.

Meditatione XXII.

Et alia multa. Luc.22.

SIgnore il quale patiste tante ingiurie, e tanti dishonori, che gli Euangelisti non hanno creduto potergli esplicare, se non con quelle misteriose parole: ***Et alia multa,*** lasciando alla mente nostra il considerarle.

Oratione.

DAtemi gratia, che mi ricordi sempre della vostra infinita charità, colla quale, per esaltar me fra gli Angeli, vi sete contentato di esser abbassato, e fatto il più vile de gli huomini: e che non solo mi accusi reo de i peccati, che sò di hauer fatto, ma di molti ancora occulti: dicendo spesso co'l Profeta: *Ab occultis meis munda me Domine.* Salmo 18.

Meditatione XXIII.

Petrus autem sequebatur. Matt. 26. *Mar.* 14. *Luc.* 22. *Gio.* 18.

SIgnore il quale se bene foste lasciato già da Pietro, li deste gratia però di ritornare; e di non abbandonarui affatto; seguitandoui da lontano.

Oratione.

DAtemi gratia (se mai mi scostassi da voi) che ritorni subito colla penitenza, e vi seguiti

Meditatione XXXV.

Si malè locutus sum. Gio. 18.

SIgnore il quale non solo faceste vendetta di chi vi haueua fatto quell'ingiuria; ma li rispondeste con mansuetudine, e lo corregeste con charità.

DAtemi gratia d'imitarui, e di esser circospetto, e charitatiuo nel far la correttione fraterna al prossimo, quando vedrò il bisogno.

Meditatione XXXVI.

SIgnore il quale sopportaste ancora questa confusione, che non si applicasse, ne si tenesse conto alcuno delle vostre diuine risposte; e molto meno dell'ingiuria fattaui.

Oratione.

DAtemi gratia, che impari à sopportar con patientia, che non si tenga di me conto, ò non siano approuate le mie ragioni; e che non resti mai di dire quello, che conoscerò esser grato alla Maestà vostra, ancorche non piacesse à gli huomini, e douessi esserne calunniato da loro.

TERZO

TERZO VIAGGIO DA ANNA A CAIFA PONTEFICE

Meditatione I.

Et misit eum ligatum ad Caipham Pontificem. Gio. 18.

SIgnor mio Giesù Christo, il quale permetteste, che quegli empij, e crudi ministri non si contentassero di hauerui ligato strettamente nell'Horto; ma vi aggiungessero nuoui legami, e tormenti nel condurui à Caifa.

Oratione.

ACcrescete pur in me le tribulationi, che mi leghino più stretto con voi Signor mio: ma accrescetemi ancora la patientia, & il desiderio di sopportarle per amor vostro.

Meditatione II.

SIgnore il quale sopportaste tanti scherni, & ingiurie nell'esser condotto à Caifa da quei crudeli ministri.

Oratione.

COncedetemi gratia, che io sopporti volontieri; ad imitatione vostra, tutte le ingiurie, che mi saranno fatte.

Meditatione III.

SIgnore il quale vi lasciaste condurre da Tribunale in Tribunale, senza contradittione alcuna.

Ora-

Oratione.

DAtemi gratia, che io mi lasci guidare da chi stà in luogo vostro, senza contradirgli in alcuna cosa.

Meditatione IV.

Vbi Scribæ, & Seniores conuenerant. Matt. 26.

SIgnore il quale foste presentato come reo auanti à Caifa, & alla moltitudine de' Scribi, e Sauij, che si erano congregati per trattar della morte vostra; e pieni di rabbia fremeuano contro di voi, come haueua predetto il Profeta: *Astiterunt reges terræ, & principes conuenerunt in vnum aduersus Dominum, & aduersus Christum eius*; & in vn'altro Salmo: *Frenduerunt super me dentibus suis*.

Salmo 34.

Salmo 2.

Oratione.

FAte, che mi sia sempre nel cuore, e nella memoria la patientia, la mansuetudine, e l'humiltà, colla quale vi contentaste di stare auanti li vostri nemici, & in poter loro per amor mio.

Meditatione V.

Quærebant falsum testimonium. Matt. 26. Mar. 14

SIgnore il quale permetteste, che si cercassero testimonij falsi contra l'innocentia vostra.

Oratione.

DAtemi gratia, che quando io sapessi, che altri cercassero di calunniarmi, mi ricordi, e prattichi quello, che mi hauete insegnato coll'esempio, e colla

e colla dottrina vostra; hauendomi detto nell'Euangelio, che mi rallegri in simil'occasione con quelle parole: ***Beati estis cum maledixerint vobis homines, & persecutiuos fuerint, & dixerunt omne malum aduersum vos, mentientes propter me, gaudete, & exultate.*** Matt. 5.

Meditatione VI.

Signore il quale sopportaste, che non solo si cercassero falsi testimonij contra di voi, ma fossero ancora sedotti da i vostri nemici.

Oratione.

Datemi gratia d'imitar la vostra patienza, e charità, colla quale scusaste in Croce appresso al Padre eterno, quelli che haueuano cercato pretesti, e testimonij falsi per accusarui.

Meditatione VII.

Et non inuenerunt. Matt. 26. Mar. 14.

Signore il quale voleste, che il Mondo si chiarisse, che in voi non ci era, nè ci poteua essere colpa alcuna; poiche i testimonij non trouarono che dire contra la vostra innocentia, come haueuate già predetto alli Discepoli. ***Venit enim Princeps huius mundi, & in me non habet quicquam.*** Gio. 14.

Oratione.

Datemi gratia di viuere vna vita tanto innocente, e pura, che venendo il Prencipe delle tenebre alla mia morte, non troui in me cosa, di che possa accusarmi.

Meditatione. VIII.

***Iesus autem tacebat.** Matt. 26. Mar. 14.*

SIgnore il quale sentendo le calunnie; & i falsi testimonij contra di voi, non rispondeste cosa alcuna.

Oratione.

DAtemi gratia, che io non mi curi delle voci del volgo, e delle maledicentie, ma le sopporti con silentio, e tolerantia.

Meditatione IX.

SIgnore il quale taceste quando erauate accusato; sapendo che li vostri nemici haurebbono calunniato ancora le risposte, e fatto peggio; non volendo dargli occasione di maggior peccato.

Oratione.

DAtemi gratia, che io dia luogo all'ira del prossimo contra di me, e che non mi curi di difendermi con parole quãdo l'istesso prossimo è adirato; ma lasci, che la verità, e l'innocentia per se stessa si difenda.

Meditatione X.

***Adiuro te. Tu dixisti.** Matt. 26.*

SIgnore il quale scongiurato per il nome di Dio, à dir la verità, rispondeste al Pontefice, senza temer li tormenti apparecchiatiui.

Oratione.

DAtemi fortezza tale, che quando si tratta dell' honor vostro, non resti di parlare, ancorche ne andasse la vita.

Medi-

Meditatione XI.

Videbitis Filium hominis. Matt. 26. Mar. 14. Luc. 22.

SIgnore il quale in tempo di tanti disprezzi, e strapazzi, che si faceuano di voi, diceste à quelli, che vi scherniuano, che sareste venuto nelle nuuole del Cielo con maestà.

Oratione.

DAtemi gratia, che quando mi vedrò humiliato, e tribulato, mi consoli colla speranza dell'esaltatione, e gloria, che solete dare à i serui vostri: e per il contrario mi humilij quando hauessi spirito di superbia, e di elatione: ricordandomi, che verrà il giorno del giuditio, nel quale i superbi, come Caifa, & i suoi seguaci, saranno humiliati.

Meditatione XII.

Blasphemauit. Matt. 26. Mar. 14.

SIgnore il quale per dir la verità, foste dal Pontefice riputato bestemmiatore.

Oratione.

DAtemi gratia, che io non mi turbi, quando le mie parole sono interpretate in mal senso: poiche le vostre, che sono parole di vita eterna, furono riputate bestemmie.

Meditatione XIII.

Scidit vestimenta. Mar. 14.

SIgnore il quale permetteste, che quell'ipocrito Pontefice si squarciasse le vesti, per far credere alli circostanti, chè haueste bestemmiato.

P *Ora-*

Oratione.

FAte Signore, che si squarci il mio cuore di vero dolore, quando sento bestemmiare il vostro santissimo nome.

Meditatione XIV.

Quid vobis videtur? Matt.26. Mar.14.

SIgnore il quale sopportaste, che la causa vostra fosse vista, e giudicata da gl'istessi accusatori, e nemici vostri.

Oratione.

FAte, che non mi curi di esser sindicato, e giudicato dalli maleuoli; poiche questi non possono farmi colpeuole di quello, che non sono; e datemi gratia, che io tema i giuditij vostri.

Meditatione XV.

Reus est mortis. Matt.26. Mar.14.

SIgnore il quale non solo dal Prencipe de' Sacerdoti, ma da tutto quel popolo foste giudicato degno di morte; voi, che sete l'innocentia istessa.

Oratione.

DAte gratia Signore à i Giudici Christiani, di giudicar senza passione, rettamente: e liberate me dalla sentenza della dannatione, quando sarò giudicato da voi.

Meditatione XVI.

Tunc expuerant in faciem. Matt.26. Mar.14.

SIgnore il quale con impeto foste all'hora assalito da quei crudeli Giudici del Popolo, e Dottori della Legge, che leuati da sedere, e mescolati

con

con i Ministri, che vi teneuano, coprirono con i loro immondi sputi quel vostro diuino volto.

Oratione.

ABbellite Signore la faccia dell'anima mia colla gratia vostra; e fate, che io desideri apparir à tutti abietto, e disprezzato.

Meditatione. XVII.

SIgnore il quale dopo, che quei principali sfogarono la rabbia, foste lasciato in mano de i manigoldi, e de' Soldati, con ordine di farui il peggio che poteuano; acciò, quando Pilato non hauesse voluto ratificar la sentenza loro, foste nondimeno ridotto à tale, che non poteste più viuere.

Oratione.

DAtemi gratia, che io mi ricordi sempre di quãto patiste quella trauagliosa notte, senza riposo alcuno per amor mio; e che abbracci volontieri la fatica per amor vostro.

Meditatione XVIII.

Velauerunt faciem. Mar. 14. Luc. 22.

SIgnore il quale sopportaste, che frà le altre ingiurie, quei manigoldi coprissero con vn velo la vostra diuina faccia; tanto desiderata da i Profeti; perche da quella spiraua tanta maestà, che gl'impediua d'incrudelir contra di voi.

Oratione.

FAte Signore, che io copra i miei occhi, acciò non vedano quello, che non deuono; e che non

 ardisca

ardisca mai di coprire le imperfettioni, e colpe mie, con false scuse.

Meditatione XIX.

Palmas in faciem eius. Matt.26.Mar.15 Luc.22.

SIgnore il quale sopportaste, che quei manigoldi non contenti di hauerui sputato nel volto, e poi copertolo, ardissero ancora percoterlo colle loro sacrileghe mani.

Oratione.

IO Signore sono stato quello, che vi hò così mal trattato; disprezzando le gratie vostre, e non mi curando di hauerui, e considerarui presente.

Meditatione XX.

SIgnore il quale sopportaste di esser battuto con pugni, e con schiaffi, cioè colle mani chiuse, & aperte, per i miei peccati di auaritia, e di prodigalità.

Oratione.

DAtemi vero dolore di questi peccati, e gratia, che non batta più voi, ma il mio petto, & il mio cuore per contritione di essi.

Meditatione XXI.

Prophetiza nobis Christe. Quis est? Matt. 26. Mar.14. Luc.22.

SIgnore il quale sopportaste di esser burlato come falso Profeta; e che quelli scelerati si pigliassero giuoco di voi in percuoterui, e dimandarui chi vi percoteua.

Ora-

Oratione.

DAtemi gratia Signore; che quando mi sentirò percosso da qualche tribulatione, senta dirmi interiormente: *Quis est, qui te percussit?* e conosca, che sete voi, per mio bene.

Meditatione XXII.

***Et alia multa.* Luc. 22.**

SIgnore il quale patiste tante ingiurie, e tanti dishonori, che gli Euangelisti non hanno creduto potergli esplicare, se non con queste misteriose parole: *Et alia multa*, lasciando alla mente nostra il considerarle.

Oratione.

DAtemi gratia, che mi ricordi sempre della vostra infinita charità, colla quale, per essaltar me fra gli Angeli, vi sete contentato di esser abbassato, e fatto il più vile de gli huomini: e che non solo mi accusi reo de i peccati, che sò di hauer fatto, ma di molti ancora occulti: dicendo spesso co'l Profeta: *Ab occultis meis munda me Domine.* Salmo 18.

Meditatione XXIII.

***Petrus autem sequebatur.* Matt. 26. Mar. 14. Luc. 22. Gio. 18.**

SIgnore il quale se bene foste lasciato già da Pietro, li deste gratia però di ritornare, e di non abbandonarui affatto, seguitandoui da lontano.

Oratione.

DAtemi gratia (se mai mi scostassi da voi) che ritorni subito colla penitenza, e vi seguiti

sempre; ma non dà lontano, seruendoui freddamente, & à stampa; acciò questa freddezza non mi sia causa, che vi nieghi poi, come fù à Pietro.

Meditatione XXIV.

Sedebat in atrio. Matt.26. Mar.14. Luc.22.

SIgnore il quale sentiste cordoglio, e pena, in veder Pietro intimorito per le cose, che vi vedeua patire, temendo di esser preso ancor esso.

Oratione.

DAtemi Signore costanza, e fermezza nelli buoni propositi, ancorche ne andasse la vita.

Meditatione XXV.

Cum ministris. Matt.26. Mar.14. Luc.22.

SIgnore il quale sentiste pena molto maggiore, vedendo crescere in lui il timore, e mescolarsi con i vostri nemici, per non esser conosciuto.

Oratione.

DAtemi gratia, che per nissuna cosa mi vergogni di dichiararmi vostro.

Meditatione XXVI.

Negauit. Matt.16. Mar.14. Luc.22. Gio.18.

SIgnore il quale permetteste, che Pietro, che si era tanto risentito, quando v'intese dire: *Vnus vestrum me traditurus est*: che diceua di voler morir con voi: e che tanto animosamente assalì, e ferì Malco per difenderui; cadesse poi, per la mala compagnia, in quel gran peccato di negarui.

Ora-

Oratione.

DAtemi gratia, che io conosca la mia debolezza; non presuma delle mie forze; e mi guardi da i feruori indiscreti; guardandomi ancora dalle male pratiche, e dalla conuersatione di quelli, che non vi temono; acciò non mi ponga in pericolo di offenderui ancor'io.

Meditatione XXVII.

Capit anathematizare. Matt.26.Mar.14.

SIgnore il quale non solo foste negato vna volta da Pietro, mà due, e tre, aggrauando tuttauia più il peccato con spergiuri, & imprecationi.

Oratione.

DAtemi gratia se mai cadessi in vn peccato, che mi penta subito, e non aggiunga l'altro.

Meditatione XXVIII.

Gallus cantauit. Matt.26.Mar.14.*Luc.*22.*Gio.*18.

SIgnore il quale essendo offeso così grauemente da Pietro, non l'abbandonaste, ne vi scordaste di lui in mezzo de i tormenti vostri: ma rendendoli bene per male, voleste co'l canto del Gallo predettoli, farlo accorgere dell'error suo.

Oratione.

DAtemi gratia, che in ogni tempo io pensi alla salute del prossimo, e mi affatichi in giouarli, quando ancora sono da lui offeso.

Meditatione XXIX.

Respexit Petrum. Luc. 22.

SIgnore il quale non solo co'l canto del Gallo, ma co'l vostro pietoso sguardo, vi degnaste di soccorrere al caduto Pietro.

Oratione.

VSate l'istessa misericordia ancora con me; così ve ne prego colla Chiesa. ***Iesu labentem respice; & me videndo corrige. Inn. Dom.***

Meditatione XXX.

Recordatus est Petrus. Matt. 26. Mar. 14. Luc. 22.

SIgnore il quale deste gratia all'istesso Pietro, che si ricordasse di quello, che gli era stato predetto, e di quello, che haueua promesso.

Oratione.

DAtemi gratia, che io mi ricordi de gli auuertimenti datimi, e de i propositi fatti, acciò mi confonda di non hauergli esseguiti; e li metta in essecutione per l'auuenire.

Meditatione XXXI.

Egressus foras. Matt. 26. Luc. 22.

SIgnore il quale lo faceste vscir fuori à piangere il suo errore, acciò non fosse impedito da nissuno.

Oratione.

FAte Signore, che io accetti volontieri le correttioni, e ne faccia frutto coll'emendatione, allontanandomi da tutti gl'impedimenti.

Medi-

Meditatione XXXII.

Fleuit amare. *Matt.26.Mar.14.Luc.22.*

SIgnore il quale deste à Pietro tanta contritione, e tanta gratia di conoscere, e piangere così amaramente il suo peccato, che non finì il pianto se non colla vita.

Oratione.

DAtemi gratia, che io ad esempio suo, mi doglia, e pianga i miei peccati finche viuerò; poiche vi hò offeso più tempo, e più grauemente di lui.

Meditatione XXXIII.

Et vt factus est dies. *Matt.27.Mar.15.Gio.18.*

SIgnore il quale vedeste congregar di nuouo la mattina per tempo i vostri nemici, per trattar del modo, come poteuano honestare la causa loro, e farui morire.

Oratione.

FAte, che mi ricordi sempre, e pianga (Signor mio) la prontezza, e sollecitudine, colla quale mi sono mosso al male; e la tepidezza, e pigritia al bene.

Meditatione XXXIV.

SIgnore il quale cauato da quella prigione, foste con impeto strascinato per la Scala del Palazzo, e condotto auanti al Pontefice, & al Concilio de' maligni, doue era infinito popolo concorso alla nuoua della vostra prigionia; senza che ci fosse pur vno, che vi difendesse.

Ora-

Oratione.

DAtemi forza di sopportare ogni confusione per amore, & esempio vostro; e fatemi conoscere, che non deuo fidarmi di altri, che della propria conscienza, e della vostra diuina gratia.

Meditatione XXXV.

Si tu es Christus. Luc. 22.

SIgnore il quale dopo molte ingiurie, & improperij, foste interrogato di nuouo se erauate il Messia: volendo quelli maligni dalle vostre parole fondar maggiormente la loro accusa, e farui condannare à morte; ma colle vostre diuine risposte, li faceste restar confusi.

Oratione.

DAtemi gratia Signore, che le mie parole siano accompagnate sempre dalla prudenza, e dalla verità; acciò con esse non offenda mai la Maestà Vostra.

Meditatione XXXVI.

Quid adhuc desideramus testimonium? Luc. 22.

SIgnore il quale foste da tutti condannato, e dato come membro putrido al Foro secolare, per esser sententiato à morte.

Oratione.

NOn permettete mai Signore, che io sia separato da voi, ne sia priuo de i suffragij della Chiesa, e delle sue Indulgenze.

QVAR-

QVARTO VIAGGIO DA CAIFA A PILATO

Meditatione I.

Vincientes Iesum duxerunt. Matt.27.Marc.15.

SIGNOR mio Giesù Christo, il quale dopo hauer trauagliato, & esser stato tormentato tutta la notte da i Giudei, fosti la mattina dichiarato da essi reo di morte, e di nuouo legato, e come vn ladro condotto al Tribunale di Pilato: volendo patire in tutti i tempi, & in tutte le hore per me, che in tutti i tempi, & hore vi hò offeso, & offendo.

Oratione.

DAtemi gratia, che io pianga sempre (almeno interiormente) queste offese, e che in tutte le hore, & in ogni tempo vi laudi, e vi benedica.

Meditatione II.

SIgnore il quale con tanta ignominia, e crudeltà fosti condotto per le strade publiche nel giorno più solenne della Pasca, accompagnandoui i Prencipi de' Sacerdoti, per farui maggiormente cader di concetto al popolo; e perche credessero tutti, che erauate scoperto per malfattore.

Oratione.

FAte Signore, che non mi scordi mai di quanto hauete patito per confonder la mia superbia, & il vano desiderio d'esser honorato.

Medi-

Meditatione III.

Ad Pilatum. Matt.27.*Mar.*15.*Luc.*22.*Gio.*18.

SIgnore il quale non solo vi contentaste di esser giudicato, e condannato ingiustamente da' Giudici Ecclesiastici; ma voleste ancora sottoporui à Giudici secolari sanguinolenti, con tanta humiltà, e patienza.

Oratione.

DAtemi gratia, che io mi sottoponga al giudicio d'ogn'vno; e che mi lasci guidar da voi doue volete.

Meditatione IV.

Non introierunt in Pretorium. *Gio.*18.

SIgnore, il quale foste in così mal concetto appresso i Giudei, che si faceuano più scrupolo di entrare nel Pretorio di Pilato, doue si trattauano cause di sangue, che di procurar ingiustamente la vostra morte.

Oratione.

DAtemi gratia, che l'amor proprio, e la passione non m'inganni, facendomi far scrupolo de i peccati minimi, e trascurar i grandi.

Meditatione V.

Tunc videns Iudas. Matt.27.

SIgnore, il quale non abbandonaste Giuda del vostro lume, facendoli conoscere la grauezza del suo peccato, acciò lo piangesse, e si conuertisse.

Ora-

Oratione.

DAtemi gratia non solo di conoscere, ma di piangere, & emendare le colpe mie.

Meditatione VI.

Retulit triginta argenteos Principibus. Matt. 27.

SIgnore il quale, con tanto vostro cordoglio vedeste andar il pouero Giuda per consiglio à quelli, che l'haurebbono aiutato à disperarsi.

Oratione.

FAtemi far elettione di buona guida per l'anima mia, acciò da essa sia aiutato nelle tentationi, che mi verranno.

Meditatione VII.

Peccaui tradens sanguinem iustum. Matt. 27.

SIgnore il quale frà gli altri vostri interni tormenti, sentiste ancora quello della mala confessione, che fece Giuda; non l'accompagnando colle circostanze necessarie, della speranza del perdono, e proposito dell'emenda.

Oratione.

DAtemi gratia di confessarmi bene, & d'imitar Giuda nella restitutione, e sodisfattione; Pietro nella contritione; e Dauid nella confessione, acciò consegiusca il perdono de i miei peccati.

Meditatione VIII.

Quid ad nos? Matt. 27.

SIgnore il quale permetteste, che Giuda fosse non solo abbandonato da quelli, che l'haueuano animato, & aiutato al male: ma che i medesimi scusandosi, e dando à lui la colpa, l'inducessero à disperarsi.

Ora-

Oratione.

FAte, che non mi lasci ingannar dal Demonio, e da gli huomini, quando mi persuadono, ch'il male sia leggiero; acciò aggrauandolo poi, non m'induchino alla disperatione.

Meditatione IX.

Tu videris. Matt.27.

SIgnore il quale foste tanto odiato da quei Prencipi di Sacerdoti, che se bene cõfessò Giuda l'innocentia vostra, volsero nondimeno perseuerare ostinatamente nella malitia, e crudeltà loro, finche vi veddero morto in vna Croce.

Oratione.

DAtemi gratia di mortificar bene le m ie passioni, acciò non sia dominato da esse; e che io sia benigno, e charitatiuo verso i peccatori, che mostrano pentimento.

Meditatione X.

Proiectis argenteis. Matt.27.

SIgnore il quale permetteste, che Giuda non solo non trouasse consolatione ne gli huomini, ma ne anco ne i denari, per degno castigo della sua auaritia; onde con sdegno li gittò nel Tempio.

Oratione.

FAtemi abominare questo pestifero vitio, che fà perdere l'istesso denaro; la pace del cuore; la vita; e l'anima.

Medi-

Meditatione XI.

Abiens laqueo se suspendit. Matt.27.

Signore il quale sentiste estremo dolore della perdita di Giuda, che potendo ricorrere à voi, come haueua fatto Pietro; ò aspettare la vostra Resurrettione; ò vero andare alla B. Vergine, che l'haurebbe consolato; volse l'infelice andarsene disperato, à darsi da se stesso la morte.

Oratione.

Datemi Signore gratia, di hauer perfetta contritione de i miei peccati; e che non arriui impenitente alla morte; acciò non mi disperi.

Meditatione XII.

Et effusa sunt viscera eius, Matt.27.

Signore il quale permetteste, che crepasse per mezzo, e spargesse le viscere quello, che non hebbe viscere di pietà verso di voi.

Oratione.

Datemi viscere di pietà, e di misericordia verso il prossimo.

Meditatione XIII.

Non licet eos mittere in corbonam. Matt.

Signore il quale voleste che si trattasse del prezzo del vostro sangue, e che s'inuestisse, e se ne facesse ritratto.

Oratione.

Non permettete Signore, che perisca in me tanto prezzo; ma datemi gratia di viuer in modo, che quando alla mia morte me ne sarà dimandato conto, non resti confuso.

Medi-

Meditatione XIV.

Emerunt ex illis agrum figuli. Matt. 26.

SIgnore il quale non voleste, che l'istesso prezzo si conuertisse in vso di quelli empij, e scelerati Sacerdoti del Tempio, che se n'erano resi indegni; ma che seruisse per i poueri pellegrini.

Oratione.

DAtemi gratia, che io viua in questo Mondo come pellegrino, acciò possa goder in quell'altro l'eterno riposo, compratomi co'l prezzo del vostro pretiosissimo Sangue.

Meditatione XV.

SIgnore il quale voleste, che si comprasse quel campo, acciò seruisse particolarmente per sepelirui i pellegrini.

Oratione.

FAte, che io conosca quanto vi sono grate le opere della misericordia, e che mi affettioni ad esse.

Meditatione XVI.

Quam accusationem affertis aduersus hominem hunc? Gio. 18.

SIgnore il quale foste in così mal concetto di quel popolo, che presentandoui à Pilato, gli pareua, che senz'altra accusa, e cognitione di causa, douesse condannarui à morte: onde bisognò che l'istesso Pilato li dimandasse, in che accusauano vn'huomo così abietto, e disprezzato, come vedeua esser voi.

Ora-

Oratione.

FAte Signore, che mi ricordi fempre di quefta vostra profonda humiltà, e patientia, dandomi gratia d'imitarla.

Meditatione XVII.

Si non effet hic malefactor. Gio. 18.

SIgnore il quale foste riputato, & accufato per malfattore da quelli, i quali da voi haueuano riceuuto continui beneficij.

Oratione.

DAtemi gratia, che io non refti mai di far beneficio ad ogn'vno, & à quelli particolarmente, che ne foffero ingrati, ò non lo conofceffero.

Meditatione XVIII.

Accipite eum vos. Gio. 18.

SIgnore il quale volefte, che i voftri nemici reftaffero mortificati, e confufi da Pilato, facendoli conofcere l'impertinenza loro, di volere, che vi fententiaffe à morte, fenza faper la caufa.

Oratione.

FAte Signore, che io non mi curi delle perfecutioni, e delle calunnie: fapendo che oltre la difefa, e protettione voftra, gl'ifteffi calunniatori, & accufatori, da loro medefimi fi manifeftano poi, e fi confondono.

Meditatione XIX.

Nobis non licet interficere quemquam. Gio. 18.

SIgnore il quale permettefte, che quegl'empij Sacerdoti, e Prencipi del popolo manifeftaffero

apertamente l'odio, che vi haueuano: poiche hauendogli detto Pilato, che vi pigliassero essi medesimi, e vi facessero morire (non volendo egli far tal errore, senza conoscer la causa) risposero, che à loro non era lecito di far morir nissuno: perche non si contentauano quegl'empij della morte, della quale vi haueuano dichiarato reo, secondo la Legge, per la bestemmia impostaui, cioè della lapidatione, che eseguirono poi in S.Stefano: e non voleuano aspettare, che finissero li sette giorni de gli azimi, ne i quali non poteuano ne anco lapidarui; ma vi voleuano morto all'hora, e di morte di Croce, che non vi si poteua dare, senza la sentenza del Presidente.

Oratione.

NOn permettete Signore, che io dica come i Giudei, di non voler occidere, ne offender'il prossimo con i fatti, e poi l'occida coll'odio del cuore, e colla lingua, come essi fecero di voi.

Meditàtione XX.

Cæperunt illum accusare. *Luc.23.*

SIgnore il quale tante volte, & auanti à tanti Giudici foste di falsi delitti accusato; non confondeste mai li vostri accusatori, come confondeste quelli dell'adultera, quando la liberaste da loro.

Oratione.

VI ringratio Signore di tanta vostra misericordia; poiche per più patire in beneficio mio, e per compatir'à me, non hauete voluto hauer cōpassione à voi stesso; ne liberarui come haureste potuto.

Medi-

Meditatione XXI.

SIgnore il quale nõ ſolo non cõfondeſte gli auuerſarij, ma non voleſte ne anco ſcuſar mai voi medeſimo, quando erauate accuſato falſamente: per darne ad intendere, che doueuate eſſer giudicato, tormentato, e fatto morire come malfattore; hauendo preſo ſopra di voi li peccati noſtri.

Oratione.

DAtemi gratia, che io vinca la mia mala inclinatione di ſcuſare i peccati, i difetti, e le imperfettioni mie.

Meditatione XXII.

Hunc inuenimus ſubuertentem. Luc.23.

SIgnore il quale eſſendo venuto dal Cielo in terra à conuertire il Mondo, & hauendo ridotto tante anime dal male al bene, foſte accuſato per Seduttore.

Oratione.

IO Signore vi hò accuſato per tale, mentre mi ſono ritirato dal bene cominciato, e ſono ritornato al male di prima, come ſe mi haueſte iſpirato male, ò io haueſſi fatto male à ſeguirui.

Meditatione XXIII.

SIgnore il quale vi ſentiſte accuſare delle fatiche fatte giorno, e notte per quel popolo in predicargli l'Euangelio, ſanar gl'infermi, e riſuſcitar i morti loro: e ſopportaſte, che le voſtre ſante operationi foſſero calunniate, & addotte per accuſe.

Oratione.

DAtemi gratia, che io non habbia per male, ne mi lamenti, quando il bene, che farò (coll'aiuto vostro) sarà preso per male.

Meditatione XXIV.

Nihil respondes? Matt.27. Mar.15.

SIgnore il quale sentendoui accusare tanto falsamente, & iniquamente, non voleste risponder cosa alcuna.

Oratione.

COncedetemi gratia, che quando sarò ingiuriato, ò calunniato, io taccia ad imitatione del vostro silentio; e mi ricordi, che alle persone appassionate si dà maggior' edificatione co'l tacere, che co'l rispondere, ò difendersi.

Meditatione XXV.

Vt miraretur Pilatus. Matt.27.Mar.15.

SIgnore il quale faceste marauigliar Pilato, come in tante false accuse, e calunnie manifeste, non rispondeste mai cosa alcuna.

Oratione.

FAte Signore, che io non solo ammiri, ma procuri d'imitare il vostro silentio, la patientia, e le altre vostre santissime virtù, che mi hauete insegnato.

Meditatione XXVI.

Tu es Rex Iudaeorum? Matt.27. Mar.15. Luc.23. Gio.18.

SIgnore il quale interrogato da Pilato, rispondeste alle dimande sue, e faceste seco lungo discorso, per farlo capace del misterio del Messia; del quale non era informato, come i Giudei.

Oratione.

FAte Signore, che ad imitatione vostra osserui silentio con quelli, che mi calunniano per passione, e mala volontà; e procuri di far capace con ogni humiltà quelli, che mi perseguitano per ignorantia.

Meditatione XXVII.

Gens tua, & Pontifices tui. Gio.18.

SIgnore il quale interrogando Pilato, se si moueua da se à far quelle dimande, ò gli era detto da altri; sentiste quella risposta di tanta mortificatione, e vergogna; che la gente vostra medesima, & i vostri Pontefici, i quali doueuano liberarui, erano quelli, che ve gli haueuano dato nelle mani, perche vi facesse morire.

Oratione.

FAte Signore, che io pianga amaramente la mia ingratitudine, e crudeltà verso di voi; poiche hauendo riceuuto tanti beneficij, e professando di voler' esser vostro, vi hò offeso più de gli altri, che non hanno hauuto forsi tante gratie, e non vi conoscono per quello, che vi conosco io.

Meditatione XXVIII.

Quid fecisti? Gio. 18.

SIgnore il quale sopportaste, che vi fosse dimandato conto dell'attioni vostre da quel meschino di Pilato; e non li diceste di hauer fatto il Cielo, e la terra, e tutto quello, che in essi si contiene; perche non ne era capace.

Oratione.

DItemi spesso nel mio cuore. Quid fecisti? acciò mi ricordi di esaminar spesso la mia conscienza; e pianga i peccati, che trouarò di hauer commesso.

Meditatione XXIX.

Regnum meum non est de hoc Mundo. Gio. 18.

SIgnore il quale, acciò Pilato, non vedendoui difender dalli vostri, non restasse di credere, che erauate il vero Rè (come gli haueuate detto) procuraste di farlo capace, che il vostro Regno non era di questo Mondo.

Oratione.

FAte, che ne sia capace io (Signor mio) e che il mio cuore s'inalzi alla pretensione del Regno Celeste.

Meditatione XXX.

SIgnore il quale, se bene vi si doueua ancora il Regno del Mondo, voleste rinuntiar ad ogni grandezza sua, per darmi esempio di humiltà; e per inalzar il mio cuore alle grandezze dell'altra vita, e dell'altro Regno.

Ora-

Oratione.

DAtemi gratia, e spirito di calpestare, e disprezzare tutto quello che stima il Mondo, acciò regni con voi nel Regno vostro.

Meditatione XXXI.

Ego in hoc natus sum, vt testimonium perhibeam veritati. Gio. 18.

SIgnore il quale professaste auanti à Pilato di esser venuto al Mondo per dar testimonianza della verità.

Oratione.

FAte che le mie opere, e parole siano veraci; e che sia tanto amico della verità, che per dirla, quando mi conuiene, non mi curi di perder la vita.

Meditatione XXXII.

Omnis quis est ex veritate. Gio. 18.

SIgnore il quale in mezzo di tanti disprezzi, e quando si trattaua della vostra morte, non lasciaste di far l'officio di Maestro; preparato ad insegnare ancora à Pilato la dottrina della verità, se haueste voluto ascoltarui.

Oratione.

DAtemi vera charità, colla quale non lasci in alcun tempo di giouar'al prossimo; posponendo le mie fatiche, & interessi temporali al beneficio, e giouamento delle anime.

Meditatione XXXIII.

Quid est veritas? Gio.18.

SIgnore il quale foste dimandato da Pilato, che cosa era la verità; ma esso Pilato non volse aspettar la risposta.

Oratione.

RIspondete à me Signor mio, che la verità sete voi & è la vostra santissima vita; acciò conformi la mia con essa.

Meditatione XXXIV.

SIgnore il quale sentiste pena, che quel miserabile non si curasse di sentirui, e disprezzasse la vostra dottrina, che con tanta charità haueuate cominciato ad insegnarli.

Oratione.

MI doglio Signor mio, d'hauerui dato ancor'io (quanto è dalla mia parte) la medesima pena, mentre hò fatto così poco conto della dottrina vostra, e della vostra santissima parola à me ispirata, ò predicata.

Meditatione XXXV.

Ego nullam inuenio in eo causam. Luc.23.Gio.18.

SIgnore il quale volesti, che il Giudice medesimo confessasse la vostra innocentia, e dicesse apertamente, che non era in voi la causa di douer morire; perche era veramente in me, e nelli miei peccati, e non in voi.

Ora-

Oratione.

FAte Signore, che io li pianga sempre; e poiche per essi hauete voluto morire, perdonatemeli, e non permettete, che mai più vi offenda.

Meditatione XXXVI.

Commouit populum incipiens à Galilea. Luc.27.

SIgnore il quale foste di nuouo calunniato di solleuatione di popolo da i vostri nemici; che acciò Pilato non vi liberasse, alzando le voci, e moltiplicando le accuse, li diedero occasione di mandarui ad Erode.

Oratione.

LIberatemi Signore da questo pessimo, giudaico, e diabolico vitio dell'inuidia, causa di tutta la vostra persecutione, e della vostra morte: e fatemi esser vero imitatore della vostra infinita charità, e patientia.

QVINTO VIAGGIO DA PILATO AD ERODE

Meditatione I.

Remisit eum ad Herodem. Luc. 23.

SIgnor mio Giesù Christo, il quale conosciuto esser Galileo, fosse da Pilato (che sapeua la vostra innocentia) mandato ad Erode; per non grauarsi in condannarui à morte ingiustamente; e non dispiacere alli vostri nemici, che gli ne faceuano istantia.

Oratione.

NOn permettete, che io per compiacere à nissuno, lasci di fare quello che deuo per piacer' à voi.

Meditatione II.

SIgnor mio Giesù Christo, il quale fosse di nuouo preso con impeto, e rabbia da i vostri nemici, che erano pieni di sdegno, per non hauer potuto ottener da Pilato quello che voleuano; e da loro strascinato, e condotto ad Erode per le strade publiche, con molti più stratij, e dishonori di prima.

Oratione.

DAtemi gratia d'imitar la vostra patientia, e mansuetudine in ogni tribulatione, ò persecutione, che mi venisse da altri, senza mia colpa.

Medi-

Meditatione III.

Viso Iesu gauisus est valde. Luc.23.

SIgnore il quale sentiste pena, che Erode si rallegrasse in vederui; e che hauesse ciò desiderato molto tempo; perche quella allegrezza, e desiderio non procedeua da diuotione, ma da curiosità, e proprio interesse.

Oratione.

FAte Signore, che io desideri di vederui, e di seruirui; e che metta in esecutione li buoni desiderij, che mi date, non hauendo altra mira, ne fine in seruirui, che l'honore, e la gloria vostra.

Meditatione IV.

Sperabat signum aliquod videre ab eo fieri. Luc.23.

SIgnore il quale non voleste far alcun miracolo alla presentia di Erode (se bene esso l'aspettaua) perche non ne era degno, per la sua curiosità; e non si sarebbe emendato per questo.

Oratione.

DAtemi gratia di fuggir la vanagloria, e di celare i vostri doni, quando non è per risultarne la gloria vostra, e la salute delle anime.

Meditatione V.

Nihil respondit. Luc.23.

SIgnore il quale non solo non voleste far'attione alcuna miracolosa à contemplatione del superbo, e curioso Erode; ma ne anco risponder'vna parola

Oratione.

FAte Signore, che io mi consoli quando sarò disprezzato; sapendo, che non potrò riceuer mai disprezzi, & ingiurie maggiori, di quelle, che hauete patite voi per amor mio.

Meditatione. VIII.

Cum exercitu suo. Luc. 23.

SIgnore il quale non solo da Erode, ma dall'esercito, e da i Soldati suoi ancora foste trattato da matto.

Oratione.

MI doglio Signore di hauerui non solo offeso io, ma co'l mal'esempio hauerui fatto offendere ancora da altri.

Meditatione IX.

Illusit indutum. Luc. 23.

SIgnore il quale dopo esser da Erode, e suoi Cortigiani così burlato, e maltrattato; acciochè tutto il popolo, e Pilato istessa si ridesse di voi, foste vestito di vna veste da pazzo, e con questa rimandato à lui medesimo.

Oratione.

CVrate Signore la mia superbia, e vana presuntione; facendomi disprezzar gli honori del Mondo, e non far conto delli giudicij de gli huomini; i quali riputano pazzia la vera sapientia.

Meditatione X.

Veste alba. Lu.23.

Signore il quale voleste, che quella veste fosse bianca, acciò in esso apparisse l'innocentia vostra.

Oratione.

Vestitemi Signore della veste bianca della purità, & innocentia; e datemi gratia, che la conserui fin che sarò con essa presentato al vostro supremo Tribunale.

SET-

SESTO VIAGGIO DA ERODE A PILATO

Meditatione I.

Remisit ad Pilatum. Luc.23.

SIGNOR mio Giesù Christo, il quale foste in habito da pazzo rimandato à Pilato, e condotto di nuouo per le strade publiche; schernito, e burlato dal popolo, che si pigliaua giuoco di voi; e trattato in modo, che se Pilato hauesse voluto liberarui, non poteste viuer lungo tempo.

Oratione.

DAtemi gratia, che io non pretenda mai; anzi che mi vergogni di esser tenuto da gli huomini sauio, e prudente; mentre voi (che sete la sapiẽza eterna) vi lasciaste riputare, e tener da pazzo.

Meditatione II.

Facti sunt amici Herodes, & Pilatus. Luc.23.

SIgnore il quale essendo il Rè pacifico, voleste, che per occasione vostra, si pacificassero Erode, e Pilato, che prima erano inimici.

Oratione.

RIconciliatemi Signore con voi, e fate, che ad imitatione vostra, io procuri quando potrò, che altri ancora si riconcilijno insieme.

Meditatione III.

Obtulistis mihi hunc hominem. Nihil dignum morte. Luc.23. Gio.18.

SIgnore il quale foste più volte dichiarato innocente da Pilato, desideroso di liberarui; ma particolarmente quando vidde, che Erode ancor'esso vi teneua per tale.

Oratione.

FAte Signore, che tanto maggiormente io pianga i peccati miei; i quali soli sono stati causa de i vostri tormenti, e della vostra morte.

Meditatione IV.

Turba cæpit rogare. Mar.15.

SIgnore al quale fù malamente corrispsto da quell'ingrato popolo, che voi già liberaste dalle mani di Faraone; poiche dimandando quello à Pilato la solita gratia, di poter liberar'vno dalla morte; scordato di tanto beneficio, non la dimandò per voi, come doueua.

Oratione.

MOlto peggio hò corrisposto io, e corrispondo tuttauia (Signor mio) alli beneficij maggiori, che da voi hò riceuuto; poiche me ne scordo, e non ci penso. Hora lo conosco; me ne doglio, e ve ne dimando perdono.

Meditatione V.

Quem vultis vobis. Matt.27.

SIgnore il quale vedeste la diligenza, & accortezza, che vsò Pilato per liberarui, proponendoui egli

egli medesimo insieme con Barraba; non à i Prencipi de' Sacerdoti, che sapeua esser stati mossi dall'inuidia à darueli nelle mani, perche vi facesse morire, ma alla Turba da voi tanto beneficata; acciò dimandasse (come credeua) la vostra liberatione. Il tutto però fù in vano; anzi risultò in maggior dishonore, e cordoglio vostro.

Oratione.

Datemi tãta carità verso il prossimo, che io stesso cerchi modo, e via di aiutarlo, ancorche non ne sia richiesto, massimamẽte quando vedrò, che sia perseguitato, & ingiustamente oppresso da altri.

Meditatione VI.

***De duobus dimitti ?* Matt. 27.**

Signore il quale vi humiliaste tanto per amor mio, che voleste esser messo in comparatione, & in competenza con Barraba, il più infame, e scelerato ladro, e seditioso, che fosse nella Giudea.

Oratione.

Confondete la superbia, e presuntione mia, di voler soprastar à gli altri; e datemi lume da conoscere, che io sono il più tristo, e scelerato di qualsiuoglia persona; dandomi insieme gratia, che mi contenti di esser posposto ad ogn'vno.

Meditatione VII.

***Persuaserunt populis.* Matt. 27. Mar. 15.**

Signore il quale permetteste, che Pilato, per dar orecchie alli sogni della moglie, desse tempo, e commodità alli Prencipi de' Sacerdoti di far le prat-

tiche contro di voi; e persuader la turba à dimandar la vita à Barraba, à voi la morte.

Oratione.

PErdonatemi Signore, se io coll'essempio, ò colle parole hauessi procurato mai, che altri vi offendessero; persuadendogli il male, ò ritirandoli dal bene: e datemi gratia, che per l'auuenire procuri in tutti i modi possibili la salute de i prossimi, e particolarmente di quelli, che da me fossero stati scandalizzati.

Meditatione VIII.

SIgnore il quale con tanta confusione, & afflittione insieme, vedeste, che Barraba haueua per se tanti auuocati, e per voi non ci fù pur'vno, che vi dimandasse, ò vi nominasse.

Oratione.

PEr quel dolore che sentiste, vedendoui abbandonato da tutti, non mi abbandonate mai Signor mio; perche in voi solo spero, e confido.

Meditatione IX.

Non hunc. Luc.23. Gio.18.

SIgnore il quale foste in tanta abominatione, e tanto odiato dal vostro diletto, & eletto popolo, che non solo non volse eleggerui, ma escludendoui, non volse ne anco nominare il vostro nome; dicendo solo con disprezzo; non costui.

Oratione.

COnfondasi Signore la superbia, & alterezza mia in ambire di esser nominato con titoli di honore;

nore; e non permetta la Maestà vostra, che io vsi mai termini di disprezzo co'l mio prossimo; ma l'honori, e riverisca sempre, essendo honorato, & amato da voi.

Meditatione X.

Sed Barabbam. Matt.27. Mar.15. Luc.23. Gio.17.

Signore il quale con tanto dolore vedeste, e sopportaste, che la Turba dimandasse la vita per Barraba, e la morte per voi.

Oratione.

Mi doglio Signore di hauerio fatto il medesimo, hauendo anteposto i miei gusti, & interessi all'offesa vostra; ne mi essendo curato di voi per voler'il Demonio.

Meditatione XI.

Quid igitur faciam de Iesu? Matt.27. Mar.15.

Signore il quale sopportaste, che Pilato dimandasse à i vostri nemici, che cosa doueua far di voi; se ben sapeua, che non voleuano altro, che la vostra morte.

Oratione.

Fatemi conoscere la gratia, che mi hauete fatto, di non voler che la vita dell'anima mia, e la mia salute dipenda da gli huomini, ma solo da voi; acciò da voi l'aspetti, e tutto mi rimetta nella pietà vostra.

Meditatione XII.

***Crucifigatur*. Matt.27. *Mar*.15. *Luc*.23.**

SIgnore il quale foste sopra modo afflitto dall'instabilità e crudeltà di quel popolo, che hauendoui poco prima honorato con esclamare: ***Benedictus qui venit***, gridò poi ***Crucifigatur***. E volse non solo la vostra morte, ma vna morte la più crudele, & ignominiosa, che si potesse dare.

Oratione.

FAte Signore, che io non curi, ne stimi i fauori; & honori de gli huomini, i quali così poco durano; ma che tutta la mia speranza ponga solo in voi: e datemi la virtù della costanza, e perseueranza nel seruitio vostro.

Meditatione XIII.

***Apprehendit Iesum, & flagellauit*. *Matt*.27. *Mar*.15. *Gio*.19.**

SIgnore il quale non solo foste pospostо à Barraba, e fatto morire in cambio suo; ma voleste ancora, che si dessero à voi quelli medesimi tormenti, che si doueuano à lui; come, l'esser flagellato, e crocifisso, che erano pene douute alle sue colpe.

Oratione.

COnfesso, che à me si doueuano i vostri flagelli, perche io sono quello, che hò peccato; così mi essibisco pronto co'lla gratia, & aiuto vostro, à patir tutti i flagelli, che vi compiacerete mandarmi in questo mondo; dicendo, prostrato à i vostri piedi co'l Profeta: ***Ego in flagella paratus sum***.

Salmo 37.

Medi-

Meditatione XIV.

SIgnore il quale accettando volontieri di douer esser flagellato da Pilato(che pensò in quel modo satiar la sete, che haueuano i nemici del sangue vostro) vi contentaste di riceuer' ancora quella confusione, e vergogna di esser visto nudo, voi che sete l'istessa modestia, e che vestite il Cielo, e la terra.

Oratione.

FAte che io mi vergogni, e mi doglia di essermi tante volte spogliato della veste della gratia, con i peccati commessi; e non permettete, che nella morte mia vi comparisca auanti nudo di meriti, e senza la veste nuttiale.

Meditatione XV.

SIgnore il quale sopportaste di esser legato ad vna Colonna con forti legami, per esser flagellato..

Oratione.

LEgatemi con voi stesso con corde d'amore, acciò stia saldo, e costante in ogni cosa, che vorrete farmi patire.

Meditatione XVI.

SIgnore il quale foste aspramente, e crudelmente in varij modi flagellato da quei crudi ministri, i quali stracciarono, e dilaniarono le vostre purissime carni, e sparsero in tanta copia il vostro pretioso sangue, che ben si poteua dir di voi quello, che dis-

se il Profeta. *A planta pedis vsque ad verticem capitis non est in eo sanitas.* Isai.1.

Oratione

FAte Signore, che mi ricordi sempre, che questo sangue l'hauete sparso per me, e con questo mi hauete comprato; acciò mi ricordi ancora sempre di esser vostro schiauo, e di esser obligato à far in tutte le cose la vostra santissima volontà.

Meditatione. XVII.

Conuocauit ad eum vniuersam cohortem. Matt.27. Mar.15.

SIgnore il quale non solo foste così crudelmente flagellato; ma non si satiando quei crudeli di tormentarui, vedeste conuocare, e adunarsi insieme tutti i soldati della guardia (che erano secondo alcuni seicentosessantasei) per inuentar nuoui tormenti, e nuoui stratij.

Oratione.

POiche Signore non vi sete voluto satiar mai di patir per me; fate che io non mi stanchi mai di faticar per voi, e di seruirui.

Meditatione XVIII.

Veste purpurea. Matt.27. Gio.19.

SIgnore il quale hauendo detto di esser Rè, sopportaste, che quei manigoldi facessero di voi vna Comedia; e per maggiormente schernirui, ardissero di rappresentarui vn Rè da busia. Onde dopo esserui riuestito, vi spogliarono di nuouo non tanto dolore, e vi posero intorno (in luogo di porpora reale)

reale) vna Clamide, e veste vecchia, stracciata, d'vno di quei Soldati.

Oratione.

VEstite Signore l'anima mia della purpurea veste di charità & amore verso di voi, e verso il prossimo.

Meditatione XIX.

Plectentes Coronam de spinis. Matt. 27. Mar. 15. Gio. 19.

SIgnore il quale sopportaste, che fosse coronata di pungenti spine quella sacra Testa, dauanti alla quale tremano le potestati del Cielo.

Oratione.

DAtemi lume, e gratia di conoscere, e piangere la mia superbia & alterezza, che vi hà coronato; e che hauendoui punto, e ferito colle spine de i miei peccati, punga, e compunga il cuor mio colla contritione, e colla penitentia.

Meditatione XX.

SIgnore il quale foste ridotto in termine tale da quei crudi, e spietati ministri, che si vedeua stillar da gli occhi lagrime; dalla testa, e fronte sangue copioso; dal volto sputi, con i quali l'haueuano coperto: & era l'aspetto vostro, come di vn leproso, conforme à quello, che haueua predetto il Profeta: *Non erat ei species, neque decor. Vidimus eum, & non erat aspectus: Et quasi absconditus vultus eius, & despectus; vnde nec reputauimus eum. Et nos putauimus eum quasi leprosum,* Isai. 53.

sum, & percussum à Deo, & humiliatum.

Oratione.

DAtemi gratia, ch'io conosca d'esser tanto più obligato ad amarui, quanto vi vedo così sfigurato, e maltrattato per la vostra smisurata charità, che mi hauete dimostrato.

Meditatione XXI.

Arundinem in dextera eius. Matt. 27. Mar. 15.

SIgnore il quale per meglio rappresentare il Rè finto, come voleuano i vostri nemici, vi contentaste di pigliare, e tenere vna canna vota in mano, in luogo di Scetro Reale.

Oratione.

PIgliate Signore nelle vostre mani quest'anima mia, che è vna canna secca, & arida di diuotione, vota di virtù, e mobile ad ogni vento di tentatione; & empitela della gratia vostra.

Meditatione XXII.

Percutiebant caput eius. Matt. 27. Mar. 15.

SIgnore il quale lasciandoui pigliar quella canna dalle vostre mani; anzi porgendola voi forsi à i vostri nemici, sopportaste, che con essa vi percotessero la Testa, e calcassero la Corona di spine tanto crudelmente, e con tanto vostro dolore.

Oratione.

COnfesso Signor mio d'hauer battuto la vostra sacratissima Testa colla Canna vota del mio poco ceruello, quando hò hauuto ardire di entrare ne i

ne i giudicij vostri; e quando de gl'istessi beneficij, e doni riceuuti dalle vostre mani, mi sono seruito per offenderui. Perdonatemi tanta presuntione, e tanta impietà.

Meditatione XXIII.

Aue Rex Iudaeorum. Matt. 27. Mar. 16. Gio. 19.

Signore il quale frà gli altri scherni, e tormenti, sopportaste, che quei manigoldi vi adorassero, e salutassero per Rè; burlandosi di voi; e poi, ridendosene, vi dessero de i schiaffi.

Oratione.

MI doglio di hauer fatto ancor'io molte volte il medesimo adorandoui, e benedicendoui colle parole, e bestemmiandoui, e dandoui schiaffi colle opere: stando con vn ginocchio, e colla persona in Chiesa, e coll'altro, e co'l mio cuore, altroue. Hora vi adoro, e prostrato à i vostri piedi vi riconosco, e confesso per mio Rè, e mi dichiaro con verità vostro vassallo.

Meditatione XXIV.

Ecce Homo, Gio. 19.

Signore il quale così mal concio, & in quell'habito foste mostrato al popolo da Pilato, che si pensò con quella vista tanto compassioneuole poter ammollire quei duri cuori de i vostri nemici, ad hauerui pur vna volta vn poco di pietà, dicendoli, che erauate vn'huomo, non vna fiera; alla quale si sarebbe hauuta ancora compassione.

Ora-

Oratione.

MOstrate Signor mio, le vostre ferite al Padre eterno, acciò mi habbia misericordia, e mi perdoni i peccati, come io hora per ciò gliele rappresento, dicendoli con ogni humiltà, e confidentia. *Auerte faciem tuam à peccatis meis. & Respice in faciem Christi tui.*

Salmo 50.
Salmo 83.

Meditatione XXV.

SIgnore il quale sentiste estremo dolore, e vergogna di vederui in quella forma al cospetto di tanto popolo, e forsi della vostra addolorata Madre; e che nissuno si mouesse à pietà di voi.

Oratione.

FAte Signore; che mi sia impressa nel cuore la memoria di questo spettacolo; e che mi senta dir da voi di continuo quelle parole: *Ecce homo*, cioè, vedi quello, che hò patito per te; compatiscimi, e non mi offender più.

Meditatione XXVI.

Tolle, tolle, Crucifige eum. Gio. 19.

SIgnore il quale essendo voi Padre delle misericordie, non solo non trouaste misericordia ne gl'huomini verso di voi, ma estrema crudeltà, in modo che in luogo di compatirui, gridarono ad alta voce contra Pilato, che ve gli leuasse da gli occhi, e vi crocifigesse.

Oratione.

SE l'aspetto vostro così miserabile, e compassioneuole, non potè muouer i cuori indurati; & osti-

ostinati de i vostri nemici; fate che intenerisca il cuor mio; e che non voglia più crocifiger voi co'l peccato, ma crocifiga me stesso colla penitenza.

Meditatione XXVII.

Secundum legem debet mori, quia Filium Dei se fecit. Gio. 19.

SIgnore il quale hauendo detto Pilato alli Giudei, che non trouaua causa in voi da crocifigerui, e che vi crocifigessero essi; voleste che quelli dicessero la vera causa della vostra morte, che era, di esserui fatto figliuolo di Dio; se bene non sapeuano quello, che si dicessero.

Oratione.

FAte che non mi sia graue il patire, & il morir' ancora per amor vostro; poiche mi hauete fatto gratia di questa figliuolanza nel battesimo; alla quale appartiene di portar la croce, e patir in questo Mondo, per goder l'heredità nell'altro.

Meditatione XXVIII.

Ingressus Prætorium. Gio. 19.

SIgnore il quale di nuouo foste introdotto nel Pretorio, & esaminato da Pilato; ma perche egli pensaua, che poteste esser qualch'vno de i Dei, ò de i suoi figliuoli (come teneua quella sciocca gentilità) non voleste dargli risposta alcuna.

Oratione.

VI prego di nuouo à concedermi la gratia del silentio, quando sarà bisogno di tacere.

Medi-

Meditatione XXIX.

***Non haberes potestatem.* Gio. 19.**

SIgnore il quale sentendo, che Pilato si arrogaua la potestà di liberarui, e di farui morire; li faceste sapere, che questa l'haueua da Dio; e che non haurebbe potuto darui la morte, se esso non fosse venuto al Mondo à dar la vita per gli eletti suoi.

Oratione.

LIberatemi Signore da questo pessimo vitio dell'arrogantia, e presuntione; facendomi conoscere, che non posso, ne vaglio cosa alcuna da me stesso.

Meditatione XXX.

***Si hunc dimittis.* Gio. 19.**

SIgnore il quale foste tuttauia aiutato, e difeso da Pilato, per non condannarui à morte; ma perche non si dimostrò mai risoluto in tutto, diede occasione à i Giudei di replicar tante istantie, finche li proposero l'interesse di perder l'amicitia, e gratia dell'Imperatore; & all'hora temendo di qualche calunnia, si lasciò indurre à far la volontà loro.

Oratione.

DAtemi fortezza Signore, acciò non sia rimesso, e debole nel resistere alle tentationi, ma risolutamente, e con volontà efficace mi dichiari di non voler mai l'offesa vostra: ne permettete, che io vi abandoni; ò per timore, e rispetti humani, lasci mai di far quello, che deuo in seruitio vostro.

Medi-

Meditatione XXXI.

Non habemus Regem, nisi Cæsarem.Gio.19.

SIgnore il quale foste negato, e ripudiato dal popolo da voi eletto per vostra heredità;e con tanta vostra afflittione li sentiste dire, che non voleua voi per suo Rè, che sete il Rè della gloria, ma Cesare Idolatra, & in conseguenza, il Demonio.

Oratione.

PEr quel cordoglio, che sentiste della cecità, & ingratitudine di quel popolo, non permettete, che io sia escluso dal vostro Regno; ma sicome hora vi hò eletto per mio vero Rè naturale, vi serua sempre fedelmente in questa vita, come buon suddito; e poi mi troui nel vostro Regno celeste dopo la morte.

Meditatione XXXII.

Tunc dimisit illis Barabbam. Matt.27.Mar.15. Luc.23.

SIgnore il quale per la vostra infinita charità,voleste, che Pilato liberasse affatto Barraba, e facesse morir voi in luogo suo; per dinotarci il fine, e l'effetto della vostra santissima passione, che era, liberar noi colla morte vostra.

Oratione.

FAte, che io ad esempio vostro sia apparecchiato di metter la vita propria (bisognando) per la salute dell'anima del prossimo.

Meditatione XXXIII.

Accepta aqua. Matt. 27.

SIgnore il quale foste offeso dall'ipocrisia di Pilato, che per mostrarsi innocente della vostra morte, si volse lauar le mani in publico, dicendo; *Innocens ego sum à sanguine iusti huius*; confessando l'innocentia colle parole, e condannandola con i fatti.

Oratione.

NOn permettete Signore, che io laui le mani coll'acqua, e lasci il cuore imbrattato colla colpa; nè, quando sono tenuto d'impedir alcun male, che mi ritiri con scuse, e pretesti mondani, e non difenda l'honor di Diò, e del prossimo in tutti li modi possibili; ò che faccia mai cosa contra conscientia, e poi la scusi colla tentatione, ò colla necessità di non poter far altrimente.

Meditatione XXXIV.

Sanguis eius super nos. Matt. 27.

SIgnore il quale sentiste tanto cordoglio di quei poueri Giudei, che per la malignità e crudeltà loro, offersero il proprio sangue, e de i figliuoli, acciò fosse sparso il vostro; non si curando di tirarsi addosso tanti castighi, che li soprastauano, e che poi prouarono per questa causa.

Oratione.

COlle medesime parole, ma con altra intentione, vi prego hora Signor mio, che venga sopra di me, e sopra tutti i Fedeli il vostro pretiosissimo Sangue; per mondarci, e santificarci con esso.

Medi-

Meditatione XXXV.

Tradidit illum voluntati eorum. Luc.23.

SIgnore il quale foste dato da Pilato à i Giudei, che facessero di voi quello, che volessero; e li vedeste vniti insieme in vna sola volontà di leuarui la vita.

Oratione.

DO hora me stesso (Signor mio) e tutte le mie cose alla volontà vostra, e vi rendo la mia; perche è tanto crudele, che vn'altra volta vi crocifigerebbe con nuoui peccati, senza l'aiuto, e gratia vostra.

Meditatione XXXVI.

Vt crucifigeretur. Matt.27. Mar.15. Gio.19.

SIgnore il quale con tanta humiltà, inginocchiato (secondo l'vso di quei tempi) e con tanta prontezza accettaste la dura, & ingiusta sentenza della morte di Croce, senza appellarui, ò pur dire vna parola di contraditione, per il desiderio della nostra salute.

Oratione.

POiche Signore hauete voluto accettar la sentenza della morte, che si doueua à me, reuocate il decreto della dannatione eterna, fattomi contra per i miei peccati; preseruandomi coll'aiuto vostro da quelli, che mi possono render vn'altra volta colpeuole dell'istessa sentenza, e dannatione: e datemi gratia, che io accetti prontamente qualunque trauaglio, e pena, che mi verrà dalla vostra diuina volontà, ò permissione.

SET-

SETTIMO VIAGGIO DA PILATO AL CALVARIO

Meditatione I.

Baiulans sibi Crucem, *Gio.19.*

IGNOR mio Giesù Christo, il quale douendo esser condotto alla morte, e passar per mezzo della Città, voleste esser spogliato della porpora, e vestito delli propri vestimenti, per esser conosciuto da tutti.

Oratione.

DAtemi gratia, che io mi spogli de i miei mali habiti, e mi vesta dell'humiltà, mansuetudine, patientia, e carità, e delle altre virtù, per le quali sia conosciuto, e tenuto per vero Christiano, e discepolo vostro.

Meditatione II.

SIgnore il quale con infinito giubilo del cuor vostro, abbracciaste la tanto da voi bramata Croce; e coll'istesso amore vi disponeste à portarla al Monte Caluario, per morir'in essa.

Oratione.

FAtemi conoscere la virtù della Croce, acciò l'abbracci ancor io volontieri; e mi goda, e glorij in essa.

Medi-

Meditatione III.

SIgnore il quale con tanta pena, e fatica portaste quel duro, e pesante Legno sopra le vostre addolorate, e lacerate spalle; aggrauato maggiormente dalle iniquità del Mondo, che voleste fossero poste, e castigate sopra di voi.

Oratione.

IO Signore più d'ogn'altro, colli miei peccati vi hò aggrauato questo peso; così hora prostrato à i vostri santissimi piedi, ve ne dimando humilmente perdono; e mi dispongo (in penitenza di essi) portar, coll'aiuto vostro, volontieri ogni Croce, che vi piacerà di darmi, per graue che sia; perche non sarà mai tanta, quanta fù la vostra, e quanta io hò meritato.

Meditatione IV.

Angariauerunt Simonem. Matt. 27. Mar. 15. Luc. 23.

SIgnore il quale trouandoui tanto debole per il Sangue sparso, e pene patite, non poteste voi solo portar quella pesante Croce; onde fù necessario, che si facesse portar per forza ad vn passaggiero; non vi essendo alcuno de i vostri, che vi aiutasse.

Oratione.

NOn permettete Signore, che io fugga la Croce, ò la porti per forza, e la lasci, come il Cireneo; ma ad imitatione vostra mi disponga à portarla insin' alla morte, e mora in essa: e se per mia debolezza, alcuna volta mi paresse graue, chiami,

e procuri l'aiuto d'altri colle orationi; e confidi nel vostro, che sicuramente non mi mancarà.

Meditatione V.

Ducebantur alij duo nequam. Luc. 23.

SIgnore il quale voleste accettar la pena della Croce douuta à i Ladri; e come Ladro esser trattato, e condotto con essi alla morte.

Oratione.

DAtemi gratia, che hauendo io (come Ladro vero) commesso le colpe, accetti di buona voglia le pene, e i flagelli di questa vita, che per esse merito; e che ad imitatione vostra sia apparecchiato à soppoitarle ancora per la salute dei i prossimi

Meditatione VI.

Mulieres plangebant. Luc. 23.

SIgnore il quale essendo pianto da quelle diuote Donne, che vi veddero così mal trattato andar alla morte, gradiste il pianto loro, e vi fermaste à parlar con esse per consolarle.

Oratione.

FAtemi conoscere quanto conto fate di chi piange la vostra santissima passione; acciò meditandola spesso, sia fatto degno ancor'io di esser consolato da voi.

Meditatione VII.

Nolite flere super me. Luc. 23.

SIgnore il quale essendo sollecito della salute loro, gl'insegnaste con tanta carità quello, che doueuano piangere.

Ora-

Oratione.

INsegnate ancora à me di pianger sopra di voi il molto che hauete patito; sopra di me, il molto che hò peccato; e sopra i prossimi, i molti danni temporali, e spirituali, che patiscono.

Meditatione VIII.

Venerunt ad locum, *Matt*. 27. *Mar*. 15. *Luc*. 23. *Gio*. 19.

SIgnore il quale eleggeste vna stalla nel nascere, e nel morire vn luogo il più infame, che fosse in Gierusalem, doue si faceuano morire i più scelerati, e colpeuoli di più enormi delitti.

Oratione.

DAtemi gratia, che ad imitatione vostra, elegga per me, ò mi contenti del peggio di questo Mondo, fuggendo gli honori, & abbracciando i disprezzi.

Meditatione IX.

Dederunt ei bibere myrrhatum vinum. *Mar*. 15.

SIgnore il quale arriuato al Monte Caluario, non voleste bere il vino mirrato, & aromatico, che (secondo la Legge) si offeriua alli condannati; volendo, ch'il vostro patire fosse puro, senza conforto alcuno.

Oratione.

DAtemi gratia, che nelle mie Croci, e tribulationi, non mi curi delle consolationi del Mõdo.

Meditatione X.

Diuiserunt sibi vestimenta. Matt.27. *Mar*. 15. *Luc*.23. *Gio*.19.

SIgnore il quale sentiste dolore acerbissimo, e vergogna insieme, quando quei crudeli ministri spietatamente, e con furia vi spogliarono, delle sacre vesti, attaccate già alle lacerate carni; e le giocarono, e partirono frà loro alla presenza vostra, prima che voi moriste.

Oratione.

FAte Signore, che io ami, e desideri la pouertà, e nudità delle cose del Mondo; e sopporti con patientia, quando la Maestà vostra vorrà, che ne sia spogliato.

Meditatione XI.

Crucifixerunt eum. Matt.27. *Mar*.15. *Luc*.23. *Gio*.19.

SIgnore il quale spontaneamente stendeste tutte le vostre santissime membra sopra la Croce, per esser inchiodato in essa.

Oratione.

DAtemi gratia, che ancor'io impieghi tutte le parti del corpo, e le potentie dell'anima mia in seruitio vostro; le mani in elemosine; i piedi in santi esercitij; la lingua in lodarui; & il cuore in amarui.

Meditatione XII.

SIgnore il quale con tanta spietata crudeltà foste con duri chiodi confitto in Croce; e con tant'a-

more offeriste in sacrificio al Padre eterno il sangue, e la vita per la salute dell'anima mia, e di tutto il Mondo.

Oratione.

INchiodatemi Signor mio con voi nella vostra Croce, acciò non possa mai separarmi dal vostr'amore; e fate che ancor'io crocifiga me stesso nella Croce della penitentia, colla mortificatione de i sensi, & appetiti miei.

Meditatione XIII.

SIgnore il quale voleste sentire ancora il cordoglio della vostra afflitta Madre, e la pena, che si trafiggeua il cuore, quando sentiua i colpi de i martelli, che v'inchiodauano.

Oratione.

DAtemi gratia, che senta ancor'io i suoi dolori, & ad imitatione vostra, compatisca à quelli de i miei prossimi.

Meditatione XIV.

SIgnore il quale vi lasciaste alzar in alto, acciò co'l peso del vostro santissimo Corpo, crescesse maggiormente il tormento, e con maggior vergogna vostra, foste veduto più da lontano, e da più persone.

Oratione.

TIratemi hora à voi Signor mio, come promette ste con quelle parole: *Cum exaltatus fuero à terra, omnia traham ad me ipsum.* E stac- Gio. 12.

cando il cuor mio, e la mia mente dalle cose terrene, alzatemi alla contemplatione, & alla speranza delle cose Celesti.

Meditatione XV.

Hic est Iesus Nazarenus.Matt.27.Mar.15.Gio.19.

SIgnore il quale voleste, che Pilato ponesse nella Croce quel glorioso Titolo, che conteneua la causa della vostra morte, e vi dichiaraua Rè delli Giudei medesimi, che vi haueuano crocifisso.

Oratione.

STampate questo Titolo nel mio cuore, come à vostro schiauo, ricomprato da voi: e datemi l'effetto di quello, che significano le sue parole; essendomi GIESV, cioè salute, e sanità delle mie infermità spirituali; NAZARENO, cioè accrescimento di gratie, e di virtù; e RE, facendomi fare in tutte le cose la vostra santissima volontà; e dandomi gratia, che io sia del numero di quelli, che sono veri confitenti, e fedeli vostri.

Meditatione XVI.

Stabat populus spectans, & deridebant eum. Luc.23.

SIgnore il quale se bene foste honorato con quel Titolo da Pilato; foste però con tanta insolenza, & impietà schernito, e burlato in varij modi dal popolo, che vi vedeua con tanta pena pendere in Croce.

Oratione.

COnfesso Signor mio, e mi doglio amaramente di hauerui oltraggiato più de i Giudei, quando,

do, offendendoui, non hò fatto conto di quanto hauete patito per me; e di hauerui offeso non solo colla lingua, come essi, ma colle opere ancora. Perdonatemi Signore, e datemi gratia, che io vi benedica sempre per l'auuenire, come hora mi propongo di fare.

Meditatione XVII.

Descende de Cruce. Matt.27. Mar.15.

SIgnore il quale permetteste, che quelli scelerati si burlassero de i vostri miracoli ancora, dicendoui, che discendeste di Croce, e vi haurebbono creduto.

Oratione.

FAte Signore, che ad imitatione vostra, io non discenda mai dalla Croce che mi darete; ne mi lasci vincere dall'impatienza, quando sento dirmi ancor'io dal senso, che non vorrebbe patire: *Descende de Cruce.*

Meditatione XVIII.

Idipsum & Latrones. Matt.27. Luc.23.
Stabat populus spectans. Luc.23.
Prætereuntes blasphemabāt.Matt.27.Mar.15.
Sedentes obseruabant eum. Matt.27.

SIgnore il quale da tutti foste schernito; poiche non solo quelli, che stauano in piedi mirandoui, si rideuano de i vostri tormenti; e quelli, che sedeuano; e quelli, che passauano per quel luogo; ma quelli ancora, che pendeuano in Croce insieme con voi, faceuano l'istesso.

Oratione.

IO sono stato quello, che vi hò schernito, e disprezzato con tutti loro; hauendo imitato quelli, che sedeuano, coll'otio; quelli, che stauano in piedi, colla superbia; quelli che passauano, coll'appetito insatiabile di andar cercando i miei gusti; e quelli, che pendeuano in Croce, coll'impatientia nelle tribulationi, e nelle auuersità. Me ne doglio Signore, e vi prego à perdonarmi tante offese.

Meditatione XIX.

Pater dimitte illis. Luc.23.

SIgnore il quale vedendo perseuerare, e crescere la malitia, e l'odio de i Giudei, che in tanti modi vi scherniuano, e non voleuano ritornare alla Città; finche non vi vedeuano morto; dimostraste maggiormente la vostra carità, non solo perdonandoli, ma scusandoli; e pregando'l Padre, che li perdonasse; ne voleste partir da questo mondo prima di ottenergl'il perdono.

Oratione.

EStinguete nel mio cuore l'odio (se vi fosse) & accendeteui la carità del prossimo, colla quale non solo io perdoni à quelli, che mi hanno offeso, e mi offenderanno, e preghi per loro (come hora intendo di pregarui) ma ad esempio vostro gli ami, e sia preparato à sparger il proprio sangue per la salute loro.

Medi-

Meditatione XX.

Pater dimitte. Luc.23.

SIgnore il quale volendo assolutamente la gratia, non la chiedeste co'l nome di Signore,ò di Dio; ma di Padre, che è nome di clementia; e non la dimandaste con alcuna conditione,come quando pregaste per voi nell'horto; ma assolutamente dicendo: *Dimitte.*

Oratione.

NOn permettete Signore, che io quando fossi offeso da alcuno, sia duro, e difficile al perdonare;ò che ricerchi sodisfattione da chi mi hauesse offeso; ma rimetta liberamente, e prontamente ogni offesa per amor vostro.

Meditatione XXI.

Dimitte. Luc.23.

SIgnore il quale per dimostrar maggiormente la vostra infinita carità, nel dimandar perdono al Padre per i Crocifissori,vsaste quella parola *Dimitte:* senza dire che cosa se li doueua perdonare; significando, che si voleua la remissione assoluta,non solo del peccato d'hauerui crocifisso, ma di tutti gl'altri da loro commessi; in modo, che stando all'hora per quelli ristretti, e legati nelle mani della diuina giustitia, si lasciassero andar sciolti, e liberi senza il douuto castigo.

Oratione.

FAte,che io impari da quest'esempio, il vero modo di perdonare all'inimico, riceuendolo nella gratia,

gratia, & amicitia di prima, e cancellando dalla memoria ogni offesa.

Meditatione XXII.

SIgnore il quale amaste tanto i vostri nemici, che dimostraste di non esser offeso da loro; poiche non diceste al Padre: *Dimitto*, cioè io li perdono, ma *Dimitte*, cioè perdonateli voi, perche io gli hò già perdonato; hauendo più riguardo all'offesa del Padre, che alla vostra, come huomo.

Oratione.

FAte Signore, che nell'ingiurie, & offese, che mi saranno fatte, non guardi all'offesa mia, ma alla vostra; e di questa sola mi doglia, pregando per chi vi offende.

Meditatione XXIII.

Illis. *Luc*. 23.

SIgnore il quale non chiamaste i vostri nemici, sacrilegi, empij, scelerati, come erano; ma vsaste quella parola, *Illis*; volendoli per amici, e per tali riputãdoli, come diceste per il Profeta: *His plagatus sum in domo eorum, qui diligebant me*. (Zaccar. 13.) E perche intendeste dimandar perdono non solo per quelli, che vi haueuano crocifisso all'hora; ma per me, e per noi altri tutti, che colli peccati vi haureſſimo crocifiſſo dopoi.

Oratione.

HAuendo Signor mio pregato per me, fate che io goda il frutto, e l'effetto della vostra oratione, perdonandomi i miei peccati, e dandomi gra-

gratia, che non vi offenda più per l'auuenire.

Meditatione XXIV.

SIgnore il quale voleste dir quelle parole alla presenza della vostra santissima Madre, e de i vostri cari, che stauano appresso alla Croce; acciò sapessero la vostra volontà, & ancor essi li perdonassero, senza pigliarne vedetta; come S. Giouanni, particolarmente, altre volte hebbe spirito di fare, quando foste disprezzato, e maltrattato da i Samaritani.

Oratione.

FAtemi conoscere, e considerare, quando sarò offeso, quanto piaccia alla Maestà vostra, che io perdoni, e rimetta le ingiurie; facendomi all'hora sentire interiormente le medesime vostre parole, *Dimitte illis.*

Meditatione XXV.

Quia nesciunt quid faciunt. Luc. 23.

SIgnore il quale scusaste al vostro Padre il peccato de i Crocifissori, e compatiste alla cecità, & ignoranza loro.

Oratione.

COmpatite ancora a me Signor mio, & alla mia cecità; perche acciecato dalle proprie passioni, e dall'amor proprio vi hò offeso, senza considerar quello, che faceuo in dishonor vostro, & in danno dell'anima mia. Hora lo conosco, lo confesso, me ne doglio, ne piango, e coll'istesse parole, vi prego à perdonarmi, dicendo: *Dimitte mihi Pater, quia nesciebam quid facerem.*

Ora-

Meditatione XXVI.

Vnus de his, qui pendebant. Luc. 23.

Salua temetipsum. Luc. 23.

SIgnore il quale fosse particolarmente afflitto da vno di quei Ladri, il quale vi diceua per scherno, che essendo Messiá, saluaste voi, e loro; e non sapeua, ne voleua seruirsi della commodità & aiuto, che egli haueua, di saluar l'anima sua.

Oratione.

MI doglio di hauerui afflitto ancor'io con questo Ladro, non solo disprezzando le gratie, e non facendo conto de gli aiuti datimi per saluarmi; ma imitandolo ancora nelle orationi, che hò fatto senza fede, e con chieder solo cose temporali, e non la salute dell'anima. Perdonatemi Signore; e poiche l'hò imitato nel male, fate che l'imiti parimente in quello, che in lui si vedde di buono; che fù in sentir la correttione senza difendersi, ò scusarsi, e senza replicar cosa alcuna.

Meditatione XXVII.

Neque tu times Deum? Luc. 23.

SIgnore il quale foste compatito, e difeso dall'altro, che facendo la correttione al compagno, mostrò di marauigliarsi, come non temesse Dio, ne anco in quel tempo, che staua morendo.

Oratione.

DAtemi la carità, & il zelo della salute del prossimo; & imprimete nella mente mia il pensiero della morte vicina; acciò tanto più tema di offen-

fenderui; per il pericolo di morir'in peccato: e fatemi operar la mia salute con questo timore, e tremore; sentendomi di continuo da voi riprendere colle medesime parole. *Neque tu times Deum?*

Meditatione XXVIII.

Nos quidem digna factis. Luc.23.

SIgnore il quale deste lume al buon Ladrone di conoscere, e confessare che meritaua il castigo, e la morte, che patiua; onde non si poteua, ne doueua lamentar nissuno di loro, ne chieder di esser leuato di Croce.

Oratione.

DAte ancora à me Signor mio, questo lume, acciò conosca, e confessi, che i miei peccati meritano ogni male; & in tutte le cose auuerse dica con humiltà di cuore, e con patientia: *Digna factis recipio.*

Meditatione XXIX.

Hic autem quid mali fecit? Luc.23.

SIgnore il quale voleste, che l'istesso Ladro ponderasse la vostra innocentia; & à confusione de i Giudei, confessasse, che voi non haueuate fatto male alcuno; e che ingiustamente vi erano date quelle pene, e quella morte.

Oratione.

DAtemi gratia, che mi confonda, e mi compunga; pensando, come è stato mai possibile, che io habbia hauuto ardire, & animo di offender voi Padre, e Signor mio, che non solo non mi hauete

fatto

fatto male alcuno; ma in ogni momento della vita mia mi hauete fatto gratie, e beneficij; non hauendo io cosa alcuna, che da voi non l'habbia riceuuta.

Meditatione XXX.

Memento mei. Luc. 23.

SIgnore il quale deste confidentia al buon Ladrone di raccomandarsi à voi, dopo hauer confessato i suoi demeriti; esserssi dichiarato colpeuole; e dimostrato l'amor suo verso di voi, e verso il prossimo.

Oratione.

FAte Signore, che ad imitatione sua mi conosca, e mi confessi peccatore, vi ami di cuore, & ami insieme, & aiuti il prossimo; acciò possa ancor io confidentemente ricorrer'à voi: ne mi disperi per la mia indegnità, e per i miei peccati; ricordandomi di quello, che m'insegna la Chiesa. *Qui Latronem exaudisti, mihi quoque spem dedisti.*

Meditatione XXXI.

SIgnore il quale insegnaste al medesimo il modo di far'oratione; e dimandar le gratie; cioè di cercar la salute dell'anima; e nel resto rimettersi alla vostra volontà, come esso fece; non dimandandoui, che lo liberaste dalla Croce, e dalla morte; ne che gli concedeste altra cosa temporale; ma solo, che vi ricordaste di lui.

Oratione.

INsegnate ancor'à me di cercar da voi assolutamente la salute dell'anima mia; e nell'altre cose con-

contentarmi di mostrare alla Maestà vostra il mio bisogno, dicendo co'l buon Ladro: *Memento mei*; ò colle sorelle di Lazaro: *Ecce quem amas, infirmatur*, sicuro, che mi darete quello, che mi sarà più espediente.

Meditatione XXXII.

Hodie mecum eris in Paradiso. Luc. 23.

SIgnore il quale per l'abbondantia della pietà vostra (dando sempre più di quello, che è dimandato, ò desiderato) promettesse il Paradiso à chi vi chiedeua solo che vi ricordaste di lui; e che non era stato con voi più di trè hore.

Oratione.

FAte che non brami altro, che seruirui; e che vi serua con tutto'l cuore tutto'l tempo della vita mia: e datemi gratia, che ad imitatione vostra, mi goda di far' in beneficio del mio prossimo più di quello, che mi dimanda, ò che desidera.

Meditatione XXXIII.

SIgnore il quale gradiste tanto la conuersione, e la carità del buon Ladrone, che l'assicuraste di volerlo in compagnia vostra, e di volergli dare in quell'istesso giorno il Paradiso.

Oratione.

FAte che io m'innamori della Croce, dalla quale al Paradiso non ci è distantia più d'vna giornata; e che stia sempre nella mia Croce appresso di voi; poiche il Paradiso volete darlo crocifisso, à chi vi è crocifisso appresso.

Medi-

Meditatione XXXIV.

SIgnore il quale si come vi consolaste del guadagno dell'anima del buon Ladrone, e di cominciar à veder'il frutto della vostra santissima Passione; così vi contristaste, e sentiste penà grandissima, che si perdesse quella del suo Compagno, per propria malitia, e per non essersi voluto approfittare dell'aiuto, che hebbe.

Oratione.

LIberatemi Signore dalla presuntione di me stesso, e della misericordia vostra; e coll'esempio di quell'infelice, fate, che io tema, e tremi della salute mia, se non corrisponderò alla gratia, e non mi valerò de gli aiuti, che mi date; ricordandomi, che se bene si saluò vn Ladro in fine della vita sua male spesa; fù nondimeno solo; e nell'istesso tempo, e con tanti aiuti, se ne dannò vn'altro.

Meditatione XXXV.

SIgnore il quale voleste, che là vostra santissima Madre (nuoua Eua) stesse à' piedi dell'arbore della Croce, mirando le vostre ferite, e sentendo in se stessa le vostre pene, senza poterui dare vn minimo aiuto; anzi ne anco poter formar vna parola, per la vehementia del dolore; volendo che all'hora particolarmente si verificasse in lei la profetia di Simeone: *Tuam ipsius animam pertransibit gladius.*

Luc. 2.

Oratione.

FAtemi Signore star sempre, colla meditatione, & imitatione, sotto la vostra Croce, sotto la quale

quale si conoscono gl'amici vostri; e quell'aiuto, che la vostra addolorata Madre non pote darui nella vostra morte; fate che lo dia à me nella morte mia; assistendomi colla sua protettione, e difesa: come hora ne la supplico, per quel cordoglio, & affanno, che sentiste in quel tẽpo l'vn, e l'altro di voi.

Meditatione XXXVI.

Mulier ecce Filius tuus. Gio.19.

SIgnore il quale vedendo il vostro diletto Discepolo Giouanni star' ancor' esso a' piedi della Croce, lo raccomandaste, e consegnaste per figliuolo alla vostra santissima Madre.

Oratione.

COncedete ancor'à me (se ben indegno) l'istessa gratia; consegnandomi per figliuolo, e seruo perpetuo alla medesima Madre; poiche per vostra infinita misericordia, vi sete degnato farmi figliuolo, e fratello vostro.

Meditatione XXXVII.

Dicit Discipulo. Ecce Mater tua. Gio.19.

SIgnore il quale compatendo all'afflitta, & abbandonata Madre, voleste raccomandarla, e consegnarla per Madre all'istesso Giouanni vostro diletto Discepolo.

Oratione.

FAtemi esser vero discepolo vostro, acciò sia fatto degno della medesima gratia: e consegnatela ancor'à me per Madre, e Signora, come hora per mia cara Madre, e Signora la riceuo; dedicandomi in tutto, e per tutto alla sua perpetua seruitù.

Meditatione XXXVIII.

Deus Deus meus. Matt. 27. Mar. 15.

SIgnore il quale hauendo mostrato così gran patientia ne i vostri tormenti, che pareua foste insensibile, per mostrar ancora la verità della carne passibile, e l'acerbità delle pene, voleste sottraere dall'humanità santissima ogni aiuto, e conforto, che dalla diuinità hauesse potuto riceuere; e (quando era già circondata da i dolori della morte) lasciarla abbandonata, & afflitta, senza ammetter consolatione alcuna, per amor mio; in modo che foste costretto à dir quelle parole: Dio mio, Dio mio, perche mi hauete abbandonato.

Oratione.

NOn mi abbandonate Signore nelle mie tribulationi, e nel tempo della mia morte: e se mai sarò in vita abbandonato da gl'huomini, datemi gratia, che non mi disperi, e non ne faccia conto poiche voi per amor mio voleste esser abbandonato, non solo da gli amici, e da i vostri Discepoli, ma dal vostro Padre istesso.

Meditatione XXXIX.

Sitio. Gio. 19.

SIgnore il quale, per li tanti tormenti patiti, e per il sudore, e sangue sparso, haueste così gran sete, che foste forzato à dimandar vn poco di refrigerio, con quella parola. *Sitio*.

Oratione.

NOn permettete Signore, che io mi lamenti mai, quando mi mancaranno i ristori, e i refrige-

frigerij corporali; e datemi gratia, che io castighi talmente il corpo mio con digiuni, & astinentie, che non ricalcitri poi contra lo spirito, e contra la mia volontà.

Meditatione XL.

SIgnore il quale hauendo patito in tutti i mēbri, eccetto nella lingua, questa ancora voleste, che hauesse il suo particolar tormento, acciò non restasse in voi parte alcuna del vostro pretiosissimo Corpo, che non l'esponeste volontieri à patire per amor mio, e per sodisfare alle mie colpe.

Oratione.

FAte Signore, che non resti in me cosa alcuna, che non sia vostra; e che si come vi hò offeso in tanti modi, così ancora in tutti vi serua.

Meditatione XLI.

SIgnore il quale permetteste, che la vostra diletta, & afflitta Madre, per suo, e vostro maggior crucio, e dolore, si trouasse presente, quando vi lamentaste della sete; e che vedendoui languire, non potesse darui refrigerio con vna goccia d'acqua, ò colle sue lagrime.

Oratione.

DAtemi gratia, che mi mortifichi volontieri, quando non potrò dare, ò riceuer l'aiuto da chi, & à chi vorrei, e dourei.

Meditatione XLII.

Illi autem spongiam aceto plenam. Matt. 27. Mar. 15. Gio. 19.

SIgnore il quale sopportaste, che quei crudeli, e spietati ministri, per estinguerui la sete, porgessero alla vostra sacrata bocca la spugna medesima inzuppata d'aceto, che haueuano adoprata, & adoprauano per stagnar'il sangue delle vostre ferite, acciò tanto più duraste in quelle pene; e colla medesima, insanguinata, & aspersa ancora di fiele, vi dessero in vn'istesso tempo dupplicato tormento.

Oratione.

NOn mi scordi mai Signor mio di questa così amara beuanda, che vi fù data nella vostra sete; acciò con questa memoria, mortifichi la mia sensualità: e non permettete, che io sia così crudo verso il prossimo mio, che in luogo di aiutarlo, l'offenda.

Meditatione XLIII.

SIgnore il quale non solo haueste sete corporale, volendo con essa sodisfare alli miei peccati dell'opere, ma sete di patir più tormenti, per sodisfar ancora à i peccati de' pensieri, e desiderij.

Oratione.

FAte Signore, che non mi sati mai di seruirui; e quello, che non potrò colle opere in seruitio vostro, supplisca co'l desiderio.

Medi-

Meditatione XLIV.

SIgnore il quale haueste sete ancora, e molto maggiore, della salute dell'anime; desiderando, che tutto il Mondo si saluasse, e si seruisse del rimedio preparatoli co'l vostro pretiosissimo Sangue: ma in questa parimente foste tormentato con fiele, & aceto dell'ingratitudine di quel popolo, e di tutti quelli, che preuedeste douer esser priui, per colpa loro, del frutto della vostra santissima Passione.

Oratione.

PIango Signore la mia ingratitudine molto maggiore di quella de i Giudei; e confesso di hauer trascurato la mia salute, e di hauerui offeso, e tormentato non solo co'l fiele de i peccati, ma co'l vino acetoso ancora di quelle opere, che pareuano buone; poiche queste sono state mescolate con molte imperfettioni, e difetti: e molte volte vi hò offerto le medesime in cima della Canna, coll'ostentatione, e vanagloria. Me ne doglio, e ve ne chiedo perdono. Datemi gratia, che mi emendi per l'auuenire; e che'l mio cuore si risolua in lagrime, almeno interiori; e con esse satij la sete ardente, che hauete della salute mia, per la quale sò, che mi dite di continuo: *Da mihi bibere.*

Meditatione XLV.

SIgnore il quale voleste partirui assetato da questo Mondo, per farmi conoscere, che le sue acque non possono smorzar la sete, come insegnaste alla Samaritana, dicendoli: *Qui biberit ex hac aqua, sitiet iterum.* Gio. 4.

Oratione.

FAtemi conoscere questa verità, e datemi vn'ardente sete delle cose celesti, e dell'amor vostro; acciò disprezzando tutte le consolationi terrene, desideri solo satiarmi in voi, fonte d'acqua viua; e beuendo l'acqua, che voi date, si faccia in me quel fonte, che promettesse alla Samaritana medesima; il quale mi faccia salire alla vita eterna.

Meditatione XLVI.

Consummatum est. Gio. 19.

SIgnore il quale adempiste perfettamente quanto dal vostro celeste Padre vi era stato ordinato per la salute nostra; e colla vostra santissima Passione, e morte voleste far la redentione tanto copiosa, che sarebbe stata sofficiente, e soprabondante per infiniti mondi.

Oratione.

DAtemi Signore il dono della perseuerantia; e gratia, che non solo adempia tutto quello, che sono tenuto di far'in seruitio vostro; ma desideri ancora di adempire quello, che è di supererogatione, e di consiglio.

Meditatione XLVII.

SIgnore il quale hauendo già dato voi stesso in cibo; la vostra Madre per Madre à tutti; il Paradiso à i penitenti; le vesti à i Soldati: il vostro Corpo tutto à i tormenti, diceste con ragione di hauer finito di dare, fare, e patire quanto haueuate promesso per amor mio.

Ora-

Oratione.

DAtemi gratia, che ancor'io per amor vostro, & in vostro seruitio impieghi la vita mia, le facoltà, il tempo, e tutto me stesso.

Meditatione XLVIII.

SIgnore il quale hauendo per i Profeti promesso molte cose, voleste adempirle tutte, insin'all'vltima: *Et in siti mea potauerunt me aceto.* Salmo 68.

Oratione.

COnfondami Signore, e mi vergogni di hauer tante volte mancato alle promesse fatteui. Perdonatemi, e fate, che le osserui per l'auuenire.

Meditatione XLIX.

SIgnore il quale hauendo cominciato dall'istante della vostra santissima Concettione l'opera della redentione del Mondo, non l'intermetteste mai insin' all'vltimo sospiro della vostra vita.

Oratione.

DAtemi gratia, che cominci vna volta à procurare, & operare la mia salute medesima, e seguiti insin'al fine; acciò nell'vltimo della vita mia, possa dir ancor'io con voi: *Consummatum est*, e coll'Apostolo vostro: *Cursum consummaui, fidem seruaui.* 2. Tim. 4.

Meditatione L.

Pater in manus tuas commendo spiritum. Luc. 23.

SIgnore il quale, se bene diceste di esser abbandonato dal Padre, al Padre istesso nondimeno

raccomandaste lo spirito vostro; per insegnarci di ricorrere nelle nostre tribulationi confidentemente all'istesso Dio, che come Padre ce le manda.

Oratione.

DAtemi gratia, che io viua come si conuiene ad vn vostro figliuolo adottiuo, per gratia, e misericordia vostra; acciò in ogni tempo, e particolarmente in quello della morte, possa con fiducia chiamarui Padre, e riconsegnarui l'anima mia.

Meditatione LI.

***In manus.* *Luc.* 23.**

SIgnore il quale hauendo dato il Corpo, e la persona vostra in mano de' nemici, lasciando, che ne facessero quelli stratij, che volessero, come ne fecero; lo spirito però voleste consegnarlo, e darlo nelle mani del Padre.

Oratione.

FAte Signore, che nō mi curi di perder'ogni cosa di questo Mondo, e la vita istessa, pur che non si perda l'anima; e riceuetela hora nelle vostre santissime mani, nelle quali per sempre la pongo, e voglio, che stia.

Meditatione LII.

***Clamans voce magna.* *Matt.* 27. *Mar.* 15.**

SIgnore il quale se bene erauate circondato da i dolori della morte, e staua già il vostro santissimo corpo tremando, e morendo; proferiste nondimeno quelle vltime parole con voce alta, e tanto grande, che ne restò il Centurione ammirato.

Ora-

Oratione.

FAte Signore, che quella voce mi sia sempre nell'orecchie dell'anima mia, e mi risuegli dal sonno della pigritia; riprenda della negligentia passata; e mi chiami à contemplarui appassionato, e morto per me.

Meditatione LIII.

Inclinato capite. Gio. 19.

SIgnore il quale prima di morire, inchinaste, & abbassaste il capo, acciò si vedesse, che la morte vostra era volontaria, e presa da voi per obbedientia del Padre.

Oratione.

FAte Signore, che io vi sia obbediente insin' alla morte; & à questa mi prepari, preuedendola, & aspettandola di continuo.

Meditatione LIV.

SIgnore il quale voleste ancora abbassar'il Capo, acciò si vedesse, che era tutto lacerato di spine da i miei peccati.

Oratione.

DAtemi gratia, che lo miri, e contempli, acciò con tal vista confonda la superbia mia.

Meditatione LV.

SIgnore il quale ancora con questo segno mi deste ad intendere di volermi parlar' nell'orecchie secretamente di quello, che concerne la salute mia, e che'l Mondo non capisce.

Ora-

Oratione.

Salmo 84.

FAtemi star'attento alle vostre sante ispirationi, dicendo frà me stesso. ***Audiam quid loquatur in me Dominus Deus.***

Meditatione LVI.

SIgnore il quale voleste parimente con quell'atto accennarmi, ch'io guardassi al vostro cuore; acciò sapessi, che l'eccessiuo amor vostro non si contentaua di quello, che haueuate patito; e dell'istessa morte; ma haurebbe voluto, & era apparecchiato à patir ancora molto più (se fosse stato bisogno) per amor mio.

Oratione.

DAtemi gratia, che io corrispponda con tutte le mie forze à tant'amore; e che ad imitatione vostra, faccia il medesimo verso il prossimo mio.

Meditatione LVII.

SIgnore il quale co'l medesimo atto dimostraste di salutarci nel partir da questo Mondo; e di hauer fatta la pace con noi.

Oratione.

DAtemi gratia Signore, che io non rompa mai questa pace, ma la conserui sempre, finche in pace vi renda lo spirito mio.

Meditatione LVIII.

SIgnore il quale voleste ancora insegnarci, che per entrar in Paradiso, bisognaua abbassar il capo;

po; hauendon'altre volte fatto sapere che la sua Porta è angusta.

Oratione.

DAtemi la santa virtù dell'humiltà, colla quale abbassi, e mortifichi il mio ceruello, ***in obsequium fidei***, e nel seruitio vostro.

Meditatione LIX.

Tradidit Spiritum. Matt.27. Mar. 15. Luc. 23. Gio.19.

SIgnore il quale finalmente voleste per me morire in Croce.

Oratione.

ANima mia, come è possibile, che non ti risolui in lagrime, vedendo morire in vna Croce, con tanta pena, e con vna morte così atroce, & ignominiosa l'Autor della vita; il tuo Creatore, e Padre, per dar la vita à te, che sei degna di mille morti, e di mille inferni. Spezzate Signore la durezza di questo cuore; fate, che io vi sia grato di tanto beneficio, e vi renda vita per vita, sangue per sangue, e morte ancora per morte; dicendo come Dauid nella morte di suo figliuolo, ma con maggior dolore, e con maggior ragione: ***Pater mi Iesu, Iesu Pater mi: Quis mihi det, vt pro te moriar Pater mi Iesu, Iesu Pater mi***: e datemi gratia, che per memoria, & imitatione della vostra morte, non passi mai giorno, che io non procuri di mortificarmi almeno in qualche cosa.

2.Reg.19.

Medi-

Meditatione LX.

Terra mota est. Petræ scissæ sunt. Matt. 27.

SIgnore il quale voleste, che per mia confusione, al morir vostro, si oscurasse il Sole; tremasse la terra; si spezzassero i sassi; si squarciasse il velo del Tempio; si aprissero i monumenti; risuscitassero i morti,& andassero nella Città santa di Gierusalem.

Oratione.

DAtemi gratia Signore, che io mi conuerta veramente à voi,& in segno di vera conuersione, vengano in me le tenebre, che mi leuino la vista interiore delle creature, e non mi lascino veder'altro che voi: tremi, co'l pensiero, e timore della diuina giustitia: si spezzi, e si faccia contrito il mio cuore, co'l pentimento de' peccati: si apra la conscientia, e manifesti le mie colpe colla confessione: risusciti à nuoua vita; e vada caminando coll'osseruanza de i comandamenti vostri, verso la celeste Gerusalem del Paradiso.

Meditatione LXI.

Vnus militum Lancea. Gio. 19.

SIgnore il quale voleste, che dopo morte, con tanto dolore della vostra sconsolata Madre, vi fosse aperto il costato, e da quello vscisse sangue,& acqua.

Oratione.

DAtemi gratia, che io mi elegga quella sacra apertura per habitatione, e riposo del mio cuore: e lauate l'anima mia per vostra misericordia, da i peccati con quell'acqua, e con quel sangue,

facen-

facendomi riceuere ne i santissimi Sacramenti la virtù, & efficacia loro.

Meditatione LXII.

Reuertebantur percutientes pectora. Luc. 23.

SIgnore il quale voleste, che si cominciasse all'hora à veder il frutto della vostra santissima Passione; poiche molti di quelli, che vi haueuano schernito, & haueuano cooperato alla vostra morte, si compunsero; si conuertirono; e ritornando alla Città, andauano battendosi il petto, e dolendosi dell'error commesso.

Oratione.

FAte, che in me ancora la memoria della Passione faccia il medesimo effetto; e che battendo'l mio cuore di pietra, ne caui scintille di fuoco dell'amor vostro.

Meditatione LXIII.

Tulit Corpus Iesu. Gio. 19.

SIgnore il quale voleste esser leuato, e deposto dalla Croce all'hora di Vespro.

Oratione.

MI doglio Signore di hauerui tenuto in Croce tutto'l tempo, che vi hò offeso, e perseuerato ne i peccati. Perdonatemi, e datemi gratia, e spatio di vera penitentia.

Meditatione LXIV.

SIgnore il quale deposto di Croce, voleste esser accolto nelle braccia, e nel seno della vostra afflitta, & addolorata Madre.

Ora-

Oratione.

FAte Signore, che io accompagni le sue lagrime, & habbia continua memoria de i suoi dolori; acciò si degni nel tempo della mia morte, raccogliermi nelle braccia sue, come hora ne la prego con quelle parole insegnatemi dalla Chiesa: *Maria mater gratia, mater misericordiæ, tù me ab hoste protege, & hora mortis suscipe.*

Meditatione LXV.

Mixturam myrrhæ, & aloes. Gio.19.

SIgnore il quale voleste, che il vostro pretiosissimo Corpo, dopo tanti stratij, e mali trattamenti, fosse honorato, & vnto con pretiosi vnguenti.

Oratione.

FAte Signore che io dopo tanti dishonori fattiui, procuri di honorarui, e farui honorar da altri; offerendoui odori di diuote orationi, e di sante virtù.

Meditatione LXVI.

In sindone munda. Matt.27. Mar.15.

SIgnore il quale voleste esser inuolto in vn Lenzuolo candido, e mondo.

Oratione.

PIacciaui mondare la coscientia, e l'anima mia colla gratia vostra, e far, che si conserui sempre candida, & immacolata.

Meditatione LXVII.

SIgnore il quale voleste, che l'Anima vostra, sciolta dal corpo, discendesse nelle parti più basse della terra, per consolatione de' giusti, che vi aspettauano, e per maggior pena de' Demonij, e de i dannati.

Oratione.

FAte Signore, che io visiti spesso quei luoghi colla mia mente; accioche la pena de i dannati mi dia timore; e quella de i giusti, che stanno in Purgatorio, mi muoua à soccorrerli colle orationi, suffragij, & altri aiuti à me possibili.

Meditatione LXVIII.

Posuit illud in monumento suo nouo. *Matt.* 27. *Mar.* 15. *Luc.* 23. *Gio.* 19.

SIgnore il quale voleste, che all'hora di Compieta il vostro pretiosissimo Corpo fosse sepellito in vn Sepolcro nuouo di pietra.

Oratione.

CAuate Signore nella pietra del mio cuore vn Sepolcro nuouo, doue io vi tenga colla continua memoria della vostra santissima passione.

Meditatione LXIX.

Munierunt Sepulchrum. *Matt.* 27.

SIgnore il qual voleste, che'l Sepolcro vostro fosse guardato da gente armata, acciò maggiormente apparisse la vostra gloriosa Resurrettione; e fosse testificata da quelli ancora, che non la credeuano.

Ora-

Oratione.

FAte Signore, che gl'Angeli Santi custodiscano il mio cuore, doue voi sete; acciò non mi fiate tolto, & io non vi perda co'l peccato.

Meditatione LXX.

SIgnore il quale voleste, che la vostra abbandonata, e sconsolata Madre se ne ritornasse in Gerusalem, e vi lasciasse in quel Sepolcro.

Oratione.

FAte Signore, che io mi accompagni, e pianga seco quanto hauete fatto, e patito per me, e per tutto il genere humano, tutto'l tempo della vita vostra: dandomi gratia, che ad imitatione sua in qualsiuoglia derelittione, tribulatione, & angustia procuri sempre ritornare nella Città di pace; quietandomi nella vostra santissima volontà, e contentandomi d'ogni cosa, che mi auuenga.

IL FINE.

INDICE
DELLE COSE NOTABILI.

D. auanti alli numeri, significa la diuotione verso le Chiese di Roma dimostrata colla Visita, Ornamenti, Doni, & altri modi simili.

R. Corpo, ò Reliquie di quel Santo.

V *Acque*

Agnelia

SS.Ar-

S. *Bar-*

Bosco

Canna

Carlo

Carlo

S.*Mat-*

gl'Epu-

Late-

Corne-

Costan-

Ver-

Enrico

dando

F

Fieno

Gero-

Giuo-

Hono-

I

S.Ilde-

Impe-

S. Ippo-

Fieno

Giuo-

H

Hono-

S.Ilde-

Leone

M

S.*Magno*

Mar-

N

Ora-

di

Para-

Per-

Incon-

Q

R

S

sopra

Tem-

S.Ti-

Tra-

Valle

S. Ve-

Errori			Corret.
Nella prima Parte.			
Al Let,pag.,1,linea	25.	far la Residenza	farla Residenza
75.	22.	Latus	Lacus
188	7	alle	dalle
	vlt.	solo	soli
212.	num.	113. e seg.	213. e seg.
216	4.	non andassero	andassero
	15.	di Roma	della Città
322.	6.	Isola	Chiesa
329.	1.	esso (come si è detto) insino	esso insino
330.	vlt.	degni	degne
465.	8.	in essa	doue
549.	26.	le seguenti figure	le figure
283.	Tit.	Nella Cappella di Sancta SS.	Nella Chiesa di s.Gio.
Nella seconda Parte.			
21.	26.	hostia	hostilia
127.	11.	omnen	omnemi
223	4.	dixerunt	dixerint.